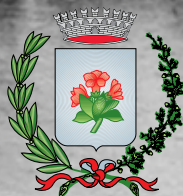


IL FOGLIO

del Comune di Pinzolo



Comune di Pinzolo, S. A. di Mavignola, M. di Campiglio

Sommario

EDITORIALE

Il Saluto del Sindaco *di Michele Cereghini* p. 1

AMMINISTRAZIONE

Finanza locale *di Michele Cereghini* p. 2

Urbanistica, Mobilità e Viabilità *di Albert Ballardini* p. 3

Cantiere comunale, decoro urbano, grandi eventi
di Giuseppe Corradini p. 5

Assistenza sociale e servizi alla persona *di Maria Lina Quagli* p. 9

Patrimonio, foreste, ambiente, gestione rifiuti,
acqua ed energia *di Luca Vidi* p. 11

Lavori pubblici: stiamo lavorando con tenacia e costanza
di Diego Binelli p. 19

1 milione e 600 mila euro, importante investimento
di Trentino sviluppo in Funivie Pinzolo Spa p. 22

Agire sempre nell'interesse comune con l'auspicio
di soddisfare le esigenze del cittadino *di Cesare Cominotti* p. 24

Le attività, i giovani, il turismo *di Ivan Salvadori* p. 25

Variante Piano Regolatore e Circonvallazione Pinzolo
di Isidoro Pedretti p. 28

Un anno per programmare i nuovi progetti
di Roberto Falloni p. 29

Turismo *di Michele Cereghini* p. 33

ASSOCIAZIONI

Pro Loco G. S. Mavignola *di Carmen Caola* p. 35

Nel 2015 nasce la sezione SAT di Madonna di Campiglio
di Elena Baiguera Beltrami p. 38

Giovenche di razza Rendena, Sfilata e...
dintorni a settembre *Comitato Giovenche di razza Rendena* p. 40

SCUOLA

Inaugurazione del nuovo polo scolastico
a Madonna di Campiglio: una scuola 3.0 !!!
di Giovanna Binelli p. 44

Lo scambio Pinzolo-Berching: un'esperienza da valorizzare p. 50

Gemellaggio Pinzolo-Murg p. 51

Tradizionale consegna degli alberi ai bambini
delle prime classi della scuola primaria *di Luca Vidi* p. 53

Pellegrinaggio a Mauthausen p. 54

Incontro Gossensass (Colle Isarco) e
Madonna di Campiglio p. 55

VITA IN PAESE

Benvenuto don Romeo p. 56

Italo Maffei dei Lüstri *di Claudio Cominotti* p. 59

25° Pellegrinaggio alla Chiesa di S. Martino in Mantova p. 62

DALLA BIBLIOTECA

MLOL, la biblioteca digitale p. 64

Torneo di lettura p. 64

eLEGGERE LIBeRI p. 65

CULTURA

Forte Clemp *di Letizia Volta* p. 66

I pittori Baschènis e la Madonna di Angelo
nella chiesa di S. Vigilio *di Giuseppe Ciaghi* p. 68

Trenta "Donne coraggiose" che hanno fatto la storia
a Pinzolo. Nel libro di Vittorina Maturi *di Elena Libone* p. 70

Restituito al suo antico splendore l'orso dell'Hofer p. 71

"500 CARTOLINE, Campiglio com'era" p. 72

IL FOGLIO DEL COMUNE DI PINZOLO | Semestrale del Comune di Pinzolo **Luglio 2016**

Semestrale di informazione iscritto al n. 13/2016. Registro stampe del Tribunale di Trento dd. 28.06.2016

EDITORE: Comune di Pinzolo (TN)

RESPONSABILE EDITORIALE: Carola Ferrari

DIRETTORE RESPONSABILE: Matteo Ciaghi | matteociaghi@alice.it

COMITATO DI REDAZIONE: Giovanna Binelli, Maddalena Collini, Luciano Caola, Franco Luconi | redazione@comune.pinzolo.tn.it

In copertina: Madonna di Campiglio - Fine Ottocento

In quarta di copertina: Madonna di Campiglio - Primi del Novecento

È un progetto di Comune di Pinzolo (TN) | Realizzazione Graffiti Studio - Malé (TN)

Editoriale

Il Saluto del Sindaco



di Michele Cereghini

Cari concittadini di Pinzolo, Sant'Antonio di Mavignola e Madonna di Campiglio, per la prima volta dall'insediamento della nuova amministrazione il "Foglio" del nostro Comune torna in tutte le Vostre case.

Questo periodico, nato con l'idea di informare la popolazione su specifici argomenti ritenuti di maggior interesse per la collettività, si è ben presto trasformato in una vetrina scintillante dove la carta patinata ed una veste grafica particolarmente ricca supplivano alla mancanza di contenuti in grado di catturare veramente l'interesse dei lettori. Sindaco e Assessori hanno a lungo esercitato un dominio assoluto sugli argomenti da trattare, trasformando di fatto il "Foglio" in un opuscolo propagandistico ad uso della sola maggioranza.

Ci è quindi apparso chiaro, fin dal primo momento in cui abbiamo affrontato l'argomento "Foglio", che le cose dovevano cambiare in maniera radicale perché altrimenti tanto valeva decidere di sospendere la stampa, destinando queste risorse ad altro.

Ma a noi le sfide piacciono.

Abbiamo quindi deciso di rivoluzionare da cima a fondo questa pubblicazione e con il contributo di tutti ci riusciremo.

La prima cosa che noterete è la nuova veste grafica, più sobria e sicuramente più consona ai tempi di crisi che stiamo vivendo.

Ma è sui contenuti che vogliamo intervenire radicalmente.

Il comitato di redazione ha deciso innanzitutto che se il "Foglio" vuole essere il vero periodico del Comune di Pinzolo, in esso devono trovare spazio tutte le forze politiche rappresentate in Consiglio. A pensarci bene, non è nulla di straordinario. Si tratta solo di una scelta democratica. D'ora in poi anche l'opposizione potrà quindi esprimere liberamente su queste pagine il proprio punto di vista su determinati argomenti e, perché no, le proprie critiche alla maggioranza. A qualcuno potrà sembrare una cosa da poco, ma prima non era così.

Se vogliamo però che il "Foglio" diventi un vero periodico del Comune non possiamo limitarlo alle sole questioni amministrative. Rivolgo quindi un invito alle molte Associazioni che operano nella nostra collettività ed a tutti i concittadini affinché contribuiscano, con il materiale che riterranno più opportuno, ad arricchire questa pubblicazione. Affido alle vostre mani questo primo numero del "Foglio" con l'auspicio che, svincolandosi dalla sua vecchia connotazione di mezzo di comunicazione a senso unico tra amministrazione e cittadini, sappia fin dalla prossima uscita trasformarsi in un periodico costruito con il contributo di tutti.

Se riusciremo a far evolvere il "Foglio" in questa direzione, non avremo solo una pubblicazione più interessante e di piacevole lettura per tutti noi, ma ci meriteremo anche la gratitudine dei tanti "pinzuler" che, per scelta o per necessità, vivono lontano dal nostro bellissimo paese e sono sempre avidi di notizie che lo riguardano.

Buona lettura.



Finanza Locale

di Michele Cereghini

Usando un linguaggio figurato si potrebbe paragonare il Comune ad un motore che ha bisogno di tante cose per funzionare a dovere. Prima fra tutte, però, il carburante. E nel nostro caso il carburante è costituito dalle risorse finanziarie.

Non so quanti di Voi hanno seguito all'inizio del mese di marzo, tempo di bilanci per i Comuni, la querelle che ha visto contrapposti la Provincia e molti comuni (soprattutto quelli turistici come il nostro) nella ripartizione del fondo perequativo e del fondo di solidarietà.

In parole povere, si tratta di un gruzzolo di alcuni milioni di euro che la Provincia, previo parere del Consiglio delle Autonomie locali, ripartisce tra tutti i Comuni.

In questo fondo confluiscono risorse della Provincia e soldi di alcuni comuni che, secondo qualcuno, godendo di una situazione particolarmente privilegiata, si possono permettere di essere generosi ("solidali" dice la Provincia) con altri meno fortunati.

Tra i presunti fortunati (oltre al Comune di Pinzolo che è il primo contribuente a questo fondo al quale versa quasi 3,4 milioni di euro) ci sono Carisolo, Massimeno, Giustino, Bocenago, Caderzone Terme, Strembo, Spiazzo, Tione e Tre Ville. In totale questi dieci Comuni versano oltre 5,2 milioni di euro al fondo.

Le buone intenzioni del legislatore, purtroppo, finiscono qui perché, all'atto pratico, va a finire che la maggior parte di questo fondo viene sistematicamente fagocitata dai Comuni più popolosi della Provincia (Trento, Rovereto, Pergine, Arco, Riva) che, non volendo agire sulla leva fiscale per rimpinguare le proprie entrate (le aliquote IMIS non si possono toccare perché c'è sempre una rielezione in vista!), aspettano che mamma Provincia, agendo da moderno Robin Hood, tolga ai ricchi per donare a loro che proprio poveri non sono. Anzi. Si tratta di municipalità che mettono a disposizione dei loro cittadini un'ampia dotazione di servizi.

Mi riesce però difficile capire la logica sottesa a que-

“

Se il Comune deve girare una parte consistente del gettito IMIS alla Provincia, non avrà più le risorse sufficienti per garantire i servizi di eccellenza

ste scelte della Provincia. Soprattutto non capisco perché il nostro Comune, erroneamente ritenuto troppo ricco, debba reperire con difficoltà le risorse per procedere - ad esempio - al rifacimento del manto stradale di alcune vie piene di buche. Potrei anche essere d'accordo se le risorse drenate dai Comuni ritenuti ricchi fossero dirottate verso zone veramente povere e meno fortunate della nostra. In tutta franchezza, non mi sembra però che i Comuni elencati qui sopra quali beneficiari della munificenza della Provincia possano essere etichettati come poveri.

L'ICI, l'IMU e l'attuale IMIS sono state ispirate dai principi del cosiddetto federalismo fiscale:

quanto esce dalle tasche dei cittadini deve essere utilizzato sul territorio per garantire ai contribuenti un controllo continuo e stringente su dove questi soldi vanno a finire. Ora, come possa un contribuente di Pinzolo verificare se quanto da lui pagato è stato speso bene dalle Giunte di Riva del Garda o di Trento è qualcosa che sfugge all'umana comprensione. Secondo me l'albergatore che versa diverse decine di migliaia di euro all'anno di Imis e il possessore di una seconda casa che versa, senza sconti somme a tre zeri hanno tutto il diritto di pretendere servizi pubblici comunali all'altezza di quanto sborsato.

Va da sé che **se il Comune deve girare una parte consistente del gettito IMIS alla Provincia, non avrà più le risorse sufficienti per garantire i servizi di eccellenza che i contribuenti, giustamente, si aspettano.**

Quest'anno, anche per merito di chi come me ha avuto il coraggio e la tenacia di sollevare nelle sedi opportune la sostanziale erroneità di questo modo di procedere, il nostro Comune ha versato 3,4 milioni di euro invece dei 4,4 milioni versati l'anno scorso. È chiaro che questo è solo un piccolo passo che deve però spingerci ad insistere nella direzione intrapresa per riuscire a trattenere sul nostro territorio una quota ben maggiore del gettito IMIS. ■

di Albert Ballardini
con delega di Vicesindaco
Assessore all'Urbanistica,
Piano mobilità e Viabilità

albert.ballardini@comune.pinzolo.tn.it



Urbanistica, Mobilità e Viabilità

L'incarico di Assessore all'Urbanistica - Mobilità e Viabilità mi ha dato la possibilità di approfondire numerosi argomenti per i quali nutro già da tempo un certo interesse essendo stato, negli anni immediatamente precedenti alla nomina, componente della Commissione per la Pianificazione territoriale e il Paesaggio della Comunità delle Giudicarie.

Le mie tre deleghe, per certi versi, sono accomunate da funzioni e logiche che vanno di pari passo. L'Urbanistica infatti è una disciplina che studia il territorio antropizzato ed ha come scopo la progettazione dello spazio urbano e la pianificazione degli interventi sul territorio dei centri abitati e degli spazi limitrofi o connessi. Estensivamente comprende anche tutti gli aspetti gestionali, di tutela, pianificativi e normativi dell'assetto territoriale con particolare riguardo alle infrastrutture e all'attività edificatoria. Non va quindi intesa nell'accezione di "come e dove costruire" in senso stretto. Per questo la visione deve essere estesa a tutto il territorio e adattata alla situazione di ogni singola frazione in cui si articola il nostro Comune. Ogni nucleo abitato ha caratteristiche differenti cui corrispondono esigenze e tutele diverse.

La normativa entrata recentemente in vigore a livello provinciale (Legge Provinciale per il governo del territorio - n. 15/2015) ha modificato in maniera sostanziale alcuni aspetti urbanistici sia a livello procedurale che a livello programmatico. Non è certo questa la sede per entrare nei particolari, ma per potersi adeguare a questa nuova normativa il Piano Regolatore dovrà essere necessariamente aggiornato. Con un apposito avviso pubblicato su un quotidiano locale e sui siti internet del nostro Comune e di Campana di Pinzolo la popolazione è stata informata dell'avvio della procedura di adeguamento che ora è in itinere.

L'intento dell'Amministrazione Comunale è

quello di semplificare le nostre Norme Tecniche di Attuazione affinché si giunga ad un'interpretazione univoca delle disposizioni contenute nel nostro PRG. Il progetto è ambizioso, ma se riusciremo a raggiungere questo risultato sia il nostro Ufficio Tecnico che tutti i professionisti che si occupano di progettazione avranno a loro disposizione uno strumento veramente capace di velocizzare i tempi ed azzerare il contenzioso. Sicuramente una cosa non di poco conto.

Vi assicuro che non è stato facile per me svolgere questo ruolo di interprete delle norme che deve anche riuscire a temperare le legittime aspettative delle committenze private. La nostra Legge è diversa da quella nazionale perché la Provincia Autonoma di Trento ha, in materia urbanistica, una potestà legislativa primaria. Adattare il nostro PRG alla nuova legge provinciale è divenuta una necessità imperativa ed è per questo che è stato affidato un nuovo incarico anche se la precedente Amministrazione aveva portato a termine una variante poco prima di uscire di scena.

Nei prossimi mesi prenderanno avvio le gestioni associate dei servizi da parte dei Comuni di Pinzolo, Carisolo, Giustino e Massimeno. In questa occasione verrà anche creata un'unica commissione edilizia d'ambito, forse un primo passo verso una maggiore uniformità dell'alta valle almeno in campo edilizio-urbanistico.

Ma ciò che mi preme comunicare, più di quanto si è fatto in questo primo anno di consiliatura, è che nel mio lavoro amministrativo ricevo stimolo e gratificazione per l'atteggiamento collaborativo dimostrato dai dipendenti comunali e da tutti gli Amministratori che con interesse, competenza e dedizione costante si applicano per risolvere le complesse problematiche che investono quotidianamente l'Ufficio Edilizia Privata.

In riferimento alle deleghe relative alla mo-

bilità e viabilità, in stretta collaborazione con l'Assessore Giuseppe Corradini, sono state utilizzate le risorse del Servizio di Polizia Locale per mettere un po' di ordine in alcune situazioni che ci sono sembrate poco funzionali o che erano state viste come foriere di episodi di illegalità. Se l'illegalità non è tollerabile in qualsiasi contesto, la nostra natura di Comune turistico deve renderci ancora più severi a riguardo.

Il Comune non pretende di insegnare l'educazione a nessuno (quello è un compito che rientra a pieno titolo tra le cure parentali dovute ai figli in tenera età) ma puntiamo a raggiungere almeno un livello di rispetto reciproco, pilastro indispensabile per ogni convivenza civile. Questo risultato non sarà sicuramente conseguito in tempi brevi ma dovrà essere un obiettivo cui puntare con gradualità.

Abbiamo codificato quattro situazioni in cui la sosta delle auto non sarà più tollerata in tutto l'arco dell'anno e su tutto il territorio comunale:

nelle zone specificamente destinate ai pedoni (marciapiedi e passaggi a raso), sulle strisce pedonali, negli stalli destinati ai diversamente abili e nelle aree pedonali urbane. Nei momenti di grande affluenza, quando i parcheggi gratuiti e a pagamento saranno esauriti, ci sarà una maggiore elasticità ma mai, in nessuna occasione, per le quattro zone indicate sopra.

Non è intenzione dell'Amministrazione cambiare le abitudini di nessuno, ma solo quelle cattive che danno un'immagine negativa del paese. Se sapremo abbandonare le nostre pigrizie riusciremo a conferire alla località un aspetto più ordinato e civile, migliorando in maniera nettamente positiva l'idea che il turista si fa di noi.

L'istituzione delle aree pedonali urbane, in Piazza Righi e al Laghetto di Madonna di Campiglio, hanno sostanzialmente lo scopo di riservare al turista la tranquillità ed il decoro indispensabili affinché possa fruire di una vacanza in un ambiente accogliente e tranquillo. Per qualcuno di noi è stato sicuramente un sacrificio ma, state certi, queste scelte - oltre ad essere state chieste a gran voce fin dall'insediamento della nuova Amministrazione - sono state ampiamente apprezzate dalla stragrande maggioranza di campigliesi e turisti.

Per Sant'Antonio di Mavignola è allo studio

un progetto per allargare leggermente la sede stradale sul rettilineo centrale che consentirà di inserire al centro della carreggiata un'isola spartitraffico volta ad impedire il sorpasso. L'installazione temporanea di semplici delimitatori / dissuasori di sorpasso a centro carreggiata non è purtroppo possibile causa la larghezza ridotta della stessa, già di misura inferiore a quella da normativa.

Anche per Pinzolo abbiamo identificato alcune zone dove pensiamo di intervenire per migliorare le condizioni del traffico e della sosta (via Collini Borciol.....ecc.) e ipotizzato alcuni nuovi attraversamenti pedonali (ad esempio in corrispondenza del monumento al Molèta).

Abbiamo programmato a breve una giornata in cui noi Amministratori proveremo a "vivere" in prima persona le barriere architettoniche al fine di auto-sensibilizzarci sulla problematica. In questo modo pensiamo di poter intervenire in tempi brevi almeno sulle situazioni più critiche.

Su tutto il territorio comunale saranno a breve installati nuovamente i dissuasori di velocità. Se da chi circola spesso in paese sono ritenuti fastidiosi se non autentiche scoccature, diventano l'unica arma contro chi pensa che le strade interne dell'abitato siano piste su cui gareggiare in velocità.

In ogni frazione sono state installate colonnine per la ricarica delle e-Bike ed a Pinzolo (Piazza S. Giacomo) anche per le auto elettriche.

Ma detto in tutta sincerità, e concludo, ciò che più mi impegna, è il desiderio di procedere, insieme con tutti gli altri Amministratori, ad una completa revisione dei molti (forse troppi) regolamenti comunali che hanno la pretesa di disciplinare tanti aspetti della nostra vita fin nei minimi dettagli. Se riusciremo ad abrogarne qualcuno ed a semplificare in maniera significativa gli altri avremo raggiunto un obiettivo importante perché, ne sono convinto, le regole per essere rispettate devono essere poche e chiare. ■

di Giuseppe Corradini
*Assessore ai Grandi eventi,
decoro urbano, cantiere comunale
e polizia locale*
giuseppe.corradini@comune.pinzolo.tn.it



Cantiere comunale, decoro urbano, grandi eventi

È con estremo orgoglio, soddisfazione e senso di responsabilità che mi accingo a scrivere per la prima volta in veste di Assessore, un articolo su questo importante strumento di comunicazione e informazione per la popolazione del Comune di Pinzolo.

In data 20 luglio 2015 venni nominato dal Assessore con delega al CANTIERE COMUNALE, DECORO URBANO E GRANDI EVENTI, competenze che in data 18 settembre vennero integrate con il settore della POLIZIA MUNICIPALE.

Tali macro ambiti mi vennero assegnati non per casualità, ma per il fatto che la mia formazione, la mia esperienza e di conseguenza le mie competenze mi consentono di imparare e apprendere velocemente come operare al meglio in contesti amministrativi da ritenersi fondamentali per il raggiungimento di quei risultati e quegli obiettivi che paesi a forte connotazione turistica come i nostri pretendono.

A sostegno della complementarità delle deleghe assegnatemi, mi piace sottolineare come secondo me le fondamenta di un paese siano costituite dal CANTIERE COMUNALE e dalla squadra di uomini che in esso opera, in quanto solo quando tale comparto è efficiente si può ipotizzare di avere un Comune funzionale ben tenuto e curato, e solo con il supporto logistico che il Cantiere può offrire si può ipotizzare l'organizzazione di grandi e piccoli eventi.

E' mia convinzione che tutti gli obiettivi, per ambiziosi che possano essere, sono raggiungibili solamente creando collaborazioni e sinergie tra tutti i soggetti preposti alla gestione del nostro territorio, in maniera tale da arrivare a condividere quei percorsi per i quali lavorare poi all'unisono. In questo senso ci siamo adoperati ottenendo già incoraggianti riscontri nonostante il breve periodo amministrativo che possiamo vantare. Allo stato

attuale, infatti la stretta collaborazione con APT, Pro Loco e Amministrazioni di Valle, ha generato degli ottimi risultati sia a livello di qualità/organizzazione di eventi e manifestazioni, sia in termini di risorse economiche impiegate. La sinergia così ottenuta andrà comunque implementata al fine di far fronte alla ormai persistente congiuntura economica in quanto è evidente che nei momenti difficili "l'unione fa la forza".

Senza entrare troppo nel dettaglio, cosa che si potrà fare nelle prossime pubblicazioni, passo ora ad un approfondimento delle deleghe di mia competenza.

Cantiere comunale

L'attuale configurazione del Comune di Pinzolo vede la presenza di due Cantieri con relative squadre, dislocati uno nella frazione principale e l'altro a Madonna di Campiglio.

Nell'abitato di Pinzolo prestano servizio 9 operai fissi, 2 assunti per 9 mesi e 3 stagionali uno dei quali viene distaccato sull'abitato di S. Antonio di Mavignola. A Madonna di Campiglio troviamo 5 operai fissi, 1 assunto 9 mesi e generalmente 2 stagionali.

L'approccio a tale delicato comparto è stato portato avanti garantendo una attenta e costante presenza (quasi quotidiana) dell'Amministrazione all'interno del Cantiere, finalizzata a creare un'azione di apprendimento dei meccanismi che lo caratterizzano, garantendo al tempo stesso un processo di ascolto delle inevitabili problematiche che in qualsiasi ambiente lavorativo vengono a generarsi.

L'esperienza fin qui maturata, che troverà seguito durante tutti gli anni in cui ricoprirò l'incarico, ha già generato ottimi risultati indicando delle strategie di intervento mirate a migliorare, dove possibile, il già buon operato.

Il concetto base che attualmente ci guida, è fondato sull'affermazione che per lavorare, oltre ad avere la buona volontà, bisogna essere in possesso degli strumenti e le attrezzature adatte, e in questa direzione ci stiamo muovendo con decisione. Infatti è imminente l'implementazione tramite l'acquisto delle seguenti dotazioni:

Nuove divise (estiva e invernale) che possano far lavorare confortevolmente durante tutte le stagioni dell'anno. L'operazione oltre a tutelare i nostri uomini, avrà il non trascurabile effetto di trasmettere sul territorio il decoro e la dignità che un Comune importante come il nostro deve pretendere. Pala gommata di medie dimensioni (circa 50/60 Q.li) da destinare al Cantiere di Madonna di Campiglio, in quanto l'uso abbastanza frequente che viene richiesto per le attività della squadra viene attualmente coperto tramite un servizio privato esterno.

Si vorrebbe coprire buona parte della spesa d'acquisto (si valuterà anche un mezzo usato) tramite l'alienazione di macchinari inutilizzati (già individuati) e ad oggi in buono stato di conservazione Camion 4x4 con gru (massa totale a terra da 11,5 a 15 T.) da destinare al Cantiere di Madonna di Campiglio

Sostituzione macchina spazzatrice. Il Comune di Pinzolo ha in dotazione 3 macchine spazzatrici delle quali una inadeguata (Madonna di Campiglio), una a fine vita (Pinzolo) e una ormai ferma da anni (Madonna di Campiglio). Si sta verificando il noleggio senza conducente di una sola macchina con capienza di 4 m³ che dovrà operare quotidianamente al fine di coprire le esigenze di tutte e tre le frazioni. Il mezzo individuato potrà svolgere un servizio notevolmente migliore rispetto a quello attuale, anche in considerazione del fatto che avrà notevoli capacità di trasferimento. Inoltre a partire dall'estate 2016 si dovrà intraprendere un'opera di riqualificazione dei Cantieri Comunali, con particolare attenzione per quello di Campiglio in quanto oggettivamente degradato.

Decoro Urbano

La situazione dei bilanci pubblici, a partire da quello PAT per arrivare via via ai livelli amministrativi minori, fa ormai tramontare quasi definitivamente la speranza di investimenti su quelle grandi opere strutturali che il territorio esige. Alla luce di ciò, e in attesa di tempi migliori, è nostra

convinzione in accordo con gli uffici tecnici comunali, che si debba intervenire per migliorare il più possibile quello che il nostro pregiato territorio già offre. Questo, unito all'attento e competente piano delle opere pubbliche redatto dall'Assessore Diego Binelli, può incrementare l'appetibilità turistica dei nostri paesi, innescando un processo di fidelizzazione guidato dal concetto del "far star bene il nostro ospite" grazie ad un ambiente urbano (e non) particolarmente curato e ben tenuto. Questo importante risultato, come anticipato in precedenza, lo si può ottenere partendo da una squadra di operai motivata e dotata delle attrezzature idonee, dopodiché sarà compito del settore opere pubbliche riuscire a destinare annualmente quelle risorse necessarie al recupero di situazioni urbane degradate e trascurate.

Il passo successivo è la predisposizione di un **REGOLAMENTO DI DECORO URBANO** (già in fase di ultimazione) che metta l'Amministrazione e i funzionari pubblici nelle condizioni di poter intervenire anche in contesti privati. Il documento dovrà mettere in pratica il concetto che per tutti, che siano soggetti pubblici o privati, non esistono solo diritti ma ci sono anche doveri. Ciò potrà comportare l'adozione di provvedimenti impopolari, ma che a nostro modo di vedere risultano ormai necessari per il raggiungimento degli ambiziosi obiettivi che ci siamo prefissati.

A breve partirà anche uno studio finalizzato ad un miglioramento di tutte le aree a verde interne agli abitati con particolare attenzione al parco della Pineta. Nel frattempo sono in essere piccoli interventi riqualificanti messi in atto dalla squadra comunale.

Chiudo questo argomento evidenziando che gli obiettivi sopra preposti non sono facilmente raggiungibili in quanto in tutto ciò è strettamente correlato un aspetto culturale, che in quanto tale, ha bisogno di tempo per essere plasmato. Sono comunque altrettanto convinto che con la pazienza, la fermezza, il buon senso e il buon esempio si possano raggiungere dei risultati che poi inevitabilmente porteranno giovamento a tutti.

Grandi Eventi

Questa terza ed ultima macro competenza relativa alla mia carica amministrativa, è quella alla quale la maggior parte degli operatori presta maggiore attenzione in quanto ritenuta la principa-

le fonte di turismo e indotto. Condividendo questo concetto, ribadisco anche in questa sede che i grandi e piccoli eventi possono aumentare esponenzialmente i loro effetti benefici se organizzati in contesti urbani e ambientali ben curati e ben gestiti. Contesti che uniti alle emozioni riescano ad infondere la sensazione di vivere “un’atmosfera”. Solo in tal modo si riuscirà a far sì che l’ospite riporti a casa ricordi positivi e piacevoli dal nostro territorio.

Detto ciò riteniamo che tale settore vada seguito con particolare attenzione al fine di poter mantenere i grandi eventi già presenti da anni, cercando di inventarne e/o attirarne di nuovi, il tutto aumentando al contempo l’attenzione per quelli che nelle nostre persone e nella nostra valle hanno trovato ispirazione, ideazione e realizzazione.

Tale approccio ha già trovato concretezza tramite l’applicazione di una strategia molto ben delineata. Infatti grazie alle sinergie ricercate ed ottenute con vari soggetti per la gestione degli eventi maggiori (ritiri calcistici e 3Tre), si è riusciti a creare delle importanti economie di scala che hanno consentito di supportare in maniera più consistente altre importantissime manifestazioni.

L’obiettivo è quello di consolidare e far crescere i nostri appuntamenti grazie all’ottimizzazione e razionalizzazione delle ingenti risorse destinate a quelli di scala e ritorno maggiore. Tutto ciò nella speranza di innescare un’attrattività territoriale che esca dalle stagionalità consolidate.

Nonostante il settore degli eventi e manifestazioni sia in continuo divenire, qui di seguito si elencheranno quelli per i quali allo stato attuale abbiamo riferimenti concreti:

Ritiri calcistici

Nonostante tale voce comporti un notevole impegno di bilancio che vincola pesantemente gli investimenti su altri settori di richiamo, allo stato attuale l’economia della Val Rendena non può permettersi di sottovalutare l’indotto che ne deriva sia in termini economici che di ritorno mediatico. In considerazione di quanto sopra è stata comunicata a Trentino Marketing e all’Assessore provinciale Dallapiccola la volontà di proseguire in tale direzione, e dopo una lunga trattativa possiamo finalmente ufficializzare che quest’estate l’A.S. ROMA tornerà ad allenarsi all’ombra delle Dolomiti di Brenta. Infatti la squadra capitolina sarà presente a Pinzolo dal 9 luglio al 17 garantendo così nei 9 giorni la copertura di due fine settimana

3Tre

L’Amministrazione continuerà a dare il massimo supporto al comitato anche grazie al diretto coinvolgimento nello stesso del sottoscritto e del Vicesindaco Albert Ballardini. Il tutto al fine che l’importante conferma sulla cadenza annuale dell’evento non venga mai più messa in discussione

Dolomitica Brenta Bike

Già da tempo sono in corso colloqui e riunioni con APT e Comitato organizzatore al fine di individuare le strategie migliori per innescare un cambio di marcia che porti l’evento sportivo ad un livello superiore. Il tutto è dettato, oltre che dalla indiscutibile suggestività e spettacolarità del percorso, dal fatto che il mercato turistico riconducibile alle

Bike è in continua espansione. Una eventuale affermazione della Dolomitica sul panorama internazionale consentirebbe di avviare un’azione di richiamo e appetibilità in un periodo come Giugno dove le presenze risultano scarse.

Vertical Up

Riguardo a questo appuntamento voglio comunque ribadire che il livello internazionale a cui è stato portato l’evento merita il massimo dell’appoggio e della considerazione da parte dell’ente pubblico e non solo, in



quanto non esiste in assoluto migliore pubblicità e promozione turistica. Questa tipologia di gara si può per moltissimi aspetti paragonare alla Dolomitica Brenta Bike, confermando così che anche per quest'ultima sono possibili e ipotizzabili notevoli margini di miglioramento e promozione. La prima edizione svoltasi a gennaio 2016 ha riscosso un enorme successo dimostrando a località come Wengen, Hinterstoder e Kitzbühel l'elevatissimo livello infrastrutturale e organizzativo.

Stihl Timbersports

Questa manifestazione rappresenta per Pinzolo una novità assoluta. E' infatti da quest'autunno che sono iniziati i contatti con i responsabili di questa spettacolare disciplina sportiva. Comunque quindi con soddisfazione che il 3 luglio si è disputata nel piazzale antistante i tennis la finale italiana dei "giochi dei boscaioli", ovvero una manifestazione sportiva avente come oggetto l'abilità nel taglio del legno con varie tecniche e dotazioni. L'appuntamento oltre ad avere attinenza con quelle che sono le nostre tradizioni e radici, ha garantito uno spettacolo particolarmente adrenalinico supportato da un'imponente macchina organizzativa messa in campo direttamente dal marchio tedesco STIHL.

Giovenche di Razza Rendena

Consideriamo questo evento come uno dei più importanti, in quanto è fondamentale mantenere i legami con la nostra cultura e le nostre tradizioni. Il neocostituito comitato ha dimostrato nell'edizione 2015 di poter gestire e migliorare la già riuscitissima manifestazione, e per questo potrà contare sul massimo appoggio da parte dell'ente pubblico.

Capodanno Madonna di Campiglio

Dopo l'ottima riuscita dello spettacolo del 31/12/2015, siamo fortemente determinati a riproporre un evento simile per il capodanno 2016. Sono già in essere contatti con Radio DeeJay (Andrea & Michele e Rudy Zerbi) per pensare ad una nuova edizione ricca di novità.

Capodanno Pinzolo

Come già per l'edizione 2015 l'Amministrazione provvederà a fornire tutto l'appoggio logistico alla Pro Loco, al fine di agevolarla il più possibile nell'organizzazione di questo complesso ma riuscitissimo evento.

Mercatini di Natale

A seguito dell'ottimo risultato ottenuto con i mercatini di Natale del 2015, il Comune implementerà la sinergia con l'ente Pro Loco al fine di poter migliorare dove possibile quella che è stata una riuscita ed apprezzatissima iniziativa.

Audi Ski Cup

Anche per il 2016 si garantirà il massimo appoggio al comitato 3Tre in maniera tale da mantenere gli elevatissimi standard organizzativi che hanno fatto sì che l'anno prossimo a Campiglio venga disputata la finale mondiale di tale circuito

Chiudo questa veloce panoramica relativa alla mia attività di amministratore volgendo un plauso ai dipendenti comunali con i quali quotidianamente mi relaziono al fine di ottenere il meglio per il nostro paese, il nostro territorio e le persone che lo vivono. In particolar modo vorrei ringraziare i geometri Michele Bonapace, Remo Maturi e Ivo Dal Pont nonché tutti gli operai del Cantiere Comunale, in quanto solo operando al loro fianco ci si rende conto di quanti sforzi e quanto lavoro mettono in campo quotidianamente per il bene del Comune, condividendo e supportando la nostra impegnata azione amministrativa. ■



Maria Lina Quagli
Assessore alle Politiche sociali,
Servizi alla Persona, Rapporti con
il cittadino, Sanità, Progetto Family,
Progetti gemellaggio e Patti d'Amicizia
marialina.quagli@comune.pinzolo.tn.it



Assistenza sociale e servizi alla persona

Le competenze dell'Assessorato alle Politiche Sociali dell'Amministrazione Comunale riguardano, sotto l'aspetto della programmazione e del coordinamento, tutto il complesso degli interventi che si riferiscono all'assistenza sociale alle principali categorie di utenti: le famiglie, gli anziani, i minori, i disabili, la popolazione immigrata, in genere tutti i cittadini in modo particolare coloro che versano in situazione di difficoltà.

In provincia di Trento gli interventi socio-assistenziali vengono erogati dalle Comunità di valle; per competenza territoriale la funzione verso il territorio del Comune di Pinzolo, Madonna di Campiglio e S. Antonio di Mavignola viene svolta dalla Comunità delle Giudicarie.

Le politiche per la famiglia.

Le famiglie sono punti di riferimento rilevanti nella programmazione e gestione delle politiche sociali. Un'attenta lettura delle trasformazioni in atto nelle strutture familiari permette di cogliere possibili criticità e di suggerire interventi adeguati. Le famiglie, infatti, se da una parte riflettono le modificazioni intervenute nel sistema economico e negli stili di vita, dall'altra ne influenzano a loro volta i mutamenti.

Per sostenere le famiglie l'Amministrazione si impegna ad offrire servizi di qualità, garantiti con equità ed efficacia, favorendo l'integrazione sociale e la crescita culturale, il dialogo, il senso di appartenenza alla Comunità.

Il Distretto famiglia della Val Rendena è la sinergia di soggetti pubblici e privati che da più fronti e su più fronti si sono impegnati a favore delle famiglie grazie all'introduzione nelle proprie realtà di politiche tariffarie, servizi ed particolare vicinanza alle famiglie. Il distretto non si pone all'interno di politiche di "assistenza sociale", ma di politiche per il benessere: se le famiglie vivono bene in un territorio, offrono a quest'ultimo prospettive di cre-

scita. Per questo sono indispensabili condizioni economiche positive, ma anche e soprattutto un contesto fatto di relazioni positive, di attenzioni, di servizi.

- nell'autunno 2015 è stato aperto ed inaugurato il Polo Scolastico nell'area ex-Coni a Madonna di Campiglio: tale opera di fondamentale importanza per lo sviluppo socio-economico della località è stata realizzata dal Comune di Tre Ville (già Ragoli) in sinergia con il Comune di Pinzolo, grazie al finanziamento della Provincia autonoma di Trento; la proprietà e la gestione sono suddivise fra l'Amministrazione Comunale di Tre Ville e Pinzolo rispettivamente per il 20% e l'80%;
 - sono in corso di analisi le varie necessità relative al "bisogno di prima casa" nel territorio comunale;
 - mantenimento dei contatti in essere con l'Associazione nazionale famiglie numerose;
 - proseguimento ed incentivazione dell'iniziativa "La tutela dei consumatori arriva in paese" (servizio di sportello mobile voluto e sostenuto dall'Assessorato all'Industria, Artigianato e Commercio della Provincia Autonoma di Trento, in virtù della legge provinciale n. 8 del 1997, e finanziato attraverso l'utilizzo dei fondi del Ministero dello sviluppo economico derivanti dalle multe dell'Antitrust da destinare ad iniziative a favore dei consumatori);
 - programmazione di conferenze e incontri rivolti a tutti i componenti delle famiglie;
 - creazione di un punto di incontro per le neomamme, per permettere loro la socializzazione, scambi di idee, opinioni, informazioni, ecc.
- L'Assessorato, attraverso una convenzione con la Cooperativa L'Ancora si impegna ad attivare percorsi di
- formazione per giovani, adulti e le rispettive famiglie (anche attraverso l'ausilio di perso-

nale esperto esterno);

- attività di ascolto per i giovani, genitori e adulti con l'obiettivo di migliorare la relazione tra genitori e figli, nonché di cercare di dare risposte più mirate e dirette alle problematiche e alle richieste più specifiche.

Le politiche per la terza età

La popolazione anziana nel suo complesso sta assumendo una consistenza crescente. Tale fenomeno è riconducibile all'allungamento della speranza di vita della popolazione, conseguenza di un complessivo e generalizzato miglioramento della qualità della vita in Italia e nella nostra provincia in particolare.

Nel prossimo futuro l'incidenza della popolazione anziana è destinata ad aumentare e parallelamente si porranno di conseguenza crescenti impegni di ordine assistenziale, relazionale e sanitario per le istituzioni e per la comunità nel suo complesso. L'anziano è una risorsa per la comunità. È custode dell'esperienza, portatore della storia e dell'identità. L'Amministrazione si impegna a proseguire nella promozione e nel supporto di iniziative che permettano la piena e ricca espressione delle potenzialità degli anziani, stimolandone un ruolo attivo nella società,

Le politiche a favore dei disabili e dei bisognosi

L'Assessorato in ambito di servizi ai disabili concorre ad un'efficace programmazione e coordinamento degli interventi e delle attività educative - assistenziali a favore dei disabili e delle persone invalide, con l'obiettivo di garantire il pieno rispetto della dignità umana, i diritti di libertà e di autonomia della persona handicappata promuovendone la piena integrazione nella Comunità.

In particolare l'Assessorato intende offrire:

- consegna della legna, all'interno del più ampio progetto dell'Assessorato Comunale al Patrimonio, ai nuclei familiari con un componente disabile;
- incrementare la sensibilizzazione nei confronti dei disabili e dei bisognosi;
- valutazione di un progetto per l'inclusione sociale dei disabili e dei bisognosi.

Le politiche a favore dei minori

L'Assessorato mira a realizzare servizi a sostegno

delle famiglie con finalità di assistenza, socializzazione, educazione e prevenzione, nel quadro di una politica di tutela dei diritti dell'infanzia.

Le politiche per i giovani

In collaborazione e sinergia con gli altri Assessorati competenti, l'Assessorato alle politiche sociali mira a sviluppare l'autonomia dei giovani e a migliorare la qualità di vita degli stessi.

Gemellaggi e patti d'amicizia

Il rapporto con Mantova è ormai consolidato ed ogni anno l'11 novembre si svolge il Pellegrinaggio della Comunità di Pinzolo alla Chiesa di S. Martino a Mantova per celebrare una Messa in ricordo dei nostri cittadini che emigrarono in quella città e incontrare le Autorità.

Sanità

Nel mese di aprile 2016 è stato sottoscritto il protocollo d'intesa fra l'Assessore alla salute e politiche sociali della Pat, l'Azienda provinciale per i servizi sanitari e la Comunità delle Giudicarie per il rilancio del presidio ospedaliero di Tione di Trento. Tale protocollo garantirà, in una logica di livello provinciale, il pieno funzionamento dell'ospedale di Tione per tutti quei servizi realmente necessari alla popolazione.

Nell'autunno 2015 l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari ha ultimato la realizzazione del "Presidio Socio Sanitario" (Casa della Salute), sono stati individuati gli spazi per i seguenti servizi:

- medici di base e pediatra;
- medico turistico;
- servizio di continuità assistenziale;
- assistenti sociali;
- punto prelievi.

Alcuni di questi servizi hanno già preso possesso dei locali a loro assegnati, mentre sono in corso ultimazione gli adempimenti amministrativi per gli altri. Sono in corso di valutazione le richieste della popolazione affinché sia possibile trovare una nuova localizzazione per gli ambulatori dei medici di base e del pediatra.

L'Amministrazione intende garantire il proprio sostegno alle Associazioni di Volontariato che sul territorio svolgono il servizio di emergenza sanitaria, il cui servizio è fondamentale per i cittadini dell'intero Comune e per i turisti; con le stesse andrà instaurato un colloquio costante per individuare le reciproche necessità di miglioramento. ■

di Luca Vidi
Assessore alle Foreste,
Ambiente, Rifiuti, Patrimonio,
Acqua e Energia
luca.vidi@comune.pinzolo.tn.it



Patrimonio, foreste, ambiente, gestione rifiuti, acqua ed energia

Buongiorno a tutti i lettori, a distanza di circa un anno dalle elezioni comunali di maggio 2015, ho il piacere di poter scrivere due righe sul semestrale del Comune di Pinzolo in merito all'assessorato che mi è stato affidato.

Innanzitutto, una mia breve presentazione, ritengo sia doverosa.

Luca Vidi nato il 5 settembre 1976, vivo a S. Antonio di Mavignola, cresciuto in questo territorio, lo abito, lo vivo e ho voglia di farlo crescere rispettandolo.

Il mio percorso di studi (agrotecnico ad indirizzo forestale), il decennale lavoro come custode forestale nel nostro territorio e la mia costante occupazione in ambito turistico invernale ed estivo (noleggio/riparazioni sci, negozio di articoli sportivi e gestore di un ristorante) mi portano a vivere il mio paese a 360 gradi. Inoltre sono stato per qualche anno nella Pro Loco GS Mavignola; faccio parte dell'associazione pescatori alto Sarca dall'età di 14 anni, cacciatore dal 1998 nella se-



zione cacciatori Pinzolo-Carisolo-Bocenago ed esperto accompagnatore per la caccia di selezione agli ungulati dal 2010 e da tre anni dirigente nell'US Carisolo.

In generale... premessa

L'assessorato che mi è stato affidato (patrimonio, foreste, ambiente, gestione rifiuti, acqua ed energia) si può sintetizzare in un'unica frase: "Il nostro patrimonio", sia esso forestale, edilizio o altro. È un assessorato nel quale posso esprimere il mio amore per l'ambiente in maniera concreta e costante attraverso piccoli/grandi interventi che a mio modo di vedere fanno la differenza. L'unico patrimonio realmente di tutti è il territorio: abbiamo il dovere di salvaguardarlo e svilupparlo, nel pieno rispetto dei residenti e degli ospiti. La natura ci ha donato un incredibile paesaggio e la nostra storia lo ha impreziosito con innumerevoli edifici e strutture, il cui valore storico, architettonico, urbanistico, sociale ed economico va definito e riconosciuto attraverso



opere di manutenzione e riqualificazione coerenti con le nostre tradizioni. Particolare attenzione va data ai dettagli nel curare aree boschive, sentieri, strade forestali, malghe, pascoli di alta montagna e corsi d'acqua. Fondamentale quindi è impegnarsi per accrescere la sinergia tra amministrazione, associazioni e istituzioni che operano nel nostro territorio (cacciatori, allevatori, agricoltori, pescatori, guide alpine, PNAB, PAT) e nei rapporti con la Comunità di Valle che, tra le sue competenze, ha anche la delicata gestione dei rifiuti. Un passo importante è stato fatto nell'arrivare alla gestione associata dei custodi forestali, dove la nostra amministrazione fa da capofila; consapevole di questo delicato cambiamento, l'impegno sarà massimo per garantire la giusta sorveglianza al territorio montano, nel rispetto del ruolo e del lavoro di ognuno.

Fondamentale sarà inoltre proporre iniziative di volontariato che contribuiranno al mantenimento e/o valorizzazione del territorio e delle tradizioni e trovare sempre il tempo per ascoltare le persone, cercando di dare loro risposte puntuali, dopo le dovute e attente valutazioni.

Considerata l'assoluta trasversalità delle competenze che mi sono state attribuite, tengo a sottolineare quanto sia stato importante il lavoro di gruppo svolto in questi mesi in sinergia con tutti gli Amministratori, nella certezza che questo operare insieme darà frutti positivi anche in futuro.

In questo primo anno i settori che mi hanno maggiormente impegnato sono stati i seguenti:

- Istituzione dell'associazione dei custodi forestali della Val Rendena, dove Pinzolo è stato identificato quale Comune capofila e l'annessa riorganizzazione del personale (vedi articolo di approfondimento)
- Le aste dei rifugi Patascoss e Malga Cioca e del Bar Bocciodromo. In merito a questo, ad esempio, per ciò che riguarda il Rifugio Patascoss vi è stata una gara che ha tenuto conto sia di offerte tecniche che economiche, valutate successivamente da una apposita commissione. Per il Bar Bocciodromo il bando prevedeva la scelta valutandone il massimo rialzo. Per quanto riguarda la Malga Cioca l'amministrazione precedente aveva avviato le procedure per un progetto di finanza (project financing) nel quale i partecipanti al bando avrebbero dovuto portare proposte per la pro-

gettazione, realizzazione e gestione del rifugio. I concorrenti che vi hanno partecipato sono stati tutti esclusi in quanto non hanno raggiunto il punteggio minimo previsto dal bando. Vista la necessità di riaprire in tempi brevi il rifugio per dare un importante servizio al territorio, l'amministrazione attuale ha deciso di bandire una gara d'appalto con scadenza triennale al massimo rialzo. Avvenuta l'aggiudicazione (autunno 2015), il rifugio ha potuto riaprire. L'amministrazione sta valutando la possibilità di una ristrutturazione a proprio carico attraverso un progetto integrato al territorio e ragionevolmente sostenibile. Mi sento in dovere di evidenziare che l'intero patrimonio comunale ha bisogno di interventi, consapevoli di una sempre più importante ottimizzazione delle risorse, verranno fatte in questi anni valutazioni dettate da aspetti di priorità.

- La revisione delle convenzioni/contratti in scadenza, quali ad esempio Funivie, Casa della Cultura con la Cooperativa Sociale l'Anco-ra, Sede degli Alpini a Pinzolo. In merito alla convenzione con Funivie Campiglio i parametri usati sono ricavati da stime effettuate dall'ufficio tecnico del Comune di Pinzolo e in linea con quelli delle altre amministrazioni. Alcuni dati: la durata della convenzione è di 9 anni con entrate di circa 61.500,00 euro. In merito a Funivie Pinzolo la convenzione è in scadenza il 31 dicembre 2016 e, visto che la recente convenzione ha avuto numerose modifiche, sarà esaminato il tutto entro quest'anno. Le entrate per l'amministrazione sono di circa 40.000,00 euro e i parametri usati sono sempre risultato di una stima tecnica. (I dati completi sono disponibili sul sito del Comune di Pinzolo).

Attività della tradizione e di volontariato

Nel corso di quest'anno amministrativo ho avuto il piacere di essere impegnato, insieme ad altre persone, in specifiche attività di volontariato con l'obiettivo comune che ognuno di noi può contribuire alla valorizzazione del territorio. Colgo l'occasione per ringraziare tutti e ricordare che l'amore per il territorio non solo rende il paesaggio migliore, ma fa sì che si possa crescere anche nelle relazioni umane.



Campo da Beach Volley e area giochi (zona Pineta Pinzolo)



Festa degli alberi 31.05.2016 (Pra Rodont Pinzolo)



Giornate ecologiche (Pinzolo- Mavignola, Campiglio)



Giornata Pulizia dei Sentieri dal Doss de Sabion a località "Vallaston"

Stato dei boschi nel nostro Territorio



La gestione del patrimonio boschivo comunale, come quello provinciale, è in carico alla PAT (Provincia Autonoma di Trento). I rapporti che ho costruito e mantenuto negli anni con il Distretto Forestale e gli uffici forestali continuano ad essere costruttivi e collaborativi.

Dati alla mano lo stato di salute dei nostri boschi risulta essere più che buono. In questi ultimi anni i fenomeni naturali diffusi (pioggia, vento, neve e siccità) non hanno provocato rilevanti situazioni critiche sul patrimonio boschivo. E questo è sicuramente un indice di buona salute.

La ripresa, cioè il legname del quale l'amministrazione dispone, è pari a circa 5.600 mc annui. Tale ripresa è indicata sul piano di Gestione Aziendale Forestale, che ha scadenza decennale. Quello per il Comune di Pinzolo scade nel 2024.

Risulta alquanto difficile avere una cifra precisa dell'entrata economica annua ricavata dal legname in quanto il valore dello stesso è molto altalenante. Per il 2016 si può ipotizzare una entrata di circa 250.000,00 euro.

Nei luoghi turistici nei quali i boschi sono fre-

quentati maggiormente, è intenzione esboscare l'intero prodotto legnoso, anche quello non commerciale, per fornirlo alle ditte che producono cippato. Questo è utile per due motivi: il primo è che il bosco risulta così più facilmente praticabile e il secondo è che il prodotto di scarto viene riutilizzato per produrre materiale per la produzione di calore.

Custodi forestali

Il custode forestale è quella figura che si occupa principalmente della sorveglianza e della custodia dei patrimoni silvo-pastorali e delle relative pertinenze nonché di tutte quelle attività materiali, tecniche e di assistenza necessarie alla loro gestione. Ha il compito di mantenere i rapporti tra amministrazioni, privati, PAT. Inoltre è legittimato a far rispettare le leggi provinciali in materia di foreste e ambiente.

In qualità di presidente dell'associazione per la gestione dei custodi forestali della Val Rendena ci tengo a riassumere in breve il lavoro svolto dalle amministrazioni fino ad ora e soprattutto il cambiamento subito in questi ultimi mesi, nei quali attraverso numerosi incontri e confronti si è arrivati, quasi unanime, ad una decisione.

Negli ultimi anni la categoria dei custodi forestali della Val Rendena ha subito dei notevoli cambiamenti, all'insegna dell'unione tra amministrazioni a dimostrazione di un'ottima sinergia di lavoro. Si è infatti passati da tre Consorzi per il servizio di vigilanza boschiva a due, uno per l'Alta Valle operativo sulla stazione forestale di Pinzolo e uno per la Bassa Valle operativo sulla stazione forestale di Spiazzo.

Le ultime precise indicazioni della PAT sono state quelle di sciogliere i Consorzi e portare in pianta organica dei Comuni tutti i custodi forestali. Dopo diversi incontri gli amministratori della Val Rendena hanno deciso di accorparsi in un'unica associazione identificando Pinzolo come Comune capofila. Nel frattempo il personale di custodia forestale si è ridotto di una unità (da 9 a 8 unità), causa pensionamento di uno di loro. Le amministrazioni quindi si sono trovate a ridisegnare le zone di servizio. Questo passaggio ha comportato numerose difficoltà decisionali. In attesa di una zonizzazione definitiva da parte della PAT, le amministrazioni della Val Rendena, consapevoli del ruolo che il custode riveste e che a mio modo



di vedere va associato ad una porzione di territorio ben specifica, hanno responsabilmente identificato le nuove zone di custodia in modo tale che tutto il territorio sia costantemente soggetto al servizio e non subisca una momentanea non vigilanza di alcune sue parti. La Val Rendena ora può contare su un servizio di custodia che segue gli stessi criteri di gestione e su otto persone qualificate.

Altra decisione importante è stata quella che concerne l'attività venatoria (la caccia). Il ruolo del custode, che è un ruolo con potenzialità di servizio su tutto il territorio e che tale attività sia regolamentata da leggi provinciali sulle quali i custodi hanno pieni poteri, hanno portato alla ragionevole decisione che sull'intero territorio di sorveglianza (la Val Rendena), non gli verrà consentita l'attività venatoria.

Zona Pineta di Pinzolo

Per la valorizzazione di Pinzolo un importante progetto sul quale l'amministrazione è impegnata è sicuramente la messa a punto di interventi di migliorie sulla vegetazione e sul paesaggio nonché di servizi annessi nell'importante area Pineta, tanto vissuta e apprezzata da residenti e non, soprattutto nei periodi estivi. Nel mese di aprile è stato effettuato un sopralluogo da parte di un botanico della PAT, il quale ha confermato che lo stato di salute degli abeti rossi presenti in questa zona è in condizioni critiche e che l'habitat non è più conforme allo sviluppo vegetazionale della specie. Uno degli aspetti importanti e fondamentali di questo progetto sarà quello di preservare il più possibile le aghifoglie più vigorose (abete, lari-

ce, pino) e sostituire le altre con latifoglie legate al territorio o comunque all'ambiente alpino. Questo esperto studierà nei prossimi mesi una possibile soluzione per intervenire al meglio e creare una zona parco della quale potremmo continuare ad essere orgogliosi. Raccolte queste ipotesi di intervento sarà cura dell'amministrazione portarle all'attenzione dei censiti non appena possibile e raccogliere da essi critiche e/o proposte costruttive. Auspico che la popolazione possa comprendere il delicato intervento che sarà necessario al fine di preservare quest'area.

Fondamentale sarà il mio impegno costante nel garantire che questo progetto possa avere una visione a medio-lungo termine, consapevole del fatto che interventi di questo tipo sulla natura non possono avere un riscontro immediato ma sicuramente visione nell'immediato futuro.

In conclusione:

Negli ultimi anni le scelte amministrative sono state per la maggior parte rivolte alla progettazione e realizzazione di opere che sono andate ad aggiungersi a quelle già esistenti. Il patrimonio, quindi, ha bisogno di continue manutenzioni al passo con i tempi e le normative legislative. Come ben tutti sappiamo, le risorse economiche e i finanziamenti dall'esterno sono sempre più risicati, di conseguenza si dovrebbe cominciare a dare delle priorità di gestione, mettendo da parte al momento l'idea di nuove grosse progettazioni e cercare di recuperare/mantenere/valorizzare ciò che abbiamo. Consapevole del delicato passaggio, posso esprimere con fiducia che al momento questa è la strada da percorrere, forse l'unica scelta che possiamo fare e probabilmente la nostra occasione per ritornare insieme ad amare, come un tempo, il nostro territorio senza l'arroganza di farne da padroni. ■



Esempi di valorizzazione del territorio

S.A. di Mavignola Clemp: Altare e Croce di Clemp

PRIMA

DOPO



Strada forestale per Clemp (sistemazione pavimentazione e pulizia lati strada)



Forte Clemp (pulizia del Forte e della Trincea)



S.A. di Mavignola Passerella sul fiume Sarca località "Cavradoss"

PRIMA



DOPO

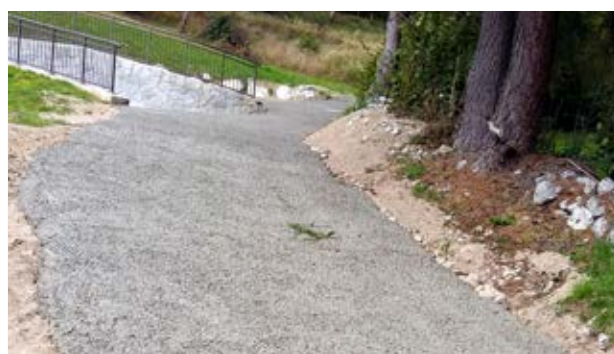


S.A. di Mavignola Parco ai Sas cemento e lavori di ultimazione

PRIMA



DOPO



S.A. di Mavignola Fornas (Fornace)

PRIMA



DOPO



Madonna di Campiglio: Cambio di coltura località Colarin

PRIMA



DOPO



Madonna di Campiglio: Pulizia acquedotti Malghette e Nambino

PRIMA

DOPO



ORARIO DI RICEVIMENTO

NOME	CARICA	ORARIO AL PUBBLICO
MICHELE CEREGHINI	SINDACO Turismo, Commercio, Artigianato, Cultura, Agricoltura, Sport, Personale, Relazioni istituzionali, Bilancio e Finanze, Partecipazioni societarie.	PINZOLO giovedì ore 10.00 - 12.30 S. ANTONIO DI MAVIGNOLA su appuntamento tel. 0465 442652 MADONNA DI CAMPIGLIO martedì ore 08.30 - 12.00
ALBERT BALLARDINI	VICE SINDACO ASSESSORE Urbanistica, Piano mobilità e viabilità.	PINZOLO giovedì ore 08.00 - 10.00 S. ANTONIO DI MAVIGNOLA su appuntamento tel. 0465 442652 MADONNA DI CAMPIGLIO giovedì ore 10.30 - 12.00
DIEGO BINELLI	ASSESSORE Lavori pubblici, Espropriazioni, Sicurezza.	PINZOLO martedì ore 14.00 - 15.00 venerdì ore 14.00 - 15.00 S.A. DI MAVIGNOLA e MADONNA DI CAMPIGLIO su appuntamento tel. 0465 442652
GIUSEPPE CORRADINI	ASSESSORE Grandi eventi, Decoro urbano, Cantiere comunale, Polizia locale.	PINZOLO venerdì ore 10.00 - 12.00 S. ANTONIO DI MAVIGNOLA lunedì ore 09.00 - 10.00 MADONNA DI CAMPIGLIO lunedì ore 10.30 - 12.30
MARIA LINA QUAGLI	ASSESSORE Politiche Sociali, Servizi alla Persona, Rapporti con il cittadino, Sanità, Progetto Family, Progetti Gemellaggio e Patti d'Amicizia.	PINZOLO venerdì 09.00 - 10.00 S. ANTONIO DI MAVIGNOLA su appuntamento tel. 0465 442652 MADONNA DI CAMPIGLIO giovedì 10.00 - 11.00
LUCA VIDI	ASSESSORE Foreste, Ambiente, Rifiuti, Patrimonio, Acqua e Energia.	PINZOLO giovedì ore 10.00 - 11.00 S. ANTONIO DI MAVIGNOLA giovedì ore 08.30 - 09.30 MADONNA DI CAMPIGLIO su appuntamento tel. 0465 442652

di Diego Binelli
*Assessore ai Lavori pubblici,
Espropriazioni, Sicurezza*
diego.binelli@comune.pinzolo.tn.it



Lavori pubblici: stiamo lavorando con tenacia e costanza

Carissime Concittadine, carissimi Concittadini, è ormai trascorso più di un anno dall'insediamento della nuova amministrazione comunale guidata dal nostro Sindaco ing. Michele Cereghini, e voglio personalmente ringraziare ognuno di Voi per la fiducia manifestata e per aver concesso al sottoscritto l'onore di rappresentarVi nelle istituzioni comunali; a tutti assicuro che stiamo lavorando con tenacia e costanza per cercare di dare le risposte ai Vostri bisogni ed a quelli dei nostri numerosi turisti.

L'importante ruolo che Michele ha voluto riservarmi nel maggio 2015, riguarda l'assessorato ai Lavori Pubblici ed alla Sicurezza, ambiti questi dove la materia legislativa è particolarmente complessa ed articolata, tanto da rendere la programmazione puntuale delle opere uno degli strumenti più importanti per riuscire a prevalere sull'asfissiante burocrazia che i nostri governatori, provinciali e nazionali, non perdono occasione per complicare. Per ogni pratica che gestiamo, grazie alla professionalità ed all'esperienza del personale dell'ufficio tecnico comunale, che ringrazio per il lavoro svolto, porta con sé una moltitudine di variabili che rendono ogni procedura complessa e non priva di ostacoli.

Il momento in cui stiamo amministrando è inoltre caratterizzato da anni difficili, stante la grave situazione economica in cui versa l'intero paese, che certamente non risparmia nemmeno gli enti pubblici da cospicui tagli di risorse e finanziamenti. Gli ormai ridotti al minimo contributi provinciali, uniti all'obbligo imposto di trasferimenti di importanti risorse del nostro Comune nelle casse della Provincia di Trento e non solo, comportano la conseguenza che i nostri bilanci sono decisamente prosciugati dai fondi destinati agli investimenti. Nonostante questi aspetti stiamo cercando di ri-

durre al minimo gli sprechi, uno su tutti la drastica riduzione dei nostri compensi di amministratori rispetto alle passate legislature, con l'intento di liberare liquidità per dare fiato alla nostra economia.

Vi garantisco che questi non sono momenti facili per chi amministra, in quanto una burocrazia asfissiante unita ad una mancanza di risorse economiche ed umane (basti pensare al numeroso personale che in questi anni ha beneficiato e beneficerà del pensionamento), rendono il nostro compito molto più complicato che non in passato. Ciò nonostante Vi assicuro che l'entusiasmo e la tenacia non mi mancano, e che il mio personale impegno è stato fino ad oggi e sarà anche in futuro, quello di adoperarmi per portare a termine il programma elettorale per il quale siamo stati eletti.

Queste prerogative, unite alla fortuna di lavorare in un ambito pubblico con le stesse competenze assegnatemi, ci consentiranno di procedere con la progettazione e la realizzazione delle opere di riqualificazione delle nostre frazioni, con una particolare attenzione alla manutenzione del nostro stupendo ed immenso patrimonio, rispetto al quale abbiamo ereditato una situazione decisamente trascurata.

In tal senso permettetemi un breve accenno all'intervento di demolizione dell'ex municipio di Pinzolo, la cui gara d'appalto è stata aggiudicata il 19 maggio 2016, con l'auspicio, salvo imprevisti, che quando leggerete questo scritto le opere siano già state ultimate, così come da me annunciato nell'intervista su l'Adige del 12 novembre 2015.

Questo è l'esempio concreto di una procedura articolata, che ha comportato l'attivazione di una deroga urbanistica con il conseguente coinvolgimento della commissione edilizia e del consiglio

comunale di Pinzolo, della Commissione Urbanistica della Comunità delle Giudicarie, e che ha visto nel frattempo radicalmente modificate sia la normativa provinciale che quella nazionale in materia di lavori pubblici, con conseguenti complicazioni burocratiche, il cui iter è stato avviato nel mese di novembre 2015 e si è concluso nel mese di maggio 2016.

Un'opera di importanza fondamentale per la riqualificazione di quell'area del paese, che ci ha permesso di appaltare i lavori ad una ditta locale, avendo invitato solamente imprese appartenenti al tessuto della val Rendena, con beneficio quindi diretto anche per la nostra economia.

Voglio ricordare infine che per qualsiasi esigenza, necessità o semplice curiosità non esitate a contattarmi, sarò a Vostra completa disposizione.

Nel ringraziarVi nuovamente per la fiducia in noi riposta, Vi saluto cordialmente.

Demolito l'ex Municipio, 15 giorni per i lavori, 7 mesi per le autorizzazioni

Bisogna tornare indietro nel tempo di circa 20 anni per ricordare quando fu ipotizzata per la prima volta la possibilità e la necessità di demolire l'edificio che fino agli anni '80 ospitava la sede municipale di Pinzolo.

Infatti, in occasione della progettazione della struttura oggi denominata PalaDolomiti, venne predisposto un plastico tridimensionale che prevedeva l'inserimento del suddetto nuovo edificio e, contestualmente, la necessità di liberare quella zona dall'ingombro dell'ex Municipio di Pinzolo.

Da allora si sono succedute molte amministrazioni comunali, tutte concordi con la necessità di attuare quell'intervento di riqualificazione attraverso la demolizione dell'ex Municipio di Pinzolo, ma senza che questo vedesse l'inizio di qualsivoglia pratica concreta.

Non appena insediata la nuova amministrazione comunale nel maggio del 2015, che vide l'attuale Sindaco Michele Cereghini assegnare al sottoscritto la qualifica di assessore con delega ai Lavori Pubblici ed alla Sicurezza, mi sono immediatamente attivato per verificare quali fossero le procedure necessarie affinché quell'edificio potesse essere demolito e l'intera area riqualificata e valorizzata.

Dopo una serie di approfondimenti normativi ed

alcuni aggiustamenti delle previsioni di bilancio, nel mese di novembre del 2015 abbiamo affidato l'incarico allo Studio Maestranzi di Giustino della progettazione e direzione dei lavori di demolizione dell'ex Municipio di Pinzolo.

Da quel momento è cominciato ufficialmente l'iter burocratico che ha visto coinvolti la Commissione Edilizia di Pinzolo (per il rilievo del contrasto urbanistico), il Consiglio comunale di Pinzolo (per l'approvazione della deroga urbanistica), La Commissione per la Pianificazione Territoriale ed il Paesaggio della Comunità delle Giudicarie (per l'espressione del parere obbligatorio), la Giunta comunale di Pinzolo (per l'approvazione del progetto esecutivo in linea tecnica), l'Ufficio Tecnico comunale di Pinzolo (per l'approvazione del progetto a tutti gli effetti e l'appalto dei lavori).

In seguito i lavori sono potuti ufficialmente cominciare il 6 giugno 2016 e sono stati ultimati il 24 giugno 2016; questo per me è particolare motivo di orgoglio per essere riusciti a dare vita ad un intervento atteso da decenni e, per un motivo o per l'altro, mai attuato.

Va certamente espresso un ringraziamento al personale dell'Ufficio Tecnico comunale di Pinzolo che ha provveduto celermente all'attuazione degli adempimenti di propria competenza, nonostante le complicazioni burocratiche sorte nel percorso di approvazione del progetto, così come alle imprese esecutrici dei lavori, che hanno provveduto con solerzia all'esecuzione della demolizione.

Alla grande soddisfazione per essere quindi riusciti in tempi relativamente brevi a raggiungere l'obiettivo che ci siamo prefissati, tra l'altro contenuto nel programma di legislatura illustrato durante la campagna elettorale, permettetemi però di esprimere con altrettanta forza il grande rammarico per le difficoltà insorte nell'attuare l'opera. Se per eseguire i lavori veri e propri le imprese hanno infatti impiegato soltanto 15 giorni lavorativi, per giungere alla consegna degli stessi sono stati necessari qualcosa come circa 7 mesi, e questo la dice lunga su cosa oggi in provincia di Trento non funzioni in termini legislativi in materia di lavori pubblici, e non solo in quest'ambito.

L'auspicio, in qualità di amministratore, è quindi quello che la politica trentina riesca, una volta tanto, ad approvare delle concrete e significative semplificazioni normative, in materia di lavori



alizzare qualcosa che sia di veramente riqualificante per il paese. Ho infatti fortemente voluto rimandare a dopo la demolizione dell'edificio, la valutazione di come intervenire in quell'area, proprio perché ho ritenuto che soltanto ora che non esiste più quel volume, si possa comprendere la portata dell'evento.

Ritengo opportuno

pubblici e, più in generale, in tutti gli ambiti della nostra vita burocratica quotidiana.

Nel frattempo l'impegno del sottoscritto è quello di procedere con un accurato approfondimento tecnico che ci permetta di valorizzare in modo significativo quest'importante zona del paese, finalmente liberata da una volumetria incoerente dal profilo architettonico ed estremamente ingombrante da quello urbanistico.

Dopo una sistemazione del tutto provvisoria, eseguita velocemente in vista della stagione entrante, nel corso dell'estate mi dedicherò allo studio di una o più soluzioni da porre sul tavolo per re-

quindi riservarmi qualche mese di tempo in più per lo studio dell'intervento finale, proprio perché questa credo sia un'occasione storica da sfruttare per attuare qualcosa di veramente riqualificante, consapevole che una volta eseguito il lavoro non si potrà tornare indietro.

La fretta spesso è cattiva consigliera, chiedo quindi a Voi concittadini di pazientare qualche mese in più, perché questo ci darà modo, insieme, di trovare la soluzione migliore per realizzare qualcosa di veramente importante per la nostra comunità. ■



1 milione e 600 mila euro, importante investimento di Trentino Sviluppo in Funivie Pinzolo Spa



La Provincia di Trento, tramite Trentino Sviluppo, interviene sulle infrastrutture a servizio della stazione sciistica di Pinzolo. La società provinciale ha infatti definito l'iter di acquisizione degli asset neve appartenenti a Funivie Pinzolo Spa, per un investimento di 1 milione e 626 mila euro. Un passaggio importante che finalizza il grande lavoro svolto negli ultimi anni per il risanamento del bilancio della società impiantistica. Prevista nell'intesa siglata oggi la ricapitalizzazione della società impiantistica per un capitale deliberato pari a 1 milione e 600 mila euro e l'impegno sin d'ora da parte dei soci privati della Val Rendena a sottoscriverlo per un importo minimo di 600 mila euro. Sono stati inoltre presi specifici accordi con i dieci comuni della zona e con le banche creditrici che permetteranno di realizzare consistenti risparmi sui costi di gestione. L'intesa è stata sot-

toscritta dall'assessore al Turismo della Provincia autonoma di Trento, Michele Dallapiccola, dal vicepresidente di Trentino Sviluppo Fulvio Rigotti, dal presidente di Funivie Pinzolo Roberto Serafini e dal sindaco di Pinzolo Michele Cereghini.

Nello specifico nella mattinata di oggi si è definito l'acquisto da parte di Trentino Sviluppo, per un valore complessivo di 1 milione e 626 mila euro, degli asset neve costituiti dall'impianto di innevamento e da un bacino idrico e la successiva concessione in locazione di tali infrastrutture a Funivie Pinzolo.

L'intervento di Trentino Sviluppo consentirà a Funivie Pinzolo di eseguire le opere di manutenzione straordinaria, rinnovamento ed implementazione sul sistema di innevamento artificiale della stazione, con l'obiettivo di garantire efficacemente ed

in tempi rapidi l'innevamento delle piste più importanti e necessarie per consentire sin dall'inizio della stagione invernale un significativo livello di ricavi, indipendente dalle condizioni meteorologiche, oltre al collegamento delle piste sino alla stazione di partenza dell'impianto funiviario Pinzolo Campiglio Express.

L'acquisizione degli asset neve da parte di Trentino Sviluppo è tuttavia subordinata al verificarsi di alcune condizioni, tra le quali l'impegno da parte di Funivie Pinzolo ad effettuare l'aumento di capitale da parte dei soci privati nell'importo minimo di 600 mila euro, l'impegno al raggiungimento entro il 31 ottobre 2016 di un accordo con gli enti territoriali azionisti di Funivie Pinzolo - oltre a Pinzolo altri nove comuni della Val Rendena: Giustino, Carisolo, Massimeno, Caderzone, Bocenago, Porte di Rendena, Strembo, Spiazzo e Pelugo - tale da garantire, attraverso tutte le azioni ritenute opportune dagli enti stessi, un im-

portante risparmio di spesa da parte di Funivie Pinzolo.

Tra gli impegni presi c'è anche quello riguardante le banche creditrici che concederanno a Funivie Pinzolo una riduzione dei tassi di interesse sul debito, consentendo un importante risparmio sui costi finanziari.

Soddisfazione da parte del primo cittadino di Pinzolo Michele Cereghini che ringrazia quanti sostengono e hanno sempre sostenuto il turismo di valle: «Colgo l'occasione per ringraziare i tanti soggetti privati che da quasi 50 anni credono nello sviluppo del Doss del Sabion e della Val Rendena e sono convinto che anche in questo particolare periodo storico continueranno ad impegnarsi per il miglioramento di questa proposta turistica e la Provincia autonoma di Trento per tramite di Trentino Sviluppo Spa che anche in questa occasione ha dimostrato la propria attenzione per le necessità della società Funivie Pinzolo».



Agire sempre
nell'interesse comune
con l'auspicio di soddisfare
le esigenze del cittadino



di Cesare Cominotti
Presidente del Consiglio Comunale

Nel mio primo anno di incarico quale Presidente del Consiglio comunale ho cercato in primo luogo di capire quale sia la principale linea da seguire nell'espletamento del mio incarico, anche perché penso che il Presidente del Consiglio comunale non sia un semplice passacarte, né un notaio.

Ha le prerogative di organo del Comune, come le ha il Sindaco, la Giunta e il Consiglio comunale stesso, cioè di un soggetto che è centro di poteri e di competenze. Quindi con posizione giuridica e politica di rilievo in seno al Comune.

Devo programmare le adunanze del Consiglio, stabilire l'ordine del giorno su richiesta del Sindaco, della Giunta, delle commissioni, dei singoli consiglieri, o su mia iniziativa; convoco e presiedo il Consiglio e ne dirigo i lavori.

Il ruolo più importante e forse molte volte dimenticato è però quello di garanzia e imparzialità con tutti i consiglieri e di un regolare rapporto di trasparenza e dialogo con i capi gruppo e la vice Presidente.

In moltissimi casi il presidente del Consiglio comunale si appiattisce sulle posizioni del Sindaco, della Giunta o di tutta la maggioranza, e anche questo rappresenta un'anomalia "italiana". Di certo non si possono seguire i diktat di minoranze consiliari che magari vorrebbero un Presidente del Consiglio come antagonista del sindaco.

Per tutti i motivi di cui sopra ho intrapreso una serie di incontri organizzati dal Coordinamento dei Presidenti dei Consigli comunali del Trentino, presieduti a loro volta dal Presidente del Consiglio comunale di Arco On. Mauro Ottobre e in questi incontri abbiamo cominciato ad analizzare e comprendere quali siano i veri compiti del Presidente del Consiglio Comunale e quali siano i veri obiettivi da perseguire.

Tralasciando quella che è la parte istituzionale del mio ruolo volevo fare un primo bilancio della nuova amministrazione comunale che personalmente reputo molto positivo. **È trascorso un solo anno e già molte cose sono cambiate**, non penso sia solo merito

mio, del sindaco, della Giunta ma il clima all'interno del Consiglio comunale è completamente diverso con maggiore apertura a tutti i consiglieri e questo non può che essere un vantaggio per tutta la macchina amministrativa.

Va detto sicuramente che se da un lato c'è stata **grande apertura ai consiglieri di minoranza** dall'altra gli stessi consiglieri di minoranza si sono dimostrati molto collaborativi, molto attenti e propositivi nel perseguire il bene Comune.

Nei primi mesi abbiamo però purtroppo registrato le dimissioni dell'ex Sindaco, dell'ex assessora Anita Binelli (giustificata però dall'incarico di Commissario straordinario a Pieve di Bono-Prezzo) e dall'ex Assessore Filippo Collini.

Se il nuovo ruolo della consigliera Binelli ha di per sé giustificato le sue dimissioni, forse negli altri due casi sarebbe stato più opportuno rimanere nel proprio ruolo per portare la loro esperienza e dare una risposta a chi ha dato loro il proprio consenso alle passate elezioni comunali.

Momento di grande emozione e intensità nel primo anno di Presidenza del Consiglio comunale è stata la consegna delle "Chiavi del Paese" al Generale dell'Esercito Americano Christopher Cavoli, di origini Pinzolare, che ha visto grande partecipazione e emozione in una serata dove purtroppo mancava il proponente e organizzatore, Maffei Italo Lusto che ci ha lasciati pochi giorni prima di aver minuziosamente organizzato il tutto.

Altro momento emozionante è stata **la serata di saluto al Luogotenente Domenico Calabrò** che ha lasciato il suo incarico di Comandante della stazione di Carisolo dopo tanti anni di servizio e di ottima collaborazione.

Cercheremo comunque tutti insieme di fare sempre del nostro meglio nel nostro ruolo di amministratori e di agire sempre nell'interesse comune con l'auspicio di soddisfare le vostre esigenze e per questo motivo rimarrò a vostra completa disposizione per l'arco di tutta la legislatura. ■

di Ivan Salvadori
*Consigliere comunale
con delega allo sport*



Le attività, i giovani, il turismo

È passato ormai un anno dalle elezioni comunali che mi hanno permesso di entrare a far parte dell'attuale Consiglio Comunale e posso dire di essere fiero di far parte di questo nuovo gruppo e felice dell'esperienza che sto vivendo.

Ogni giorno sono a contatto diretto con la gente ed affronto problematiche ed esperienze significative.

In questo primo anno mi sono occupato, principalmente, di questioni relative ai giovani, anche in relazione all'importanza che ha e dovrà avere il turismo nel nostro paese.

L'obiettivo è quello di creare una coesione tra i

giovani delle frazioni che possa formare un tessuto sociale forte e unito: una base solida che funga da motorino per il futuro del paese.

Ne consegue che sin dal primo giorno mi sono "buttato a capofitto" su materie ed attività quali:

- **il Comitato "Giovenche di razza Rendena. Sfilata e... dintorni"**, la celebre manifestazione tenutasi durante la settimana che va dal 24 al 30 agosto 2015. Nel presente notiziario abbiamo deciso di proporre un articolo (che vi invito a leggere) dove esponiamo la passata



edizione ed anticipiamo alcune idee per l'edizione di quest'anno.

In questa sede, quindi, vi racconterò solamente come il nuovo Comitato è nato, il perché e di cosa si è occupato e si sta occupando.

A fine maggio scorso, conseguentemente alla dimissione di gran parte degli ex membri del comitato, io e il Presidente (reduce fedele) abbiamo deciso di formare un nuovo Comitato. Con l'adesione di altre 6 persone motivate e volenterose abbiamo affrontato, in tempi ridotti, l'edizione 2015.

La gestione della manifestazione è stata completamente stravolta e, come è normale che sia, qualche *défaillance* c'è stata. Tuttavia, a detta dei numerosi partecipanti e del bilancio consuntivo (grazie allo stravolgimento della gestione il nuovo Comitato ha fatto risparmiare al Comune di Pinzolo alcune migliaia di euro rispetto alle precedenti edizioni) la manifestazione anche quest'anno è riuscita in modo più che soddisfacente.

Per l'anno in corso, in un'ottica di rinnovamento e destagionalizzazione, il Comitato ha deciso di posticipare la manifestazione di una settimana: si terrà, quindi, dal 29 agosto al 4 settembre.

Sappiamo benissimo che questo rappresenta un salto nel buio ma crediamo fortemente in questo evento e riteniamo possa essere sfruttato per far vivere il paese anche in un periodo non di alta stagione. La sfida è forte ma con la collaborazione di APT, dei commercianti, degli albergatori e di tutte le altre associazioni del territorio, siamo convinti di fare bene anche quest'anno.

Riempire il paese nel mese di agosto è sicuramente più semplice, tuttavia la mia intenzione è quella di provare a prolungare la stagione, "trattenendo" i turisti per qualche giorno in più.

Sempre in un'ottica di destagionalizzazione ho intenzione di realizzare (eventualmente a partire dal 2017) un ulteriore evento all'inizio dell'estate quando, verso la metà di giugno, "le vacche vengono portate in malga". Il cerchio risulterebbe quindi completo: a giugno le giovenche vengono portate all'alpeggio ed ai primi di settembre vengono (ri)accompagnate in paese, "addobbate" a festa.

Ovviamente questa idea è ancora in fase embrionale, ma se portata avanti con impegno e

determinatezza potrà anch'essa contribuire all'allungamento della stagione estiva.

• **Capodanno Pinzolo 2015:** come anzidetto, il nostro Paese vive di turismo ed è qui che si deve spingere in maniera decisa ed incondizionata.

Per la consueta festa di capodanno in Pineta, quest'anno, ci si è trovati a dover decidere tutto all'ultimo momento: anche in questo caso è stata stravolta la gestione degli ultimi anni e si è cercato di creare una collaborazione tra APT e Pro Loco.

Ho deciso fortemente di portare il mio contributo alla Pro Loco (capeggiata da una grintosa Michela Maestri), creando un gruppo di giovani del paese che, con grande entusiasmo e spirito di appartenenza ha deciso di contribuire in prima persona alla buona riuscita dell'evento. Nella notte di San Silvestro, in Pineta, sono giunte parecchie migliaia di persone e ad accoglierli era pronto un gruppo di giovani ragazzi (dai 19 ai 30 anni), "armati" di vin brulé, the caldo, panini, birre, digestivi e molto altro, il tutto, seguendo una politica giovanile, a prezzi molto ragionevoli. La serata si è svolta nel migliore dei modi ed hanno fatto particolarmente piacere gli apprezzamenti dei turisti riguardo alla calorosa accoglienza ricevuta dai "giovani baristi".

Per l'edizione 2016 stiamo già pensando ad alcune novità, d'altronde chi non si rinnova è perduto e il turista cerca sempre qualcosa di nuovo che lo spinga a tornare!!

• **Piano Giovani Val Rendena e Busa di Tione:** sono membro con diritto al voto del Piano Giovani zonale. Il Piano rappresenta una strategia ed uno strumento delle politiche giovanili della Provincia, messe in atto dai comuni e comunità. Lo scopo del Piano giovani è quello di promuovere, valorizzare e incentivare le politiche giovanili. Creare una cultura delle politiche giovanili incentivando le iniziative a favore dei giovani e/o organizzate dai giovani, osservando la condizione giovanile del territorio e valorizzando la capacità progettuale e creativa dei giovani. I progetti sono rivolti a ragazzi dagli 11 ai 29 anni,

in un'ottica di sensibilizzazione della comunità verso un atteggiamento positivo e propositivo nei confronti di questa categoria del mondo giovanile.

Attraverso il Piano Giovani i ragazzi non soltanto possono partecipare ai vari progetti proposti, ma possono essere i protagonisti per lo sviluppo dei progetti da realizzarsi nell'anno venturo.

Proprio per questo, ritengo doveroso organizzare un incontro conoscitivo a Pinzolo. In tale occasione verranno esposti i progetti approvati per l'anno in corso e saranno illustrate brevemente le modalità di funzionamento del Piano. Il tutto sarà seguito da una piccola festa e da un rinfresco per tutti!!

• **Statuto Comunale:** nella qualità di Presidente della Commissione Statuto ho affrontato l'aggiornamento dello stesso (in attuazione della L.R. 11/2014) con l'introduzione del referendum confermativo alle modifiche statutarie.

Con l'occasione, sempre nell'ottica di vicinanza ai giovani del paese, è stato deciso di sostituire le Consulte Frazionali (che purtroppo non hanno raggiunto i risultati sperati dalla precedente amministrazione) con la Consulta dei Giovani. Ora è possibile creare un'unica Consulta di ragazzi delle tre frazioni che, in maniera coesa ed unita, possono riunirsi e discutere di alcune specifiche materie previste dal regolamento delle consulte e relazionarsi con il Consiglio Comunale.

Prossimamente ci occuperemo della nascita concreta della Consulta dei giovani e quindi, invito i ragazzi a contattarmi numerosi per ulteriori informazioni.

• **Skatepark:** sempre in spirito di vicinanza ai giovani, mi sono preso a cuore la questione skatepark. Ho deciso di prendere in mano la situazione, ho contattato i ragazzi che anni fa proposero alla precedente amministrazione un progetto e li ho ascoltati ed aiutati. Mai erano stati presi in considerazione ed ora è finalmente giunto il loro momento. Tutto ciò che crea aggregazione tra i nostri giovani va assecondato e ora la questione viene affrontata con serietà. L'ufficio tecnico del Comune è stato già incaricato

di procedere, imprevisti permettendo, con le attività del caso.

Vi terremo aggiornati sui prossimi sviluppi!!!

• **Progetto Figurine delle associazioni sportive:**

in qualità di Consigliere delegato allo sport sono stato contattato da un'agenzia pubblicitaria di Milano (Akinda) che ha proposto la realizzazione di un album fotografico per le associazioni sportive del paese. Studiando la questione ed appurata - tra le altre cose - l'assenza di costi per il Comune e per le associazioni (l'unico incasso previsto per l'Agenzia milanese consegue alla vendita delle figurine) ho deciso di contattare le varie associazioni sportive, dopodiché ho organizzato una video-conferenza con coloro che avevano espresso il proprio interessamento. Si è deciso, successivamente, di intraprendere il Progetto Figurine durante l'inverno prossimo, così da consentire alle varie associazioni di reperire i numeri precisi circa i partecipanti, i soci, la dirigenza, gli iscritti etc..

Se qualche associazione sportiva (finora latitante) volesse partecipare all'iniziativa, non dovrà fare altro che contattarmi.

I giovani devono agire in maniera forte e coesa ma, affinché ciò avvenga, è necessaria (sempre e comunque) l'esperienza dei meno giovani che, con pazienza, dovrebbero consigliare ed insegnare la strada corretta da intraprendere. A questo proposito volevo ringraziare tutti i meno giovani del paese che, al "Pranzo d'Argento edizione 2015", hanno deciso di raccontarmi le loro storie ed esperienze, lasciandomi il ricordo di una splendida giornata. ■

Variante Piano Regolatore e Circonvallazione Pinzolo



di Isidoro Pedretti
*Consigliere comunale
con delega alla variante urbanistica e al
progetto per la circonvallazione di Pinzolo*

La nuova amministrazione sta predisponendo una nuova variante del piano regolatore per poter soddisfare le esigenze dei concittadini.

Per quanto riguarda la circonvallazione il mio desiderio e sicuramente, quello di molti, è togliere il traffico dall'abitato di Pinzolo.

La Provincia ha chiaramente espresso che fino al 2018 non ci saranno fondi a causa del patto di stabilità.

Spero che negli anni a venire riconoscano l'importanza di questa opera e diano una risposta all'alta Val Rendena anche perché Madonna di Campiglio è una località turistica da traino per tutto il Trentino.

In questi tempi è sempre più difficile soddisfare tutte le problematiche del nostro paese ma, noi, maggioranza del comune di Pinzolo, faremo il possibile per portare a termine i nostri progetti. ■



di Roberto Failoni
*Consigliere comunale
Assessore della Comunità di Valle
con delega allo sviluppo economico,
turismo, lavoro, edilizia abitativa e sport*



Un anno per programmare i nuovi progetti



Subito dopo le elezioni comunali, verso la fine del mese di maggio, il Sindaco Michele Cereghini, mi chiese la disponibilità a candidare alle elezioni per la nomina alla carica di Consigliere della Comunità di Valle, che mi hanno riservato la gratificazione di essere stato il più votato in tutte le Giudicarie.

È passato meno di un anno da quando sono stato eletto nel Consiglio della Comunità delle Giudicarie in seguito alle consultazioni del luglio 2015 e nominato dal Presidente Giorgio Butterini Assessore nel Comitato Esecutivo con rilevanti competenze.

In questa legislatura il numero degli Assessori è stato diminuito da 7 a 3 e quindi le competenze e gli impegni si sono raddoppiati.

Come prima sensazione mi sono reso conto che tra assessori e presidente c'è una grande armonia, con collaboratori e dipendenti preparati e sempre disponibili a confrontarsi con la parte politica in maniera serena e costruttiva.

I primi mesi sono serviti per approfondire la co-

noscenza delle Giudicarie e per instaurare con i nuovi Sindaci un rapporto franco e costruttivo. Sono state numerosissime le riunioni per approfondire le numerose tematiche e questioni aperte che devono essere risolte entro breve.

Di seguito illustro brevemente le principali questioni relative alle competenze di cui mi sono occupato in questi mesi.

Piste ciclabili

Da subito abbiamo preso in mano il piano delle piste ciclabili ed in pochissimi mesi abbiamo chiuso la pratica dopo vari confronti con tutte le amministrazioni comunali delle Giudicarie, passando poi nei primi mesi del 2016 all'affido delle progettazioni che hanno permesso a molti professionisti delle Giudicarie di aggiudicarsi l'incarico. Speriamo poi, entro l'estate, di poter appaltare i lavori dei vari tratti in progetto e dare così la possibilità a diverse aziende locali di lavorare in zona. Ecco un quadro sintetico dei lavori previsti per la rete ciclabile delle Giudicarie:

PROGRAMMA LAVORI 2015 - 2016		STIMA DI SPESA		QUADRO RAFFRONTO ACCORDO - VARIANTE 10/2015	
TRATTO	DESCRIZIONE	LUNGHEZZA [m]	IMPORTO	AUMENTO	DIMINUZIONE
1	-	SEGNALETICA GENERALE SULLA RETE DELLE PISTE CICLABILI	-	€ 150.000	-
2	DARZO	SOTTOPASSO E RACCORDI CICLABILE	-	€ 30.000	-
3	TIONE - BOLBENO	EX NOVO FRA TIONE E BOLBENO	2.500	€ 950.000	-
4	BOLBENO - BONDO	USO PROMISCUO SU STRADA COMUNALE (MADONNA DEL LARES)	5.875	€ 170.000	-
5	TIONE	EX NOVO SU COMUNALE COLLEGAMENTO (SAN VIGILIO)	750	€ 50.000	€ 50.000
6	PREORE - ZUCLO	EX NOVO DI COLLEGAMENTO	730	€ 50.000	€ 50.000
7	PINZOLO - CARISOLO	MANUTENZIONE STRAORDINARIA (FRANA)	120	€ 225.000	€ 225.000
8	CIMEGO - CONDINO	EX NOVO SU VIA ROMA (EX PROVINCIALE)	1.000	€ 900.000	-
9	CONDINO	EX NOVO DI COMPLETAMENTO A CONDINO (CAMPO SPORTIVO)	600	€ 300.000	-
10	CONDINO - STORO	MANUTENZIONE ESISTENTE (ASFALTATURA)	2.000	€ 250.000	€ 90.000
11	BAITONI	MANUTENZIONE ESISTENTE (ASFALTATURA)	1.600	€ 160.000	-
12	PONTE DI RAGOLI - GALLERIE	EX NOVO DI COLLEGAMENTO	3.200	€ 900.000	-
13	JAVRE' - DARE'	EX NOVO DI COMPLETAMENTO	675	€ 270.000	-
14	CHES - FISTO	EX NOVO DI COMPLETAMENTO	1.200	€ 330.000	-
15	CARISOLO	EX NOVO COLLEGAMENTO CARISOLO	750	€ 50.000	€ 50.000
16	PONTE DEI SERVI - COMANO TERME	EX NOVO DI COMPLETAMENTO	800	€ 1.500.000	€ 1.500.000
17	STORO - DARZO	EX NOVO DI COLLEGAMENTO	1.000	€ 115.000	-
18	COMANO TERME PONTE PIA' - RAGOLI	EX NOVO DI COLLEGAMENTO	7.060	€ 5.500.000	€ 891.000
19	PONTE PIA' - CILLA' - COMIGHELLO - PONTE ARCHE	MANUTENZIONE ESISTENTE (ASFALTATURA) E RETTIFICHE	4.700	€ 182.250	€ 182.250
			€ 12.082.250		
20	LARDARO - PIEVE DI BONO	EX NOVO DI COLLEGAMENTO (PAT)	1.000	€ 1.053.940	-
21	COMANO TERME LIMARO' - PONTE DEI SERVI	EX NOVO DI COMPLETAMENTO FRA LE CICLABILI ESISTENTI (PAT)	1.200	€ 3.800.000	-
			€ 4.853.940		

NUOVI INTERVENTI PREVISTI DALLA VARIANTE 2015

Turismo

Progetti estate 2016 e completamento piste downhill

In collaborazione con le Aziende di Promozione Turistica ed i Consorzi Turistici è stato realizzato nel corso del 2014 e del 2015 un apposito progetto turistico straordinario, individuando azioni trasversali alle quattro aree turistiche che permettano una promozione unitaria dell'offerta turistica giudicariense.

Nel giugno 2014 è stato siglato un Protocollo d'intesa tra la Comunità, le Apt ed i Consorzi Turistici giudicariensi - denominato "Protocollo Turismo Giudicarie 2020" - per promuovere assieme iniziative e progetti con l'obiettivo di valorizzare ed infrastrutturare il sistema turistico giudicariense, al fine di favorire un incremento dei flussi degli ospiti.

Grazie all'attuazione di tale Protocollo, negli anni scorsi è stato possibile finanziare iniziative inerenti diversi settori di attività turistica: Cicloturismo ed e-bike; Dolomiti di Brenta Bike e Dolomiti di Brenta Trek; Outdoor Extreme; Boulder Park; Downhill; Pesca sportiva; Car pooling; progetto Video per le Giudicarie; progetto insegne punti info; ecc.

Nel corso del 2016, proseguendo con il progetto

già avviato, verrà data attuazione agli interventi approvati sul finire dello scorso anno, tra i quali la realizzazione della seconda pista da Down Hill sul Doss del Sabion e si sono individuate ulteriori iniziative straordinarie sempre con l'obiettivo di dare impulso al settore turistico, improntate soprattutto sull'attività di promozione delle offerte locali tramite le principali trasmissioni televisive a livello nazionale. Un investimento ingente per il quale sono state reperiti finanziamenti straordinari anche a livello di Trentino Marketing.

Mobilità Vacanze

Servizio Bici Bus

Su richiesta dei Comuni interessati, anche nell'anno 2016 si proseguirà con l'organizzazione del progetto di mobilità vacanze con il supporto della Comunità delle Giudicarie. Dopo l'avvio del progetto attuato nel 2012 nell'ambito delle Giudicarie Esteriori, l'anno seguente è stato esteso anche in Val Rendena, in modo da permettere al turista una mobilità facilitata nell'ambito giudicariense e l'accesso ai punti turistici, commerciali e dei servizi.

Sempre nell'ottica di fornire servizi pubblici che possano migliorare la fruizione del territorio da parte dei residenti e degli ospiti, è stato program-

mato anche per la prossima estate il servizio di bici-bus tra Ponte Arche e Tione, che completa quello analogo che collega Tione con Campo Carlo Magno, offrendo agli amanti delle due ruote una possibilità in più per esplorare il territorio. Il servizio di bici-bus va ad integrare quello organizzato dall'Apt M. Campiglio Pinzolo Val Rendena nel tratto Dimaro-Carisolo, quello dell'Apt Terme di Comano - Dolomiti di Brenta nel tratto Andalo-Sarche e Ponte Arche-Riva del Garda, quello dei Consorzi Turistici della Valle del Chiese e della Valle di Ledro nel tratto Tione-Storo-Ledro-Riva del Garda.

Da questa estate sarà quindi possibile per le famiglie con la bicicletta e, nei punti più impegnativi con il bici-bus, percorrere tutto il trentino occidentale dalla Val di Sole, alla Rendena e poi fino a Comano ed infine a Riva del Garda attraverso prima la Valle del Chiese o poi Fiavé o Sarche. Sarà poi possibile raggiungere la Valle dell'Adige e Trento.

Sport

La Comunità promuove l'attività sportiva a carattere sovracomunale, considerato che in Giudicarie operano moltissime associazioni, caratterizzate dal fine solidaristico, dall'assenza di scopi di lucro e basate su un diffuso volontariato; un'attività lodevole che favorisce lo sviluppo sociale della nostra comunità ed in modo particolare delle giovani generazioni che trovano in tali sodalizi un punto di riferimento in cui possono esprimere le proprie potenzialità e pertanto da considerarsi meritevoli di essere sostenuti con interventi diretti da parte della Pubblica Amministrazione.

La Comunità si pone al servizio dei Comuni, degli Enti e delle Associazioni attive sul territorio, per sviluppare quelle collaborazioni e quelle sinergie che possono rendere possibili progetti rilevanti pure in una fase economica stagnante come l'attuale. Per il 2016, oltre ai suddetti appositi stanziamenti di importo limitato, in ambito sportivo è previsto un progetto significativo per la diffusione dello sport giovanile, tenendo conto della realtà territoriale in cui operano le associazioni giudicariesi.

Lavoro ed Economia

Per quanto riguarda le iniziative nell'ambito di lavoro ed economia, si proseguirà con l'ottica di

rafforzare le relazioni e costruire reti propositive con tutti i protagonisti dello sviluppo territoriale, pubblici e privati, in una logica di sviluppo sostenibile, per creare una sinergia tra ambiente e crescita del territorio che abbia al centro il lavoro e la valorizzazione delle risorse umane, con l'intento di avviare una sperimentazione di attività congiunte nell'ambito delle politiche del lavoro in Giudicarie, al fine di migliorare la situazione occupazionale femminile e giovanile, creando le condizioni ottimali per l'ingresso nel mondo del lavoro di queste categorie di lavoratori.

Queste le linee guida del Protocollo d'intesa per le politiche del lavoro tra la Comunità delle Giudicarie e l'Agenzia del Lavoro che hanno individuato, come punto centrale dell'accordo, l'istituzione di un tavolo tecnico dedicato al "Lavoro in Giudicarie" per il monitoraggio e la valutazione del contesto economico ed occupazionale unitamente ad un'attività propositiva e progettuale. Il Tavolo, coordinato dalla Comunità, prevede la partecipazione di rappresentanti della Comunità, dell'Agenzia del Lavoro, della Conferenza dei Sindaci, delle associazioni di categoria e dei lavoratori. E' prevista anche l'istituzione di un Gruppo operativo, al fine di predisporre i progetti e di monitorare l'applicazione del Protocollo d'intesa, composto da rappresentanti e tecnici della Comunità delle Giudicarie e dell'Agenzia del Lavoro.

Lavoro e Occupazione

Con l'approvazione del nostro primo bilancio si può capire chiaramente come questa Amministrazione ponga la massima attenzione all'occupazione, all'aspetto sociale, ai più deboli, senza però dimenticare i settori dell'economia, quali sviluppo economico, turismo, innovazione e altri settori non meno importanti quali cultura e sport. Per quanto riguarda l'occupazione, la Comunità organizza e gestisce il progetto relativo all'Intervento 19 (ex Azione 10), vale a dire gli "interventi di accompagnamento all'occupabilità attraverso i lavori socialmente utili", promosso dall'Agenzia del Lavoro della PAT, supportando i Comuni che per le loro dimensioni e per la necessità di organizzare squadre sovracomunali non sono in grado di far fronte a tale iniziativa. I lavori da attivare sono quelli relativi all'abbellimento rurale ed urbano finalizzati alla tutela delle aree verdi e dei collegamenti pedonali esistenti, che compor-

tano lavori di pulizia e sistemazione in generale, eseguiti principalmente con attrezzature minute. Si tratta di un'iniziativa di elevato valore sociale, che di anno in anno viene evidenziata anche dal sempre più cospicuo numero di soggetti che presentano richiesta di inserimento, significativo della crisi occupazionale che si sta vivendo da ormai diverso tempo e che si è abbattuta particolarmente sulle categorie sociali più deboli e sull'occupazione femminile. Anche per l'anno 2016 si sono inseriti, tramite una Cooperativa sociale, una ventina di disoccupati per un periodo di sei mesi e mezzo, suddivisi in quattro squadre ed impegnati nel progetto attuato dalla Comunità in collaborazione con i Comuni che avevano richiesto l'intervento ed in particolare di Borgo Làres (ex Comuni di Bolbeno e Zuclo), Tre Ville (ex Comuni di Ragoli, Preore e Montagne), Porte di Rendena (ex Comuni di Villa Rendena, Vigo Rendena e Darè) e Sella Giudicarie (per gli ex Comuni di Bondo e Breguzzo).

Oltre a tale progetto "ordinario" finanziato dall'Agenzia del Lavoro della PAT con il 70% di contributo calcolato sul costo lavoro, la grave situazione socio-economica e le pressanti richieste dei Comuni, hanno indirizzato la Comunità, per quanto di sua competenza e compatibilmente con le richieste finanziarie a disposizione, ad attivare anche quest'anno, come avvenuto nel 2014 e nel 2015, un'iniziativa straordinaria per l'occupazione delle persone in situazione di bisogno, che ha permesso l'assunzione di una sessantina di lavoratori nelle squadre operanti nei progetti gestiti dai vari Comuni ed iscritti nell'apposita lista approvata dall'Agenzia del Lavoro.

Edilizia abitativa pubblica e agevolata

Nell'ambito dell'edilizia abitativa pubblica l'attività dell'Assessorato si esplica nella gestione delle domande di assegnazione di alloggi pubblici di proprietà dell'ITEA e nella gestione dell'iter delle domande di contributo per il sostegno al pagamento del canone di locazione sul libero mercato. Per quanto riguarda l'edilizia agevolata, l'ufficio competente si occupa di gestire:

- le domande di finanziamento per l'acquisto, acquisto e risanamento e risanamento/ristrutturazione di immobili o porzioni degli stessi, riferite alla "prima casa", a favore di

giovani coppie o nubendi;

- le domande di contributo presentate nel periodo 1° luglio - 30 settembre 2015 a favore di richiedenti ultra 65enni, sempre relativamente alla prima ed unica abitazione e solo per interventi di manutenzione straordinaria;
- le domande relative a contributi concessi su piani straordinari precedenti, riferite ad analoghi interventi edilizi.

Oltre a questo, l'Ufficio Edilizia si occupa di tutte le attività correlate a detta gestione, quali: verifiche preventive sul possesso di requisiti stabiliti dalle vigenti normative, controlli in corso di erogazione beneficio, verifiche del rispetto temporale dei vincoli ed eventuali conseguenti sanzioni. Il tutto in collaborazione con organi ed uffici competenti in relazione alle diverse attività (uffici anagrafe comunali, polizia locale, guardia di finanza, ecc.).

Rilancio dell'ospedale di Tione

Pur non essendo una mia specifica competenza, nella Giunta della Comunità assieme al Presidente Giorgio Butterini e con tutti i Sindaci abbiamo chiesto all'Assessore provinciale alla Sanità Luca Zeni impegni precisi per il rilancio dell'attività dell'ospedale di Tione. Il 26 aprile è stato sottoscritto un protocollo d'intesa che parte dal presupposto che il "diritto alla salute" non possa prescindere da un'efficiente organizzazione dei servizi sul territorio e dalla presenza di una struttura ospedaliera che sappia rispondere in maniera puntuale ed efficace ai bisogni dei cittadini.

L'Assessore ha preso numerosi impegni tra i quali l'ampliamento del Servizio Anestesia alle 24 ore, il potenziamento dell'Ortopedia e Traumatologia con l'assunzione di un nuovo medico per far fronte alle richieste provenienti dalle aree turistiche vocate alla pratica sciistica, la valorizzazione dell'integrazione con il centro traumatologico di Campiglio, il potenziamento del servizio radiologia, con l'assunzione di un nuovo medico radiologo. Si è preso atto, altresì, della situazione precaria in cui si trova il punto nascita, prevedendo di sospenderne l'attività, dando piena attuazione al percorso nascita già avviato, garantendo di seguire a Tione le future madri in collegamento con l'ospedale di Trento dove sarà previsto il parto. ■



Dobbiamo potenziare anche la stagione estiva e creare sinergie capaci di aumentare l'attrattiva delle nostre località

Si è conclusa, con una Pasqua a dir poco esplosiva, una stagione invernale che non era iniziata nel migliore dei modi. Gli operatori con i quali ho avuto modo di parlare sembrano soddisfatti. Questa è una cosa veramente importante non perché “contenti loro, contenti tutti” ma perché il comparto turistico funge da traino dell'economia non solo del nostro Comune ma anche per l'intera valle.

Ci eravamo abituati a pensare che alla mancanza di neve naturale si potesse tranquillamente supplire con l'innevamento programmato ma l'inverno appena passato, simile ad un lungo autunno con pochissime precipitazioni e temperature ben al di sopra della norma, ci ha fatto ricredere. Si dava erroneamente per scontato che, se non ci fosse stata la neve, si poteva produrla artificialmente. Ma non è così.

Le Funivie di Campiglio, forti del loro azzeccato bacino di accumulo ai Montagnoli e sfruttando una migliore quota di partenza degli impianti, sono riuscite a preparare per tempo molte piste ed a salvare una stagione che altrimenti sarebbe stata gravemente compromessa. Con quali costi, però, lo vedremo al momento di approvazione del bilancio.

Per le Funivie di Pinzolo, purtroppo, il discorso è diverso. La mancanza di un adeguato sistema di impianti di innevamento a copertura di tutte le piste e, soprattutto, la diversa altimetria delle aree sciabili, ha ritardato di molto la partenza della stagione. E anche dopo, l'offerta ridotta di piste sciabili ha contribuito a farci capire quanto la società sia vulnerabile.

Penso sia inutile sottolineare quanto l'economia di Pinzolo e dell'intera valle dipendano dal turismo.

Ma l'inverno appena trascorso ha reso ancora più evidente la necessità di un cambio di visione

strategica dell'intero settore: il turismo non può più contare in maniera preponderante solo sulla stagione invernale, relegando l'estate ad un ruolo di mero riempitivo.

La promozione della stagione estiva è sempre avvenuta in tono minore rispetto a quella invernale; forse si rende necessario un cambio di direzione che sposti una parte più consistente di risorse verso questo periodo dell'anno.

La stagione estiva ha molte potenzialità inesprese: ne abbiamo avuto un assaggio con l'introduzione della pista di downhill avvenuta - con immenso ritardo - solo l'anno scorso. Anche se i puristi della montagna avranno qualche riserva su quello che sto per dire, a me sembra che questa attività non comporti alcun danno permanente per l'ambiente. Al primo tracciato e a quelli in corso di realizzazione, spero se ne aggiungano presto altri che arrivano fino al fondovalle.

Dopo una fase di studio e di confronto durata diversi mesi e che ha visto coinvolti il Comune, la Comunità delle Regole, il Parco Naturale Adamello Brenta, l'APT, le società impiantistiche, la SAT e l'Associazione Valrendenabike, è stata avviata la realizzazione di una rete di 23 percorsi bike, divisi per livello di difficoltà, che interesseranno l'intero bacino della Skiarea invernale. Sarà quindi possibile muoversi in bicicletta su un ampio territorio che spazia da Pinzolo alla Val di Sole sfruttando gli impianti di risalita.

Discorso a parte meritano i grandi eventi, fondamentale leva di marketing per mantenere ai massimi livelli la qualità dell'offerta turistica. Le nostre località vivono e diventano maggiormente attrattive solo se riescono a mantenere costantemente accesi su di loro i fari della ribalta. Dalla 3-Tre alla tappa del Giro d'Italia passando per i ritiri precampionato di squadre di serie A. Anche

su questo fronte non va abbassata la guardia. In estate ritorna la Roma e il 22 dicembre ci sarà una nuova edizione della 3-Tre.

Una cosa, però, va detta: **potremo ancora crescere nel turismo e compiere di conseguenza un importante salto di qualità se ci sarà da parte di tutti gli operatori il massimo impegno per trasformare le tante piccole imprese che vivono come isolate nel loro microcosmo in una grande industria che vive e ragiona come un organismo unitario.** Per raggiungere questo risultato sarà necessario che tutti gli operatori smettano di guardare solo al pro-

prio esclusivo tornaconto “di bottega” e spostino la loro attenzione su scelte che possano favorire il sistema turismo nel suo complesso. Anticipare di qualche giorno l’apertura di un albergo o di un esercizio commerciale oppure ritardarne la chiusura può avere costi che, seppur non direttamente coperti da introiti monetari, sono ampiamente ripagati da un ritorno di immagine per la stazione nel suo complesso.

Un leggero cambio di visuale quindi potrebbe creare sinergie capaci di aumentare l’attrattiva delle nostre località con ovvi benefici per tutti. ■



Pro Loco G.S. Mavignola

di Carmen Caola
Presidentessa della Pro Loco Mavignola



Il Gruppo Sportivo Mavignola nato nel 1977 grazie all'inventiva di un ristretto gruppo di giovani del paese, che vedevano nella forma associazionistica la possibilità di potere realizzare eventi sul loro territorio e nello specifico il Trofeo Tucket presso l'omonimo rifugio, è stata trasformata in **Pro Loco G.S. Mavignola** nell'anno 2006, cercando di innovarsi ma al contempo di mantenere e consolidare le tradizioni locali.

Il punto di forza della Pro Loco rimane lo spirito di volontariato dei propri soci e del direttivo, che tramandato da padre a figlio, risulta caratterizzare la frazione di Sant'Antonio di Mavignola.

La partecipazione di giovani volontari ma anche dei meno giovani sono mossi dall'obiettivo di pro-

muovere la propria frazione e il proprio Comune. Il primo appuntamento del 2016 è stato il giorno **17 gennaio con la sagra di Sant'Antonio**, giornata sentita dalla comunità locale per il forte attaccamento alle tradizioni rurali e religiose. Tanti gli allevatori giunti da tutta la Rendena per partecipare all'omelia officiata da don Romeo. Nel pomeriggio la processione con la statua del santo portata lungo le vie del paese, accompagnata dalla banda comunale e dagli alpini. La giornata è stata allietata dal vaso della fortuna, dai giochi per bambini, ed in serata dalla fiaccolata e spettacolo di fontane danzanti. Inoltre il paesaggio alpestre è stato rappresentato dall'artista Rita Binelli, nelle sue opere lignee, che tanta gente ha attirato nelle

sale del Parco Adamello Brenta.

Non è mancata la **ciaspolada al ciar di luna** il 20 febbraio dal Fratè fino a Malga Ritort, approfittando di una buona e propizia nevicata.

Come di consuetudine, per trascorrere una piacevole giornata in compagnia, si è svolta la **gita il bici domenica 8 maggio**, con trasferimento con bici-bus

fino a Cortina per poi percorrere la ciclabile

delle Dolomiti fino a San Candido, su un percorso sterrato di circa 35 km.

Ma sono in estate gli appuntamenti principali dell'Associazione.

Nei mesi di luglio e agosto, nelle giornate di martedì e giovedì, verranno riproposte le attività per bambini, con l'Associazione Ancora, la Biblioteca comunale e il Parco Naturale Adamello Brenta. Domenica 7 agosto un'entusiasmante serata di spettacoli e magia con il "Circo Russo".

In collaborazione con il Parco Fluviale del Sarca si terrà una giornata in bici lungo la ciclabile della Val Rendena e ritorno con Bici-bus **"Vivi il Sarca in MTB"**. Soste in agritur per degustazioni di prodotti locali, e conoscere l'ambiente naturale del fiume e le sue tipicità.

Le Grandi Opere: l'acqua si tramuta in energia, sabato 30 luglio visita alla centrale di Santa Massenza (la più potente del Trentino) e passeggiata naturalistica fino al lago di Toblino. In concomitanza, dal 23 al 31 luglio, verrà allestita presso il Punto Info del Parco Adamello Brenta, una mostra sui grandi lavori idroelettrici sul fiume Sarca realizzati negli anni '50 e '60. Mercoledì 27 luglio serata in collaborazione con la SAT di Pinzolo, tenuta da Ennio Lappi con la presentazione di un video con i lavori realizzati.

Per valorizzare gli aspetti culturali, naturalistici e tradizionali del paese e dell'ambiente che lo circonda, venerdì 8 luglio si terrà una serata culturale **"SPINALE E MANEZ regole di autogo-**



verno", documentario realizzato e presentato da **Piero Badaloni** giornalista e saggista, in collaborazione con le Regole Spinale e Manez, Fondazione Museo storico del Trentino e Provincia Autonoma di Trento. Sabato 16 luglio la tradizionale **"Festa d'estate"** - cena a base di polenta e prodotti tipici locali mentre mercoledì 17 agosto serata al **"Tramonto a Malga Ritort"**: escursione alla malga per assistere al rientro delle mucche dal pascolo e alla mungitura. Cena con prodotti tipici locali e intrattenimento musicale al chiaro di luna. Mercoledì 20 luglio e mercoledì 3 agosto **"Passeggiata tra natura e storia"** di fronte alle Dolomiti di Brenta, da Patascoss a Malga Ritort (sosta per il pranzo con prodotti tipici locali), con arrivo ai masi di Clemp e ritorno a Mavignola.

Venerdì 12 agosto gli alpinisti **Sivestro e Thomas Franchini** raccontano la loro ascensione sulle montagne peruviane della Cordillera Blanca e la loro salita al Nevado Churup (5495 m), con l'apertura fino a quota 5480 m di una nuova via di misto prontamente battezzata "La Divina Providencia", dedicata alla Sat di Madonna di Campiglio. Al Film Festival della Montagna di Trento 2016 hanno ricevuto il prestigioso riconoscimento "Chiodo d'Oro 2016".

Giovedì 18 agosto alle ore 18.00 a Pimont Aft presentazione del libro **"I villaggi dai rami di rovo"** a cura di Alberto Folghereiter. In questo "viaggio nel Trentino del Terzo millennio" l'autore ha raccolto immagini e testimonianze. Ma non si

tratta di commiserazione retorica per il passato, ma realistica ricostruzione di un mondo sparito, ma ancora vivo nei cuori dei pochi sopravvissuti, per una memoria condivisa. E in questo racconto trova spazio il “solitario” di Pimont: Pompeo.

Domenica 21 agosto Clemp in Festa, un percorso montanaro lungo una storica Via Crucis che dall’abitato di Mavignola giunge alla Croce di Clemp. A mezzogiorno pranzo con prodotti tipici locali e nel pomeriggio concerto con il **Coro S.O.S.A.T. di Trento**, con il canto che si innalza tra le vette dove sono state scritte alcune pagine epiche dei pionieri dell’alpinismo e che sono state silenziose testimoni del sacrificio degli alpini nelle lunghe giornate di trincea. Una tradizione per condividere un momento di pace, di riflessione, di mangiare insieme, perchè Clemp è davvero speciale, un balcone sospeso tra cielo e terra, al cospetto delle Dolomiti di Brenta e dai ghiacciai dell’Adamello-Presanella. Nel Centenario della Grande Guerra (1914-1918), evento che ha cambiato la storia dell’Europa e che ha segnato indelebilmente anche il destino del nostro territorio, si trova Forte Clemp, caposaldo trincerato di mezza montagna, un avamposto della 1ª guerra mondiale. Recentemente ripristinato e sistemato grazie al lavoro del Comune di Pinzolo offre una spettacolare veduta su tutta la Valle.

Troveranno spazio anche le attività sportive con

“Vacanze in salute”, ma l’appuntamento principale sarà **sabato 6 agosto con “la Rampagada”**, giunta quest’anno al ragguardevole traguardo della 49ª edizione. La corsa podistica si svolgerà a diversi livelli: Ore 14.00 - categorie giovanili. Ore 17.00 - corsa campestre di 14 Km e passeggiata amatoriale lungo la Val Brenta di 5 Km. Al termine premiazioni finali con festa campestre al parco ai Sass e accompagnamento musicale. Novità: **“Corri e Vola a Londra”** - premio ad estrazione per la capitale inglese.

Verrà riproposto il concorso **“Balcone fiorito”** e **“Orto rigoglioso”** con premiazione finale a novembre in occasione della castagnata e per brindare con un buon bicchiere di novello.

Ma non mancheranno le serate con i cori di montagna: Carè Alto di Porte di Rendena e Pasubio di Vallarsa. Il gruppo Armonici Cantori Solandri, proporrà una serata dedicata al Centenario della Grande guerra.

Sabato 23 luglio, 6 e 20 agosto, saranno i prodotti agricoli e dell’artigianato a far bella mostra di sé nel piccolo mercatino.

Nel corso del mese di agosto nel Punto Info si terranno due mostre. Dal 4 al 12 agosto **“Natura Selvaggia”** curata da Rita Binelli e dal 16 al 22 agosto **“Gli animali del Bosco”** di Ferruccio Bonapace. ■



Nel 2015 nasce la sezione SAT di Madonna di Campiglio

Un “gap” storico che andava colmato

di Elena Baiguera Beltrami
Vice Presidente Sat Madonna di Campiglio

La fondazione della SAT (primo nome Società Alpina del Trentino) fu il primo grande evento ospitato a Madonna di Campiglio il 2 settembre del 1872 e per giunta nella prima struttura turistica inaugurata da Giovan Battista Righi soltanto pochi mesi prima, nel giugno dello stesso anno. Promotori di quello che oggi viene considerato il sodalizio alpinistico più importante e strutturato d'Italia dopo il CAI (Club Alpino Italiano, del quale SAT nel 1920 divenne una sezione, pur mantenendo una propria autonomia) furono Prospero Marchetti (1822-1884) podestà di



Prospero Marchetti

Arco e Nepomuceno Bolognini (1824-1900) alpinista e garibaldino rendenese.

E chissà quale sarebbe la baldanza di quei primi entusiastici fondatori di una società che fu al tempo alpinistica e patriottica, nel sapere di aver dato vita ad una realtà che oggi vanta 27.000 soci, 84 sezioni, 6 Gruppi, è proprietaria di 34 rifugi, 5 capanne sociali, 12 bivacchi e vari punti d'appoggio e cura la segnaletica e la manutenzione di 791 sentieri (4.133 km.), 120 sentieri attrezzati (843 km.) e 73 vie ferrate (300 km.) per un totale di 5.276 km di territorio montano.

Eppure nonostante la SAT fosse nata proprio a Madonna di Campiglio, una sezione che portava quel nome non c'è mai stata. A compensare questo evidente ed inspiegabile “gap” storico durato più di 130 anni, ci hanno pensato i giovani del paese, Silvestro Franchini guida alpina ed Alberto Angeli gestore del rifugio Tuckett e maestro di sci ed oggi, ad un anno dalla costituzione, il Consiglio della sezione (160 adesioni nel 2015) è costituito da tutti soci sotto i quarant'anni. La nascita di una sezione però non ha un iter breve e neppure semplice, la commissione centrale SAT è molto severa e vigila su tutti gli aspetti procedurali, ma anche motivazionali, legati alla affiliazione, ma la sezione campigiana ha, per così dire, bruciato tutte le tappe.

Come è stato possibile abbiamo chiesto a Silvestro Franchini attuale presidente?

“Le motivazioni che abbiamo portato in SAT, sia come giovani, che come persone profondamente convinte di quanto la cultura di montagna possa creare aggregazione e possa stimolare la condivisione dei valori ambientali e associativi che SAT ha coltivato in tanti anni di storia alpinistica, ma anche identitaria, erano sicuramente molto radicati in tutti noi. Ma vivendo in una realtà a forte vocazione turistica, abbiamo anche fortemente creduto nella necessità di trasmettere questi valori ai nostri ospi-

ti. La frequentazione delle nostre montagne ha un bisogno vitale di condividere questi valori, soprattutto in un contesto sociale, come quello attuale, dove i valori più autentici sembrano quasi del tutto appannati. Svolgendo le nostre occupazioni ci accorgiamo spesso che la conoscenza, la storia, la morfologia, la geologia delle nostre montagne a chi le vive, come a chi le frequenta sono quasi totalmente sconosciute”

Dall'idea alla costituzione quanto tempo è passato?

“Più o meno otto mesi, nei quali abbiamo raccolto le 130 firme necessarie per attivare la procedura, poi abbiamo dovuto consolidare le adesioni. Il nostro gruppo di giovani ci ha aiutato in questo, rivolgendosi soprattutto a persone che, a vario titolo, già possedevano un retroterra alpinistico, o comunque legato alle professioni, o alla frequentazione della montagna. Poi a livello di SAT centrale abbiamo trovato severità, ma anche tanta disponibilità, ascolto, indirizzo e questo ci ha rafforzato nelle nostre convinzioni di portare a termine il progetto nel minor tempo possibile”.

Avete già intrapreso attività durante lo scorso anno?

“Dall'assemblea costitutiva del 10 giugno 2015 abbiamo svolto un'intensa attività di sistemazione dei sentieri, seguendo prima il corso SAT specifico. Siamo intervenuti sulla sistemazione del sentiero Campiglio/Ritorto, in località Spinale sentiero 331 Schrodter, sul sentiero Serodoli e sul Fredolin. Il 5 ottobre scorso 5 componenti del GIS (gruppo intervento sentieristica) e 6 volontari della Sezione SAT Campiglio hanno provveduto a bocciardare i vecchi segni, sistemare parte del fondo, segnare e posizionare LDP O336-10 dal rifugio Graffer fino al bivio con il sentiero Vidi. Abbiamo segnato il sentiero O301 dal rifugio Graffer fino sopra il rifugio Grostè e provveduto a segnare e sistemare il fondo per circa 300 metri di sentiero O382 sotto al Rifugio Graffer verso la Corna Rossa. In collaborazione con GIS abbiamo realizzato la sistemazione e il miglioramento del sentiero dal lago Serodoli al passo val Gelada e pulizia e riordino del Baito Serodoli.

Avete realizzato anche iniziative di carattere culturale?

“Certamente, abbiamo allestito nel febbraio 2016 la mostra sui 150 anni delle Dolomiti di Brenta, con una seguitissima presentazione curata dalla Biblioteca SAT Centrale, abbiamo patrocinato la serata

del Congresso Annuale di SAT a Fondo dal titolo: “SPORT ESTREMI E CONTEMPLAZIONE DELLA NATURA ALPINA - esperienze a confronto”, abbiamo presentato in agosto una serata di diapositive sulle nostre salite in Patagonia. Ma abbiamo anche ospitato l'assemblea intersezionale annuale SAT e organizzato escursioni e gite con i soci a cima Capi e cima Rocca, alla ferrata Segata e Folletto e ai camminamenti e gallerie della grande guerra.

Programmi futuri?

Nel 2016 ci siamo attivati per la richiesta di un locale per la nostra sede, abbiamo in calendario alcune gite fuori porta e a Castel Firmian, uno spazio importante sarà dedicato alla botanica, alla conoscenza delle erbe di montagna sia per uso gastronomico che erboristico. Inoltre vorremmo procedere con i lavori di sistemazione e chiodatura della palestra di roccia in Pozza Vecia. Abbiamo partecipato anche a due bandi pubblici. Il primo del Piano Giovani val Rendena per il progetto “SICUREZZA IN MONTAGNA PRESENTE E FUTURO” sull'uso dei droni nel soccorso alpino, un'iniziativa molto innovativa, sponsorizzata da una equipe scientifica, praticamente unica in Italia. Il secondo con il BIM, il CITIZEN CLIMB: l'obiettivo del progetto è quello di fornire ai fruitori delle falesie del territorio uno strumento di conoscenza attiva, partecipata e progressiva di esplorazione del proprio ambiente. Spesso infatti chi frequenta le falesie non ha gli strumenti di conoscenza necessari per coltivare la consapevolezza sul pregio naturalistico dell'ambiente in cui arrampica, dove spesso insistono riserve, biotopi ZSC. Altre iniziative soprattutto di carattere culturale sono ancora in fase di elaborazione. ■



Giovanni Spagnoli e Massimo Matteotti scoprono la targa del monumento dedicato a Nepomuceno Bolognini

Giovenche di razza Rendena, Sfilata e... dintorni a settembre.

Molte le novità tra cui
la Rendena Food Festival

Comitato Giovenche di razza Rendena



La manifestazione “Giovenche di razza Rendena. Sfilata e... dintorni” punta alla valorizzazione dell'identità storica, culturale, ambientale e zootecnica della popolazione della Val Rendena e della sua omonima razza. Lo scorso anno, con grande partecipazione di pubblico, si è svolta l'ottava edizione. L'edizione 2015 è partita con una giornata di maltempo che ha determinato la cancellazione dell'evento di apertura. Per lunedì 24 agosto era infatti prevista, nell'ormai consueta cornice di piazza Carèra, la mungitura a mano con successiva casei-

ficazione secondo il metodo tradizionale.

Il sole ha invece accompagnato le attività di fattoria didattica per i bambini, organizzate nella giornata di martedì, e tutti gli altri eventi della settimana.

Nel pomeriggio di mercoledì, presso il portico del PalaDolomiti, sono stati allestiti, dalla Biblioteca Comunale di Pinzolo, dei laboratori creativi con l'intento di avvicinare i più piccoli alla razza Rendena, alla vita rurale e al rispetto dell'ambiente. Una delle novità della passata edizione è stata la degustazione gratuita “FORMAGGI E VINI DEL TRENTINO” cura-



ca 120 bambini hanno appreso le principali nozioni sull'origine e sulla composizione nutrizionale del latte e sui principi base che ne regolano la trasformazione. E' stata poi data a ciascuno la possibilità di cimentarsi nella caseificazione di un piccolo quantitativo di latte in formaggio.

La seconda edizione della "Giovenche Bier Fest", organizzata nella serata di venerdì, ha visto una grande partecipazione di giovani e ha raggiunto l'obiettivo di associare la valorizzazione del Progetto "Carne Razza Rendena Bio" alla

ta dal Consorzio Volontario Sprezza DOP delle Giudicarie che ha visto la partecipazione di numerosissimi turisti. La serata si è svolta al tendone allestito nel piazzale San Vigilio dove è stata organizzata la Grande Festa della Polenta Carbonera alla Sprezza DOP animata dall'intrattenimento Folk Rendenese degli "Knoedel Musikanten".

Nel pomeriggio di giovedì 27 agosto, nell'area antistante al tendone, è iniziata l'attività del "Villaggio Contadino" allestito dall'Unione Commercianti Attività e Servizi di Pinzolo dove, fino alla serata di sabato, è stato possibile acquistare prodotti della gastronomia e dell'artigianato locale. Sempre nella serata di giovedì l'evento "La Rendena nel Piatto", organizzato in collaborazione con l'Associazione Agriturismo Trentino e i vari produttori di alimenti locali, ha offerto al visitatore una cena completamente a base dei prodotti del territorio abilmente trasformati dalla cucina degli agrituristi locali. La serata è proseguita con la musica Folk dalle Dolomiti del simpatico trio di fisarmonicisti "Beatrich".

Venerdì mattina, attraverso un laboratorio creativo organizzato a Prà Rodont, numerosi bambini hanno potuto conoscere e avvicinare le giovenche di razza Rendena ed apprendere le caratteristiche e i principi basilari dell'allevamento bovino con riferimento alla valenza ambientale della zootecnia di montagna sul territorio alpestre. Nel pomeriggio è stato allestito il laboratorio "Impariamo a fare il formaggio coi bimbi": cir-

musica e al divertimento.

La mattinata di sabato 29 agosto è stata dedicata alla selezione morfologica delle bovine nel campo mostra vicino al piazzale San Vigilio. Alle fine delle valutazioni è seguito il pranzo tipico "Antichi Sapori" preparato dal Consorzio Turistico delle Pro Loco della Val Rendena. Nel pomeriggio si è tenuta la suggestiva sfilata degli allevatori, vestiti coi costumi tradizionali, e delle loro giovenche, addobbate con i fiori tipici degli alpeggi che, assieme ai gruppi folk e alle bande hanno dato grande spettacolo ai tantissimi turisti accorsi per l'occasione.

In serata la selezione finale per l'elezione della Reginetta di Pinzolo 2015 ha decretato la vittoria di "Snup Zalda" di Flavio Masè di Strembo che ha ricevuto la corona dalla Reginetta di Pinzolo 2014 "Tribù Vittoria" sempre dello stesso allevatore. La festa è terminata in allegria fino a notte inoltrata in compagnia della musica del duo Folk "Avanti e 'Ndre".





La settimana di eventi si è conclusa domenica 30 agosto con la gara di corsa in montagna “Su e giù per le malghe”, organizzata in collaborazione con l’A.S.D. Alpin Go Val Rendena. Oltre al valore sportivo, i percorsi di questa gara hanno la finalità di far conoscere ai partecipanti la bellezza del nostro territorio e il ruolo fondamentale svolto dagli allevatori per la cura e la tutela di questo patrimonio di valore inestimabile.

Quest’anno, anche a seguito di consultazioni con l’Azienda per il Turismo Madonna di Campiglio-

Pinzolo-Val Rendena, è stato deciso di posticipare leggermente la data della manifestazione: la sfilata per le vie del paese è fissata per sabato 3 settembre. Siamo consci del fatto che posticipare l’evento, anche se di una sola settimana rispetto alla data tradizionale, potrebbe avere effetti negativi sulla partecipazione di pubblico ma il nostro deve essere visto come un tentativo coraggioso per prolungare le presenze turistiche estive e destagionalizzare l’offerta. Questo obiettivo sarà conseguito se ci sarà una concreta collaborazione da parte degli operati

turistici che potrebbero confezionare un’offerta ad hoc per la settimana dell’evento.

Il programma 2016 è in via di definizione ma sono in cantiere numerosi eventi distribuiti nell’arco della settimana (dal 29 agosto al 4 settembre): tra tutti, possiamo anticipare la prima edizione del “RENDENA FOOD FESTIVAL”. Sarà un evento finalizzato a dare visibilità e a promuovere, in chiave moderna, i prodotti e la gastronomia del nostro territorio. Dopo il grande successo riscosso nelle precedenti edizioni, venerdì 2 settembre sarà riproposta, con



interessanti novità, la GIOVENCHE BIER FEST che mirerà a coniugare “alimentazione di qualità” e divertimento. Il momento clou della manifestazione sarà la Festa dell’Allevatore della Val Rendena, prevista per Sabato 3 settembre, che culminerà con la Sfilata di circa 150 giovenche per le vie del paese e si concluderà con l’elezione della Reginetta di Pinzolo 2016. Invitiamo residenti e ospiti a partecipare numerosi a questo evento e a tenersi aggiornati sulle novità dell’edizione 2016 consultando il nostro sito www.giovenchedirendena.it e il nostro profilo Facebook “Giovenche di razza Rendena”.

Anche se le difficoltà nell’organizzazione di eventi negli ultimi anni a causa della contrazione delle ri-

sorse finanziarie, sia pubbliche sia private, sono in aumento, vogliamo ringraziare pubblicamente il folto gruppo di giovani e meno giovani che con il loro entusiasmo, il loro tempo e le loro energie hanno reso possibile la buona riuscita dell’evento. Soprattutto grazie a questo clima di collaborazione, con grande soddisfazione, siamo riusciti a far fronte alle necessità organizzative della manifestazione.

Siamo certi che, con l’aiuto di tutti, riusciremo anche quest’anno ad organizzare la nostra festa di fine estate nel segno della nostra razza Rendena e delle nostre Tradizioni!



Inaugurazione del nuovo polo scolastico a Madonna di Campiglio: una scuola 3.0 !!!

di Giovanna Binelli



Potrei iniziare questo articolo che mi è stato commissionato con una serie di ricordi personali: ho frequentato la scuola materna di M. di Campiglio nell'edificio vicino alla 3-TRE, le scuole elementari e medie nelle stesse palazzine dove si trovavano prima del trasferimento al Palù. Alle medie ci sono poi tornata con un ruolo diverso, quello di insegnante, per alcuni anni e di quella scuola-appartamento, dei miei primi studenti, dei miei colleghi, del personale Ata - Lucia in particolare - ho un ricordo molto intenso, ancora vivo e caloroso. Nonostante i mille difetti, ci si stava bene nella scuola-appartamento. Non dimentichiamoci infatti che gli edifici sono vuoti e senza anima se non li si vive e l'usura del tempo non mette a repentaglio la loro buona solidità. Quelle

scuole respiravano di passato, di **insegnanti dal cuore grande** che lì avevano stazionato per anni e lì si erano guadagnati il meritato pensionamento, ricordiamo la maestra Rosani Edda e il maestro Bianchi Carlo, la prof.ssa Scaglia Elena e... voglio ricordare, non perché vi abbia trascorso una vita ma perché lì è passato e ha lasciato il segno come docente e come collega, il defunto prof. Paternoster Roberto. Potrei continuare così, sull'onta dei ricordi... ma questo nostalgico ritorno al passato non fa altro che rievocare un mondo per me molto caro ma - comprendo - insignificante per la maggior parte. Cercherò quindi di abbandonare il soggettivismo per dare una visione esterna, più oggettiva, di quanto è successo in un solatio sabato di inizio

novembre, uno di quei sabati autunnali “fuori stagione”, a M. di Campiglio.

.....“*un bambino, un insegnante, una penna e un libro possono cambiare il mondo*”, queste le parole che hanno commosso i membri dell'Assemblea dei giovani ONU nel 2013 quando, **Malala Yousafzai**, 16 anni, sopravvissuta al fuoco talebano, si faceva voce dei ragazzi che chiedevano diritto all'alfabetizzazione.

Malala è diventata un simbolo per garantire **l'istruzione dei bambini e l'emancipazione femminile in tutto il pianeta**, nonostante nel suo paese alcuni continuino a diffondere teorie di cospirazione per diffamarla.

Sabato 07 novembre 2015 l'intera Madonna di Campiglio si è trovata in zona Palù, sul comune di Ragoli, per inaugurare, all'interno di un più ampio progetto di urbanizzazione dell'area il nuovo polo scolastico intitolato a Giovan Battista Righi considerato l'iniziatore, con le sue coraggiose idee imprenditoriali, della moderna Campiglio turistica.

I lavori di costruzione del polo scolastico, sono partiti nel lontano **2006** quando Patrimonio del Trentino spa acquisì l'area ex-Coni a Madonna di Campiglio - un'ampia superficie allora in disuso, luogo un tempo di ritiri e allenamenti - poi trasferita con dei finanziamenti provinciali ai Comuni di Ragoli e Pinzolo. Di quell'area si fecero quattro lotti: scuola, prime case e due lotti che rimangono di Patrimonio del Trentino, ed hanno destinazione commerciale e alberghiera. Sindaco di Pinzolo nel 2006 il dott. William Bonomi, di Ragoli il dott. Vittorio Martini, che in modo particolare si era speso per questo progetto... vedeva infatti in quest'area l'unica (ultima?) possibilità di unire simbolicamente i due Comuni ma anche la Comunità di Campiglio.

Quasi 10 anni ci sono voluti quindi prima di arrivare alla costruzione di quello che oggi consideriamo un **polo scolastico “all'avanguardia”** non solo sotto l'aspetto funzionale e urbanistico ma anche e soprattutto per l'innovazione in termini di bioedilizia: si tratta di un edificio con struttura in legno, con un alto livello di prefabbricazione, soprattutto un **alto grado di efficienza energetica e comfort abitativo**. Esso si sviluppa su

cinque livelli, di cui due interrati, con un'aula magna e una grande palestra. Al piano terra vi sono tre sezioni dell'asilo nido con la scuola materna, al primo piano tre classi delle scuole medie, al secondo sono ubicate le cinque classi delle elementari. La struttura, di cinque livelli, di cui due interrati, ha previsto un'aula magna per incontri e riunioni all'ultimo piano e aule dedicate al disegno, musica, tecnica e informatica distribuite tra gli ultimi due piani, dove trovano posto anche l'aula docenti e la segreteria. Nell'interrato è stata posta una grande palestra con relativi depositi e spogliatoi, mentre al seminterrato vi sono la cucina, i magazzini, la mensa e la biblioteca. Vi sono poi, alla stessa quota, i locali tecnici e alcuni posti auto per il corpo docente.

Il progetto definitivo a base di gara è stato realizzato a cura dell'architetto Gino Pisoni, mentre il definitivo è stato dell'architetto Aldo Marzoli. L'ingegnerizzazione è stata seguita da “Legno più Case spa”. Il committente, in primis i due Comuni di Pinzolo e Ragoli, si è fatto fin dal principio promotore di alcune prescrizioni che hanno portato l'edificio a un livello notevole di qualità. Tra queste, il raggiungimento della **certificazione Leed** e un importante studio di dettaglio relativo ai temi della **sicurezza, l'assenza di barriere architettoniche** e di sollecitazioni eccessive sulle strutture con particolare riguardo alla sismica, la scelta di impianti all'avanguardia e altamente efficienti e **un basso impatto ambientale**.

I prospetti, in buona parte rivestiti in legno, si integrano perfettamente con il contesto e sono caratterizzati da colori accesi. Aspetti importan-





ti che sono stati affrontati nella progettazione sono proprio quelli dello studio cromatico degli ambienti e dell'acustica. **Il tema del colore applicato negli ambienti della pre-infanzia e scolastici**, diversificati nelle varie fasce d'età, è stato oggetto di numerose analisi: l'applicazione corretta del colore in tutti gli ambienti scolastici favorisce il benessere psicofisico e le motivazioni degli utenti, siano essi bambini, studenti, insegnanti, genitori, aumentando la qualità ambientale e favorendo la capacità di concentrazione.

Si tratta di un edificio nato anche **a servizio della Comunità di M. di Campiglio**: la palestra interrata ad esempio contiene anche una sala boulder e una parete attrezzata per l'arrampicata che, oltre a poter essere usufruita dai ragazzi, è disponibile alla popolazione al di fuori degli orari scolastici. Sul tetto della palestra interrata è stato realizzato un campo da calcetto in erba sintetica e un parco giochi.

Dal 21 settembre 2015 è stata aperta anche la mensa gestita dalla Comunità di Valle, che ha stretto un accordo con le cuoche della scuola materna perché servano anche i pasti per i rientri pomeridiani dei bambini delle scuola elementari e dei ragazzi delle medie.

La scuola è stata progettata per ospitare più bambini di quelli attuali, nel progetto le classi sono state infatti studiate per 18 bambini. Al momento i ragazzi iscritti sono 92 tra scuola elementare (5 classi) e media (3 classi), 27 alla scuola materna e 7 al nido. Circola voce che dal prossimo anno

scolastico il servizio di trasporto per i bambini e ragazzi del centro limitrofo di S. Antonio di Mavignola sarà da e per M. di Campiglio, sì da poter „riempire” le aule, in questo momento sottoutilizzate. A fine aprile il Sindaco ha promosso un sondaggio nell'abitato di Mavignola per conoscere il parere della gente: le preferenze si sono equamente divise tra chi è favorevole alla risalita a Campiglio e chi invece preferisce scendere a Carisolo/Pinzolo. Spetterà ora all'Amministrazione comunale in sinergia con la Provincia **dirimere la questione e trovare una soluzione** che, qualunque essa sarà, lascerà scontenta una parte di paese.

L'inaugurazione, oltre alla popolazione di Madonna di Campiglio, ha visto la presenza dei **Sindaci di Ragoli, Matteo Leonardi, e di Pinzolo, Michele Cereghini, del Presidente della Comunità di Valle delle Giudicarie, Giorgio Butterini**. E poi le istituzioni “scolastiche”: Fabrizio Pizzini, **Dirigente scolastico** da alcuni anni dell'Istituto comprensivo Val Rendena, Giuliano Baldessari della **Federazione Scuole Materne** e il governatore Ugo Rossi, **Presidente della PAT** nonché Assessore con delega all'Istruzione.

Dopo il ricordo dei primi scolari di Campiglio Bepino Ciaghi, Lidia Salvetti e del compianto Italo Maffei, la benedizione del nuovo parroco, don Romeo Zuin, e il taglio del nastro.

L'inaugurazione del polo scolastico ha avuto un'appendice venerdì 07 con l'incontro pubblico sul tema *“Educare alla legalità: a scuola con la Costituzione”* della **prof.ssa Fernanda Contri**, membro del Consiglio Superiore della Magistratura, ministro degli Affari sociali nel governo Ciampi, giudice della Corte costituzione nonché “cittadina onoraria” di M. di Campiglio (un amore incondizionato per il paese la porta qui da 53 anni!). Il giornalista tutto trentino Franco de Battaglia ha dialogato con la giurista su un tema alquanto delicato: “Abbiamo voluto sostanzialmente l'inaugurazione della nostra nuova scuola rifacendoci alla frase di Piero Calamandrei - **trasformare i sudditi**

in cittadini è miracolo che solo la scuola può compiere

- riportando al centro dell'attenzione i principi della Costituzione italiana perché siamo convinti che la legalità deve cominciare a germogliare a scuola. Vorremmo una comunità educante, che non comprendesse solo la scuola, nella quale innestare gli anticorpi per una società leale e riconoscente verso il prossimo", ha esordito il Dirigente Pizzini all'inizio dell'incontro.

Mura di cemento, un modello di bioedilizia ma soprattutto una scuola, spazio dove quotidianamente viene **promossa cultura, educazione, formazione, un luogo dove si favorisce coesione sociale e democrazia, capitale umano e occupazione.**

Inaugurare una scuola significa condividere **una missione...** al di là della gioiosa e felice ricorrenza non si può legare un momento come questo ad occasione esclusivamente celebrativa, è necessario invece sottolineare l'importanza dell'istruzione e della formazione per la crescita umana e culturale dei giovani. E Malala, citata all'inizio di questo scritto, ci fa ben comprendere come l'eccezionalità di un edificio come questo è ciò che esso porta al suo interno, è l'anima che pulsa quotidianamente in termini di servizio per la Comunità.

Saranno le **"persone"** che dentro e fuori studieranno, lavoreranno e si divertiranno ad animare e rendere vivo questo grande fabbricato: i bimbi dell'asilo nido, i bambini della scuola materna e delle elementari che con le loro grida, il loro entusiasmo, la loro energia faranno vibrare nel profondo le pareti dell'edificio che, pur costruito con soluzioni innovative dal punto di vista acustico, risuonerà del loro "lieto romore", della loro spensieratezza e gioia. Possa essere quella della frequenza di questa scuola un'esperienza che "lascia il segno", una scuola alla quale cioè gli studenti possano un giorno legare ricordi indelebili della propria infanzia e del proprio

cammino di formazione di sé. Dove, oltre agli uniposca alle matite e penne dai mille colori, ci sia spazio anche... per emozionarsi e trovare qualcuno in grado di raccogliere il loro sentimento, bello o brutto, per saperlo valorizzare e aiutare a crescere.

Nello stesso polo scolastico trova spazio anche il grado superiore, ed ecco che il bambino che uscirà da quella che ci piace ancora oggi chiamare "la quinta elementare" sarà preso per mano e accompagnato fino alla fine del "primo segmento del percorso scolastico", la terza media. Sarà una scuola che - speriamo - insegni a questo novello ragazzo a superare le piccole e grandi sfide che la vita gli presenterà; una scuola che sappia sostenere la famiglia, ossia i genitori, nel difficile compito di far crescere i loro figli, ascoltando con attenzione le loro esigenze ed offrendo un servizio elastico ed attento ai loro bisogni. Dalla scuola speriamo esca un ragazzo con un ampio e ricco bagaglio culturale ma anche con tantissimi splendidi e anche comici ricordi, pieni di ironia e di saggezza.

L'articolo 34 della nostra Costituzione recita: "La scuola è aperta a tutti". Che bello sarebbe se questa scuola fosse capace di dare senso a questo aggettivo "aperta"! Apertura dalle molteplici valenze. Anzitutto la scuola deve essere un luogo dove si impara **a convivere, a discutere, a rispettarci.** È un dato sempre più concreto, anche qui a Campiglio, che i confini si siano allargati ed oggi la scuola apra le sue porte



a tanti studenti stranieri portatori di altre lingue, culture, religioni. Come ebbe a dire Robin Williams nei panni di Mr. Keating in „L'attimo fuggente“, ...sono salito sulla cattedra per ricordare a me stesso che dobbiamo sempre guardare le cose da angolazioni diverse. E il mondo appare diverso da quassù. Non vi ho convinti? Venite a vedere voi stessi. Coraggio! È proprio quando credete di sapere qualcosa che dovete guardarla da un'altra prospettiva.” Ecco, la nostra scuola sia animata da persone in grado di “cambiare prospettiva” e aprirsi al dialogo, alla convivenza, all'accoglienza.

Apertura è il contrario di dispersione, di chiusura di prospettive. Apertura nello spazio e nel tempo. Il tempo della scuola non deve essere solo il tempo dello studio, è anche **il tempo dell'incontro con l'altro**. Questa scuola si apre anche alla Comunità, come detto sopra, grazie ai numerosi spazi “pubblici” che la compongono: speriamo che questi ragazzi che la frequentano trovino il tempo per poter entrare nella biblioteca dell'Istituto e leggere, speriamo che i genitori possano trovare il tempo per fare con loro “due salti” in palestra oppure nella sala boulder con i loro figli, speriamo ancora che le panchine e il campo verde attorno possano essere occupati da chi fa sport, da nonni, zii e quanti vogliono stare assieme e si danno appuntamento proprio lì, speriamo che nell'auditorium si possano ospitare di giorno ma anche di sera testimonianze preziose per la

crescita di questi ragazzi.

Una terza e ultima lettura del termine “apertura” vorremmo legarlo al concetto di **“umiltà”**. Sia la nostra scuola cioè uno spazio di equità e di sviluppo, un luogo ideale di confronto. Senza preferenze né discriminazioni di sorta.

È interessante come in questo edificio trovino spazio due “mondi”, quello dell'istruzione e quello dello **sport**. Due realtà solo apparentemente “lontane e diverse”: a scuola si va per crescere in cultura e in sapere, obiettivo che si raggiunge con un'esercitazione quotidiana. La forma fisica e mentale si conquista e si conserva anch'essa con un costante allenamento. L'ambiente dello sport - e a Campiglio si sa bene - è da sempre un luogo sano che tiene impegnati i ragazzi in maniera virtuosa. Questo - dimostrano le ricerche nel campo - ha effetti diretti sul comportamento e sul rendimento scolastico ma soprattutto il senso di autodisciplina acquisito nello sport si riflette nell'attenzione in classe e nello svolgimento dei compiti a casa.

Ha scritto Oscar Wilde: **“Una scuola dovrebbe essere il posto più bello di ogni città e di ogni villaggio, così bello che la punizione, per i ragazzi indisciplinati, sarebbe di essere privati della scuola l'indomani”**.

Si tratta di una massima alla lettura della quale molti - sono convinta - hanno sorriso. Io come

docente per prima. È un dato oggettivo, che respiro ogni giorno entrando in classe, come la scuola sia una realtà “poco amata” dai nostri ragazzi che spesso vivono con disagio e fatica la loro esperienza scolastica, che vedono nell'edificio scolastico un ambiente freddo, lontano, vecchio, incapace di dare risposte concrete e adeguate ai tempi. Come



docente mi interrogo spesso riguardo questa situazione chiedendomi cosa manchi e perché manchi un legame tra i due mondi. Qualche giorno fa, parlando con uno studente, mi sono data una parziale risposta: “La scuola è un ambiente impersonale, giudicante e punitivo”, mi diceva. Forse è proprio vero: dobbiamo ripartire da chi, adulto, ogni giorno abita e vive le aule, gli spazi... scolastici e sportivi, docenti e allenatori per primi. Dobbiamo forse ripartire da quel **I CARE di don Milani**, “Mi sta a cuore”. Ripartire dalle origini, girare il punto di vista: mettere al centro dell’attenzione la persona... nella sua parte strettamente **emotiva**. Non solo a parole ma con i fatti, nella quotidianità.

E chi può fare questo? Chi sta a contatto con i ragazzi: **la famiglia, l’insegnante, l’allenatore**. Professione quella del docente oggi bistrattata e fortemente declassata, ma - se scelta con e per passione - capace di girare le sorti dell’apprendimento. Nell’Odissea ci viene raccontata la

storia di Ulisse che, prima di partire, affida suo figlio Telemaco a Mentore perché gli impartisca giusti insegnamenti. Come il Grillo di Pinocchio o Virgilio per Dante, auspichiamo davvero che in questo nuovo polo scolastico si trovino sempre più insegnanti e allenatori che possano essere per i loro studenti dei “mentori”. Capaci cioè di “prendersi a cuore” la costruzione di ciascuno di loro, con la sua storia, il suo volto, le sue doti e anche i suoi limiti, la sua... umanità; allenatori capaci di far capire come, dietro la competizione, in una disciplina sportiva si nascondano dei valori più grandi come la lealtà e la correttezza.

Se il nuovo polo scolastico di Campiglio (e la scuola in genere) saprà alimentare occasioni “di incontro” e raggiungere questi obiettivi, possiamo davvero gioire per l’inaugurazione di questo edificio! ■

Alcuni dati:

Opera: Polo scolastico intercomunale

Località: Madonna di Campiglio (Tn)

Committente: Comuni di Ragoli (capofila) e Pinzolo

Impresa mandataria: Pretti e Scalfi spa

Progettazione definitiva a base di gara: arch. Gino Pisoni

Progettazione esecutiva e strutturale: arch. Aldo Marzoli

Direttore lavori: ing. Fabrizio Maffei, Comunità di Valle delle Giudicarie

Impresa appaltatrice opere edili e affini: Pretti e Scalfi spa

Impresa subappaltatrice opere edili e affini: Legno più Case spa

Fornitura pareti a telaio, elementi in lamellare, struttura portante in legno: Legno più Case spa

Fornitura travi armate: Armalam

Teli e guaine: Bauexpert spa

Viteria e ferramenta: Rotho Blaas srl

Carpenterie metalliche: Carpenteria Giudicariense e Mmi

Finiture esterne e interne: DecorHouse e Idealstile

Materiali strutturali:

- elementi in legno lamellare
- elementi intelaiati in legno
- elementi Lignum K
- travi Armalam.

Lo scambio Pinzolo-Berching: un'esperienza da valorizzare

10-15 Aprile / 9-12 Maggio 2016



Pinzolo, una delle località turistiche più famose del Trentino, e Berching, un incantevole villaggio, ricco di storia, placidamente adagiato nel cuore della Baviera. Due amministrazioni comunali ben disposte, pronte ad assecondare, quando non a stimolare direttamente, iniziative di crescita per i loro cittadini. Due istituti scolastici votati al dialogo, aperti al confronto, pronti a scommettere su un futuro di condivisione e comprensione reciproca anziché, come sempre più frequentemente accade, sulla chiusura e sul rifiuto della diversità. E infine loro, i veri protagonisti: alunni e alunne che a 11/12 anni si mettono in gioco.

Sono questi gli ingredienti necessari al successo di un'iniziativa che, contando quella appena conclusa, è giunta alla IX edizione. Quest'anno lo scambio, linguistico ma non solo, fra allievi di quelle che un tempo si definivano scuole "Medie", ha coinvolto quasi cinquanta famiglie, metà italiane, metà tedesche.

E' sempre sorprendente notare come sia facile per i partecipanti al progetto oltrepassare con fiducia e coraggio i loro "normali" orizzonti, accogliere nuovi amici, cercare di conoscerli e soprattutto comprenderli...italiano, tedesco, inglese, gestualità, tutto aiuta.

Uscite didattiche sul territorio, avvicinamento alla

storia e alla cultura degli ospitanti, momenti di gioco, allegria; dormire fuori dal proprio letto, a volte per la prima volta, assaggiare nuovi cibi, provare un po' di malinconia, tristezza, smarrimento; tutto si mescola, tutto si sedimenta nel corso di due settimane intense, faticose ma appaganti.

Al termine della prima, mentre gli alunni di Pinzolo salutano Berching, ecco le lacrime scendere dalle guance di questi pre-adolescenti, che già non vorrebbero lasciarsi.

Si torna in Italia, per fortuna con la certezza che dopo meno di un mese ci si rivedrà, e nel frattempo ci si scriveranno mail e messaggi, immaginando come condividere altri momenti splendidi.

E ci si incontra ancora, ci si riabbraccia, ma troppo presto è già tempo dei nuovi saluti. Per alcuni saranno solo l'inizio di amicizie profonde, per altri saranno comunque la conclusione di un'esperienza di crescita indimenticabile.

Così possono e dovrebbero crescere i nostri giovani: insieme imparano, insieme vivono, insieme si accorgono di essere davvero molto simili.

Da adulti saranno certamente europei migliori di noi, e saranno i futuri europei a fare l'Europa, come gli italiani fecero l'Italia o i tedeschi la Germania.

Bis Bald!

Gemellaggio Pinzolo-Murg, uno scambio importante che favorisce il processo di integrazione europea



Anche quest'anno si è svolto con successo il gemellaggio linguistico-culturale che, dall'anno scolastico 2006-2007, la Scuola Primaria di Pinzolo, promuove con la Grundhauptschule di Murg in Germania.

Lo scopo principale del Progetto è quello di favorire la conoscenza reciproca e lo scambio linguistico tra alunni delle due realtà scolastiche e tra i docenti di lingua tedesca e italiana appartenenti a contesti socio-culturali diversi.

Si propone inoltre di offrire all'alunno l'occasione di intraprendere nuove amicizie e di vivere un'esperienza importante, di motivare l'utilizzo spontaneo della lingua, di creare legami sociali e culturali tra le due comunità utili a favorire il processo di integrazione europea.

Durante il soggiorno a Murg, i bambini possono vivere nella quotidianità momenti di relazione

con i compagni di lingua tedesca, condividendo spazi, attività di studio, di svago, di conoscenza dell'ambiente e sperimentare un periodo d'apprendimento full-immersion della lingua straniera. Il Progetto coinvolge gli alunni e gli insegnanti delle due scuole che, nel corso dell'anno scolastico, scambiano materiale didattico proposto nelle due lingue ed hanno contatti epistolari. In particolare per la classe 4^a è prevista una settimana di soggiorno presso il paese gemellato durante la quale gli alunni delle due scuole hanno modo di condividere momenti di studio, di svago, di conoscere l'ambiente circostante e di relazionarsi con persone di lingua e cultura diverse.

Gli alunni della classe 4^a della scuola primaria di Pinzolo sono stati a Murg nella settimana dal 26 al 30 ottobre 2015 ed hanno soggiornato presso la Jugendgaestehaus Hotzenwald di Herrischried.

I bambini hanno vissuto una bellissima esperienza all'estero accompagnati da tre insegnanti, Vanda Chiodega, Franca Maestri e Katia Paternoster e da due genitori, Alessandra Masè e Massimo Caola.

Durante la settimana alunni ed insegnanti italiani e tedeschi hanno condiviso momenti didattici, sportivi e culturali. Hanno effettuato la visita alla vicina città di Basilea in Svizzera e al "Museo della carta", presso il quale i bambini sono stati coinvolti in un'attività di laboratorio manuale.

Inoltre hanno potuto trascorrere un momento nelle famiglie dei compagni tedeschi cenando con loro "assaporando" la cucina e cultura locali. Grazie al progetto di gemellaggio gli alunni hanno potuto migliorare le proprie competenze nella lingua tedesca ed, entrando in relazione con i compagni di Murg, hanno costruito rapporti corretti interpersonali valorizzando l'altrui diversità.

Anche i bambini tedeschi hanno avuto modo di vivere un'esperienza simile soggiornando a Pinzolo dal 9 al 13 maggio 2016.

In questi giorni hanno conosciuto diversi aspetti geo-naturalistici del nostro ambiente visitando la "Casa del Parco-Geopark" a Carisolo e hanno condiviso laboratori manuali e momenti ricreativi con i bambini di Pinzolo a scuola e presso la biblioteca comunale.

Un'intera giornata è stata dedicata alla visita al "Muse" di Trento e al centro storico della città.

I genitori degli alunni hanno dimostrato molta collaborazione ospitando i bambini tedeschi nelle loro case, offrendo loro un'ottima accoglienza e una cena accurata.

Data la buona riuscita del Progetto, gli insegnanti intendono proseguire con impegno ed entusiasmo il percorso intrapreso. ■



Tradizionale consegna degli alberi ai bambini delle prime classi della scuola primaria

di Luca Vidi



Anche quest'anno, come da tradizione, nel mese di maggio l'amministrazione comunale di Pinzolo ha donato a tutti i bambini, frequentanti la prima classe della scuola primaria di Pinzolo un albero da frutto e ai bambini della scuola primaria di Madonna di Campiglio delle piantine ornamentali sempre verdi.

Presenti alla consegna, oltre ai bambini e alle maestre, anche due custodi forestali e l'assessore alle foreste del comune di Pinzolo, i quali hanno evidenziato l'importanza simbolica di questo dono paragonandola alla vita di ogni bambino: come i genitori si prendono cura dei figli, anche i figli dovrebbero prendersi cura della pianta in tutte le sue fasi di crescita.

I primi bambini che anni fa hanno ricevuto questo dono, ora sono adulti e rivedendo la

loro pianta, che nel frattempo è cresciuta, hanno la possibilità di rivivere ricordi dell'infanzia. ■



Prarodont: festa degli alberi per la SP. di Pinzolo e Madonna di Campiglio

Pellegrinaggio a Mauthausen

Il 29 e il 30 gennaio 2016 le classi terze della Scuola Secondaria di primo grado di Madonna di Campiglio, Pinzolo e Spiazzo hanno commemorato il Giorno della Memoria con un significativo pellegrinaggio che li ha portati sui luoghi dello sterminio nazista a Mauthausen, in terra austriaca.

Un viaggio proposto dall'Istituto Comprensivo Val Rendena e sostenuto fin dal 2007 dal Comune di Pinzolo, dai Comuni della Rendena e Treville, per rendere omaggio a tutte le vittime dei campi di concentramento, con un particolare ricordo dei valligiani Adamello Collini e Giacomo Spada che li hanno trovati la morte, dopo l'arresto da parte delle SS in Val Genova.

La prima sosta, dopo il lungo viaggio del mattino, è stata dedicata alla visita dell'Abbazia benedettina di Melk, uno dei più famosi siti monastici del mondo. Costruita in posizione dominante nei pressi del Danubio, custodisce una prestigiosa collezione di quadri e ornamenti sacri ed ospita una magnifica biblioteca con rarissimi manoscritti antichi.

A poca distanza si trova il sottocampo di Melk, ove un piccolo memoriale custodisce le targhe in ricordo di Adamello Collini e Giacomo Spada. Lì i ragazzi hanno deposto una corona e un cero commemorativo, con una preghiera per tutti gli scomparsi in quel luogo di morte. Anselmo Spada, figlio di Giacomo, con Ivonne e Marisa Collini, nipoti di Adamello, hanno ricordato i propri cari, spiegando il senso del loro sacrificio.

La seconda giornata ha toccato due luoghi simbolo della crudeltà nazista: il castello di Hartheim

e il campo principale di Mauthausen.

Il primo divenne tragico teatro dell'"Operazione Eutanasia" con la quale, scientificamente, si decise l'eliminazione di bambini e adulti handicappati fisici e psichici, soggetti classificati come "indegni di vivere". Divisi in tre gruppi, accompagnati dalle Guide, i ragazzi hanno visitato la struttura allestita con percorsi espositivi di particolare impatto, che hanno stimolato la riflessione sull'accettazione della diversità e disabilità fino ai giorni nostri.

L'intero pomeriggio è stato dedicato alla visita del grande "Konzentrationslager", il nucleo principale di un gruppo di 49 sottocampi che ha ospitato fino a 195.000 persone, 150.000 delle quali vi hanno perso la vita. Mauthausen non fu solo un campo di prigionia ma soprattutto campo di lavoro, affacciato sulla cava di granito dalla quale i detenuti risalivano lungo la famigerata "scala della morte". Le guide hanno condotto i ragazzi lungo le camerate dei vari blocchi: un percorso dalle docce alle camere a gas, fino ai forni crematori, drammatico epilogo per migliaia di vite.

Un viaggio toccante, dal profondo significato, che ragazzi hanno dimostrato di saper comprendere, seguendo con attenzione e partecipazione ogni momento.

Un'esperienza forte che insegna come sia indispensabile testimoniare l'orrore e raccontare al mondo quanto è successo, affinché nulla venga dimenticato, e si possa dire "questo non succederà mai più". ■



Incontro Gossensass (Colle Isarco) e Madonna di Campiglio Trento, 23 maggio 2015



Il 23 maggio 2016 le classi 2C e 3C della SSPG di Madonna di Campiglio, accompagnati dal prof. Basile Roberto e dal prof. Corradi Rudi hanno incontrato a Trento i loro amici sùdtirolesi della scuola media di lingua tedesca di Gossensass-Colle Isarco (Bz) nell'ambito del progetto di scambio linguistico tra le due scuole. I nostri ragazzi hanno presentato ai loro amici sùdtirolesi le principali attrazioni della città in lingua tedesca, mentre gli alunni di Gos-

sensass hanno fatto lo stesso in lingua italiana. L'incontro ha riscosso molto successo tra i ragazzi, tanto che già si pensa di ripetere l'esperienza il prossimo anno scolastico, magari con una bella gita in Südtirol. Lo scambio, oltre a migliorare l'aspetto motivazionale nell'ambito dell'apprendimento linguistico, mira anche a rafforzare il sentimento di amicizia tra le etnie italiana e tedesca della regione Trentino-Alto Adige. ■

Benvenuto don Romeo



Bastano i dati anagrafici o la foto per conoscere un prete che arriva in una parrocchia?

Bastano i dati anagrafici o la foto per conoscere un prete che arriva in una parrocchia?

Sicuramente è troppo poco.

Ecco allora in modo molto semplice alcune “notizie” della mia esperienza di vita e di ministero sacerdotale.

I titoli sottolineati servono da capitoli e sono il seguito storico abbastanza lineare della storia esistenziale di questa persona, meglio di questo prete, che è arrivato da qualche mese nella Parrocchia di Madonna di Campiglio e di S. Antonio di Mavignola.

Una caratteristica che immediatamente tutti notano è il suo accento veneto.

Non sono originario della terra trentina ma provengo dai “Colli Euganei” provincia di Padova.

Il paese che mi ha dato la nascita è Carrara S. Giorgio che con l'unificazione di due comuni è diventato adesso Due Carrare. Vedete dall'anagrafe che gli anni ci sono!!!! Tanti o pochi sapete che resta un giudizio molto personale!

La campagna ed il lavoro della terra ha accompagnato le mie origini: appartengo a una famiglia di “poveri mezzadri”. E' la storia di tanti sacrifici ed umiliazioni per i miei cari genitori.

Entrato in Seminario fin da bambino, per tutto il percorso degli studi sono stato aiutato da alcuni benefattori, visto che la mia famiglia non aveva le possibilità economiche sufficienti per pagare la retta.

Sono profondamente riconoscente di questo periodo della mia infanzia ai preti della mia parrocchia che hanno curato le “fondamenta” della mia personalità umana e cristiana con i loro insegnamenti e specialmente con i loro esempi.

Chi tuttavia ha “segnato in positivo la mia infanzia è stata la “Nonna”.



Posso dire che è “responsabile” della mia vocazione sacerdotale.

Ha seminato un bene enorme nella mia vita e continuo ancora ad attingere a questo patrimonio ricevuto in dono ancora adesso, ma solo con la preghiera, visto che la Nonna è in Paradiso da molti anni.

In Seminario ho sempre coltivato un “sogno impossibile”.

Diventare prete diocesano ma poter arrivare in missione.

In famiglia avevo con molta cautela espresso questo mio desiderio ma la reazione era stata dura e categorica da parte dei miei Genitori: mai avrei ottenuto il loro consenso.

Diventato prete nel 1972, ho visto partire per le missioni gli amici che formavano in seminario il “gruppo missionario”.

Dopo 7 anni di servizio pastorale in diocesi, il 4 ottobre 1979, sono arrivato come missionario “fi-dei donum” nella capitale dell'Ecuador .

Dopo qualche mese, per sostituire un compagno ammalato, venni trasferito dalle Ande, (con altitudini oltre i 3000 mt. e con temperature gelide di

notte ed al mattino) alla costa dell'Oceano Pacifico con clima tropicale. Salto geografico duro e notevole che ha richiesto la fatica dell'ambientamento al clima ed alle malattie.

Ho lavorato in due zone differenti ma confinanti i miei undici anni di vita missionaria: sicuramente i più significativi della mia esperienza sacerdotale, ma posso dire anche i più belli in assoluto.

Ho incontrato i poveri e sono vissuto con i poveri

accolto nelle loro povere abitazioni: capanne di canna di bambù con il tetto di paglia, oppure costruzioni di legno con il tetto di lamiere di zinco.

Il cibo per tutti giorni dell'anno era un piatto abbondante di riso; banane e frutta tropicale in abbondanza.

Nei villaggi della costa non mancava il pesce, mentre all'interno della selva o della foresta arrivava qualche volta della cacciagione o del pesce essiccato.

Da un villaggio all'altro si arrivava a piedi, in canoa o a cavallo.

Devo ringraziare i piedi di aver camminato tanto tanto e adesso hanno diritto di avere qualche piccolo inconveniente e disturbo.

L'acqua dei fiumi permetteva un bagno ristoratore dopo tanta strada, di lavare gli indumenti che si asciugavano velocemente.

Lo zaino conteneva il minimo indispensabile per restare in visita ai villaggi per due settimane. L'arrivo del Padre missionario era una festa per queste comunità che vivono perennemente dentro la foresta, nell'isolamento più assoluto con tutti gli inconvenienti.

Allora mancavano le vie di comunicazioni che ultimamente hanno cambiato la vita di questa povera gente, portando nei villaggi il benessere minimo ma anche i problemi di "malessere sociale e religioso".

I poveri ti cambiano profondamente la vita.

Accoglienza, disponibilità, bontà: sono valori normali quasi naturali nella vita dei poveri, che immediatamente ti coinvolgono.

La sofferenza li penalizza enormemente visto che non hanno mezzi e risorse per difendersi e i bambini sono le vittime più esposte. Sarebbe questo un capitolo importantissimo da conoscere e da considerare per evitare di dare quei giudizi spesso offensivi verso queste creature.

Le donne di questi zone sono poi le creature che

meritano totale ammirazione perchè sostengono la fatica della casa e della famiglia da sole.

Salute ed educazione scolastica

Come reagisce il missionario di fronte alla sofferenza e al desiderio di tanti bambini e adulti analfabeti di imparare a "leggere e scrivere"? Con la costruzione di scuole e di dispensari.

Fanno tenerezza le minuscole costruzioni chiamate scuole all'interno della foresta e le splendide scuole in muratura nei centri densamente abitati che accolgono migliaia di bambini, tutti con l'obbligo di indossare quella "divisa scolastica" che li rende davvero belli.

È stata anche la mia soddisfazione vedere la gioia di tanti bambini e dei loro Genitori frequentare le scuole della missione. Ricordo volentieri le preoccupazioni e i sacrifici per costruire le strutture scolastiche e aspettare dall'Italia gli aiuti dai tanti benefattori.

A chi mi chiede se credo nella Provvidenza rispondo che non ho più bisogno di crederci visto che tante volte ho sperimentato la sua presenza.

Stessa soddisfazione per accogliere tanti ammalati che a piedi percorrevano chilometri per ricevere le cure necessarie nel dispensario della missione. Custodisco tanti ricordi di persone ammalate che, guarite, tornavano alla missione per ringraziare, portando un "grappolo" di banane.

Ringrazio il carissimo Vescovo di Padova, Franceschi don Filippo, per la sua visita al dispensario della nostra missione

Mons. Franceschi morì di tumore dopo qualche mese da questa visita in missione.

Eravamo in riunione con il gruppo dei missionari e delle Suore ma si vedeva che il Vescovo era distratto dal pianto dei bambini. Il Dispensario medico iniziava la sua attività fin dal mattino e terminava nel tardo pomeriggio. Il Vescovo mi chiese se poteva passare a salutare gli ammalati, in particolare i bambini.

Vidi il volto del Vescovo caricarsi della sofferenza delle persone presenti e specialmente commuoversi del pianto dei piccoli. Al ritorno in casa il Vescovo senza nessun commento ma con gli occhi lucidi mi mise in mano una busta e mi disse: "sono gli ultimi dollari che ho portato per le missioni: usali per i bambini ammalati".

Vangelo e vita cristiana in missione

Non avevo sentito parlare di "unità pastorale" nei miei anni di missione.

Le nostre comunità cristiane oltre 50, difficili da raggiungere in una vasta area geografica, ricevevano la visita dei missionari e delle Suore pochissime volte in un anno eppure vivevano la fede cristiana, la preghiera e l'esperienza della carità grazie ai cristiani che tenevano viva l'esperienza di Chiesa.

Tre figure di cristiani: il responsabile della comunità, il catechista e il tesoriere erano i pilastri della vita di ogni comunità.

Incontri di formazione facevano crescere queste persone per il bene della comunità e anno dopo anno si vedevano i risultati positivi.

Come sarà il futuro delle nostre comunità e delle nostre Chiese nelle nostre Valli e nel nostro Trentino visto che non ci sono preti? Sicuramente si dovrà fare affidamento sulla fede e sulla vita cristiana di cristiani formati che tengono viva la preghiera e la carità nelle nostre Chiese. Altrimenti lo spettacolo sarà quello di vedere Chiese belle e storiche ma vuote e cristiani disorientati.

Ritorno dalle missioni

Ancora adesso, e sono passati tanti anni, qualcuno mi chiede se sono stato missionario.

Alla mia risposta positiva mi dice sorridendo: "avevo intuito; si nota"!

Tutti sanno che chi torna dalle missioni rientra sempre e comunque ammalato!!!

Non dalle malattie tropicali da cui si guarisce ma si "resta sofferenti", spero per sempre, di quell'esperienza preziosa che solo la missione ti può dare.

Lo chiamo il regalo dei poveri.

Quando sanno che il missionario non torna più promettono di pregare e chiedono di essere ricordati ed amati anche da lontano.

Un missionario resta fedele a questa consegna e non può mai tradire i suoi poveri a cui resta legato per sempre.

Il missionario torna diverso in patria, convertito.

La fatica di equilibrare i valori che incontra in patria con quelli tipici della missione che porta non è facile e continua questa sfida sempre.

Cambi di Parrocchia

Il Vescovo chiede ed il prete si sposta.

Tutti sanno che i cambi sono difficili e dolorosi: quando si vuole bene si soffre!!!

Quando si arriva nella Parrocchia nuova si ha bisogno di tempo per inserirsi.

L'importante è camminare insieme verso il Signore

e come continua a ripetere Papa Francesco il pastore:

- a volte si pone davanti per indicare la strada e sostenere la speranza
- altre volte il suo posto è nel mezzo con la sua vicinanza semplice e misericordiosa
- in alcune circostanze cammina dietro per aiutare coloro che sono rimasti indietro.

Dal mese di ottobre sono qui assieme a voi di Madonna di Campiglio e di San Antonio di Mavignola.

Per me è stata una sorpresa arrivare in questo ambiente certamente unico per le meraviglie della natura (non ho paura a dire che le nostre montagne sono le più belle) ed ancora unico come ambiente turistico visto che passano come ospiti genti da tutte le parti del mondo.

Sono arrivato con una buona dose di preoccupazione e con parecchi interrogativi.

Il tempo trascorso tuttavia (sono arrivato in ottobre) mi aiuta a sentirmi non solo domiciliato in questo paese, ma appartenente a queste comunità sempre di più con quelle relazioni di rispetto, e di amicizia che portano serenità e gioia.

Un'espressione che da subito mi veniva ripetuta da tutti e continuamente è stata questa: "aspetti la stagione".

Voleva dire: non immagina come cambia il paese con l'arrivo di tanta gente e vedrà in Chiesa una folla immensa.

La profezia si è realizzata.

Ho visto con i miei occhi nel periodo natalizio, di carnevale e specialmente di pasqua cosa significa avere in Chiesa grande, il pienone.

Gente che sfida il freddo e rimane fuori pur di partecipare alla Messa.

Lo spettacolo che maggiormente mi ha impressionato: vedere presenti a queste celebrazioni delle famiglie giovani al completo con due o tre creature.

Il Signore che guida le nostre esistenze e le nostre comunità ci accompagna a realizzare il suo progetto.

Ci si accorge che cambiano velocemente tante situazioni e che i nostri programmi regolarmente vanno cestinati sostituiti dai suoi.

Il mio unico desiderio è mettere a disposizione del Signore in queste comunità dove l'obbedienza mi ha portato tutta la mia vita. ■

Italo Maffei dei Lüstri

di Claudio Cominotti



1986 Scambio con Vignola (MO) - Italo Maffei con Roberto Ferrari, Vittorino Maestri, Carlo Antonioli e Ferruccio Bonapace

Le persone che abbiamo conosciuto per un lungo periodo di tempo e che hanno condiviso con noi, nel nostro paese, tanti momenti ordinari e anche avvenimenti speciali, al momento della loro morte ci fanno rivivere, come frammenti di un film, tutta una serie di episodi della loro vita. Tutti meriterebbero un racconto dettagliato, completo, approfondito non solo nei fatti, ma ancor più nei sentimenti, nelle emozioni, nelle relazioni con gli altri. Pur stimando ugualmente importante, unica e irripetibile, l'esistenza di ciascuno, va riconosciuta come particolarmente significativa per la comunità di Pinzolo e quindi da ricorda-

re nel nostro "Foglio" la persona di Italo Maffei, da tutti conosciuto con il soprannome di famiglia "Lüstru".

Tutti quelli che lo conoscevano sono rimasti rattristati e increduli di fronte alla notizia della sua morte improvvisa e non hanno potuto fare a meno di ricordare gli episodi pubblici o privati in cui gli sono stati vicini, o a cui hanno partecipato da semplici conoscenti, amici intimi o collaboratori in qualche iniziativa culturale. Avrebbero tutti una parte importante nel "romanzo" della sua vita, un libro di cui non saprei prevedere il numero di pagine. Cerchiamo di ricordare alcune inizia-

tive che hanno visto Italo protagonista, qualche volta ideatore o compartecipe entusiasta, perché un merito che gli va riconosciuto è quello di aver apprezzato anche le proposte di altre persone e di aver collaborato attivamente alla riuscita delle stesse. Sempre con spirito di iniziativa, di critica costruttiva e con gratuita dedizione. Doti non eccessivamente diffuse. La gratificazione, condivisa con amici e coadiutori, è sempre stata all'interno della partecipazione emotiva e della convivialità. La varietà dei campi in cui ha esercitato i suoi interessi ci può guidare alla ricostruzione di un suo ricordo come uomo sociale.

Lo sportivo

Appassionato di sport, ha amato soprattutto il calcio, da tifoso, nelle appassionate discussioni nei bar del paese, ma anche da allenatore per alcuni anni degli allievi del Pinzolo. Interessato anche allo sci, è stato un buon sciatore e ha insegnato ai ragazzi del paese i rudimenti dello sci alpino presso i campetti di Giustino. Socio fondatore della SpA Funivie Pinzolo. Ricordiamo anche il suo impegno per la 24h che ha contribuito a far nascere con Giustino Delvecchio, primo interprete solitario, anticipatore della più conosciuta competizione a squadre.

Il presentatore - cerimoniere - intrattenitore

Quante manifestazioni paesane, popolari, sportive, culturali lo hanno visto come presentatore! Indimenticabili i "Minifestival", la "Zobia mata", serate di poesia dialettale, i concerti di Costanza Maestranzi, la presentazione al Trofeo Laurino a Carisolo, ecc.

La sua capacità dialettica, unita alle conoscenze specifiche, gli hanno consentito in più occasioni di partecipare ai servizi televisivi per spiegare le iniziative culturali, storiche e folcloristiche, durante le riprese di trasmissioni, anche della RAI TV.

Lo studioso dalla tradizione locale e dalla cultura popolare

Oltre ad aver contribuito al mantenimento di alcune tradizioni come il "Trato Marzo", i Canti della stella, del presepio e del Miracolo di S. Antonio, fu animatore del comitato degli amici della Confraternita di S. Gerolamo, ideatori della sagra



2011 Mostra delle cere al Paladolomiti

nell'omonima piazza di Baldino. Ben documentato da fonti autorevoli, come gli scritti sul folclore locale lasciatici dall'etnografo Nepomuceno Bolognini, si è adoperato perché la modernità non travisasse l'originale natura delle tradizioni locali.

Organizzatore e riferimento istituzionale negli scambi culturali e gemellaggi

Centinaia di censiti del nostro Comune (Pinzolo, Mavignola e Campiglio) e di altri paesi della Val Rendena sono stati coinvolti, a livello individuale o con le associazioni di appartenenza, in importanti e durature proposte di scambio intellettuale e di amicizia, all'insegna di elementi storici e culturali di indubbia consistenza. Penso alla Banda Comunale, al Coro Presanella, ai tre Cori Parrocchiali, al Gruppo Alpini, agli Schützen, ai Vigili del Fuoco, alle Donne in costume tradizionale, al Centro Studi...

Nei gruppi promotori, che potevano contare sulla partecipazione organizzativa oltretutto economica delle amministrazioni comunali di Pinzolo che negli anni si sono succedute, Italo Maffei ha svolto un ruolo importante nella cura delle relazioni fra le persone e gli enti interessati, dei dettagli logistici e anche degli aspetti folcloristico-estetici.

Ricordiamo i numerosi scambi con la città di Vignola, seguiti al solido rapporto fra il Centro Studi di Vignola e gli Amici della Confraternita di S. Gerolamo, nato nel 1986 dalla rievocazione della esemplare storia di onestà dell'arrotino di Pinzolo Amadio Binelli "Tisor", che nel 1846 trovò una borsa con una grossa somma di denaro che re-

stitui al commerciante che l'aveva perduta. Grande vitalità mantiene a tutt'oggi da oltre 25 anni lo scambio con la città di Mantova. È iniziato con la scoperta e il restauro dell'altare "Comunitatis Pinzoli Rendene Tridentine" nella chiesa di S. Martino a Mantova e continuato ininterrottamente con l'annuale pellegrinaggio dell'11 novembre. La convinta e assidua partecipazione di tanti cittadini e delle autorità comunali e religiose di Pinzolo e di Mantova è il segno più tangibile del valore culturale e affettivo dell'iniziativa.

Un vero gemellaggio istituzionale si è celebrato fra Pinzolo "capitale mondiale degli arrotini" e Gazoldo degli Ippoliti (MN). Risale ai primi anni '90 il contatto del Comune di Gazoldo che dedicava ad Andrea Federici, ultimo moleta del paese, la "Piazzetta dell'arrotino" e invitava Pinzolo a partecipare alla festa, organizzata durante la grandiosa "Fiera della Postumia". Gazoldo ha dedicato con una cerimonia solenne una via a Pinzolo e ha inserito nel proprio museo delle cere, con tanti personaggi storici, la statua di Nepomuceno Bolognini.

Collaboratore nelle attività culturali del Comune

Sarebbe difficile elencare tutte le iniziative in cui è stato presente e distinguere quelle inserite nel suo ruolo professionale e quelle del tempo libero. Ne ricordo alcune:

- Presidente della Banda Comunale di Pinzolo;
- collaboratore per più anni negli allestimenti teatrali a Pinzolo della Compagnia dell'Ortica di Roma con il regista Giancarlo Ripani;
- curatore del dono degli "alberi di Natale" alle città "amiche" di Pinzolo;
- feste degli alberi e giornate ecologiche;
- proposta di istituire la cerimonia di assegnazione delle chiavi del paese;
- collaborazione con la scuola nella fase del Progetto Orientamento detta "Giornata delle professioni";
- Custode e guida nella mostra del "Museo delle Cere della Postumia" Paladolomiti 2011 - Centro Studi Val Rendena/Postumiae Universitas;
- allestimento e custodia della mostra "Sacre Pitture di Rendena" affreschi dei Baschenis Paladolomiti 2012 - Centro Studi Val Rendena;



2010 Gazoldo degli Ippoliti con amici di Gazoldo e Mantova



11 novembre 2015: Chiesa di S. Martino a Mantova

- testimonianza in occasione dell'inaugurazione della nuova scuola di Madonna di Campiglio.

Concludo esprimendo la convinzione che Italo Maffei meriti un sentimento di riconoscenza per tutto il tempo e l'energia che ha dedicato alla nostra comunità.

In questo articolo non ho volutamente nominato quelle persone che hanno in svariati modi partecipato con Italo Maffei alle iniziative ricordate in questo articolo, per evitare imprecisioni ed omissioni. Con tutti loro mi scuso, con l'auspicio che nella nostra comunità lo spirito di iniziativa, il piacere della socializzazione e della condivisione, il senso di appartenenza, l'interesse per la cultura del passato unito alla capacità creativa nell'ideare nuovi progetti, non vengano mai a mancare e vedano nuovi protagonisti collaborare con chi già si dedica.

25° pellegrinaggio alla Chiesa di S. Martino in Mantova



Anche quest'anno l'11 di novembre, giorno di cui ricorre la festività di S. Martino, 2 pullman sono scesi nella terra di Virgilio con gente di Pinzolo, della Val Rendena, di Madonna di Campiglio, Mavignola, Carisolo, Giustino, Caderzone, Strembo, Pelugo e Iavrè.

Scortati in città dai vigili urbani della città dei Gonzaga, scaricati con puntualità davanti alla chiesa di san Martino, i 100 ed oltre pellegrini, hanno riempito la navata in tutti i suoi posti, in compagnia di molti amici mantovani. Don Franco Murandi, parroco della parrocchia di santa Maria della Carità, ha ospitato don Romeo Zuin, parroco di Campiglio, il quale ha concelebrato con don An-

gelo Cavana la Santa Messa, sull'altare maggiore, attiguo all'altare dei pinzolesi, ai cui piedi una piastra di marmo copre il tumulo per dare allora sepoltura ai propri morti, che prima dell'era napoleonica, venivano seppelliti nelle chiese.

Dopo la santa Messa cantata dal coro parrocchiale di Pinzolo, nella cornice dei gonfaloni di Mantova e Pinzolo, tra alpini e schutzen, l'incontro tra le delegazioni: per Mantova gli assessori Adriana Nepote e Jacopo Rebecchi; per i pellegrini il sindaco Michele Cereghini, il presidente del Consiglio Comunale Cesare Cominotti, l'assessore Mariolina Quagli e Carola Ferrari, referente del progetto.



Nell'introduzione della cerimonia civile, il responsabile del protocollo ha ricordato la storia dei primi 25 anni del pellegrinaggio: il patto d'onore nel maggio del 1991, all'indomani del restauro, tra l'allora giovanissimo assessore della giunta Binelli Eugenio, Claudio Cominotti, e il segretario della Confraternita San Gerolamo, Italo Maffei dei Lustri. Patto che impegnava i due contraenti a recarsi ogni anno, il giorno di san Martino, per ricordare la storia del nostro passato. I primi anni, pochi amici, una visitina alla chiesa ed una preghiera con don Gobbi Giovanni, visita in Comune al sindaco di Mantova e alla curia vescovile per chiedere la benedizione del Vescovo, Egidio Caporello; avevamo tempo anche di visitare i monumenti più importanti; quindi un buon pranzo in una delle rinomate trattorie della bassa mantovana, in riva al Po. Negli anni successivi un pullmino di 20 posti con qualche rappresentante dell'amministrazione comunale. Ogni anno il numero di pellegrini aumentava, fino a raggiungere, ormai da parecchie edizioni, oltre 100 partecipanti, una sempre maggiore presenza di amministratori e autorità. Questi i numeri dopo 25 anni, numeri importanti che testimoniano l'ormai consolidato successo dell'iniziativa. Il Sindaco di Pinzolo, nel suo intervento, ha portato i saluti di tutta la comunità agli amici di Mantova; si è soffermato sul significato del pellegrinaggio,

ricordando il contegno dignitoso dei nostri predecessori che chiesero al Vescovo di allora, Francesco III Gonzaga, **con umiltà e garbatezza**, come testimonia la pergamena di concessione, l'uso di un altare e del tumulo per seppellire i propri morti.

Quindi lo scambio di doni tra le due delegazioni, con la promessa da parte dell'assessore Adriana Nepote di migliorare i rapporti di amicizia tra le due comunità.

Graditissimo l'intervento della marchesina Maria Giuseppina Sordi, esperta in storia dell'arte, che ha raccontato i vari momenti di erezione dell'edificio, a partire dalle dimensioni ridotte del nono secolo; interessanti le spiegazioni delle tele situate nel coro, i significati degli altari laterali, le pale sugli stessi, le loro origini e gli artisti coinvolti.

Alla fine un incontro inaspettato con gli scolari della quarta della scuola primaria dell'Istituto Martiri di Belfiore di Mantova, accompagnati dall'insegnante Claudia Capocasale, coordinatrice del progetto di gemellaggio con la scuola primaria di Pinzolo, iniziativa del maestro Claudio Cominotti. Dopo la visita alla Biblioteca Teresiana, un'opera maestosa restaurata di recente, il pranzo a Cimbriolo per degustare i numerosi, abbondanti e squisiti piatti della cucina mantovana.

Lieto e puntuale il ritorno in Rendena. ■



MLOL La biblioteca digitale

Forse non tutti sanno che, oltre ai libri “fisici” di carta, da poter maneggiare, è possibile prendere in prestito anche libri in formato digitale o leggere comodamente da casa sul proprio tablet numerosi quotidiani e riviste.

MLOL, acronimo di Media Library On Line, è nata nel 2009 ed è la piattaforma di prestito digitale più usata dalle biblioteche italiane: una rete di 4.500 biblioteche associate, con un catalogo di 150 milioni di oggetti digitali costantemente aggiornati e a disposizione gratuitamente per tutti gli utenti.

La biblioteca comunale di Pinzolo ha aderito a MLOL da circa un anno. La procedura per accedere al servizio come utente è semplice: basta recarsi una volta in biblioteca e chiedere di essere abilitati. È necessario avere la tessera di prestito della biblioteca e un indirizzo mail a cui verranno inviate la password di accesso e il link attraverso cui collegarsi al sito web “Media Library on-line”.

Da subito saranno disponibili gratuitamente oltre un milione di e-book, i principali audiolibri in italiano e in inglese, i più importanti quotidiani nazionali e oltre 5.000 riviste da 90 paesi in 40 lingue, musica e film in streaming e download, tutto immediatamente scaricabile sul proprio dispositivo preferito come computer, tablet, smartphone o e-reader e il tutto gratuitamente. ■



Torneo di lettura



Ormai il torneo di lettura è una tradizione roduta per le classi IV e V elementare, a cui quest'anno si sono aggiunte le prime medie.

È un simpatico modo di promuovere la lettura nei più giovani, offrendo loro la possibilità di leggere libri significativi e stimolanti adatti all'età. Le

bibliotecarie si sono recate nelle varie classi presentando i cinque libri in concorso, selezionati tra le migliori proposte editoriali della letteratura per l'infanzia, e consegnando agli alunni un numero di copie sufficiente per ciascuno di loro. I ragazzi hanno avuto circa tre mesi di tempo per leggerli e, novità di quest'anno, di commentarli scrivendo brevi recensioni on line sul sito www.torneodiletatura.it, dove il prof. Adalberto Gaudenzio De Criticis rispondeva alle loro curiosità e alle numerose sollecitazioni.

Infine le classi di pari livello dei plessi di Campiglio, Pinzolo e Spiazzo si sono ritrovate per sfidarsi a suon di giochi, come prevede un vero e proprio torneo. Un momento di incontro e socializzazione, dove ogni classe partecipava come “squadra”, nella quale ogni alunno doveva dare prova

di collaborazione e spirito di gruppo. Sono stati proposti quattro avvincenti giochi incentrati sul contenuto dei libri: un grande “Cruciverba”, una “Pesca magica” dove i “pesci” erano brani tratti dai libri da riordinare cronologicamente, una prova di intuito e logica, con “A ciascuno il suo” ovvero luoghi, autori e personaggi da abbinare ai titoli e infine una sfida alla sorte con i “Dadi Matti”.

Tutti i ragazzi si sono dimostrati molto preparati e motivati: hanno conquistato il titolo la classe quarta di Pinzolo e la classe quinta di Madonna di Campiglio. Per le classi prime della scuola media, dopo un girone di qualificazione, la I A di Pinzolo e la I C di Campiglio hanno disputato la finale con l'Istituto di Tione e la classe di Pinzolo si è aggiudicata i libri in premio.

Lettura di bei libri, un pizzico di sana competitività, uniti al piacere del gioco e ai premi finali per tutti i partecipanti, compongono il mix di ingredienti che

rende particolarmente gradita l'attività ai ragazzi. Molto positivo anche il riscontro delle insegnanti che hanno collaborato con entusiasmo alla preparazione dei ragazzi e alla gestione dei libri in classe.



eLEGGERE LIBeRI

Ha preso il via il 3 ottobre 2015 e terminerà il 29 ottobre 2016 la seconda edizione del premio dei lettori “eLEGGERE LIBeRI”, promosso dalle biblioteche di Pinzolo, Tione, dalla biblioteca di Valle delle Giudicarie Esteriori, dal Servizio bibliotecario Valle del Chiese, sostenuto dalla Fondazione Caritro e con il contributo della Comunità di Valle delle Giudicarie.

Il progetto è complesso e articolato, con obiettivi ambiziosi: promuovere la lettura e l'attività delle biblioteche sul territorio, consolidare la fascia di lettori abituali, intercettare nuovi lettori e nel contempo rendere il lettore più consapevole e libero nelle proprie scelte, offrendo una panoramica su una realtà editoriale poco conosciuta con la scoperta di nuovi autori.

I bibliotecari hanno selezionato, tra oltre un centinaio di proposte, dieci titoli di case editrici minori, così definite per dimensioni del fatturato e limitata presenza nei consueti canali della grande distribuzione: i libri sono disponibili al prestito in multicopia nelle biblioteche aderenti. Al lettore il compito di votare o recensire i titoli in concorso, compilando la scheda cartacea o digitale sul sito www.eleggerelibrigiudicarie.blogspot.it. Tra gli eventi collaterali, nel corso dell'estate, gli atto-

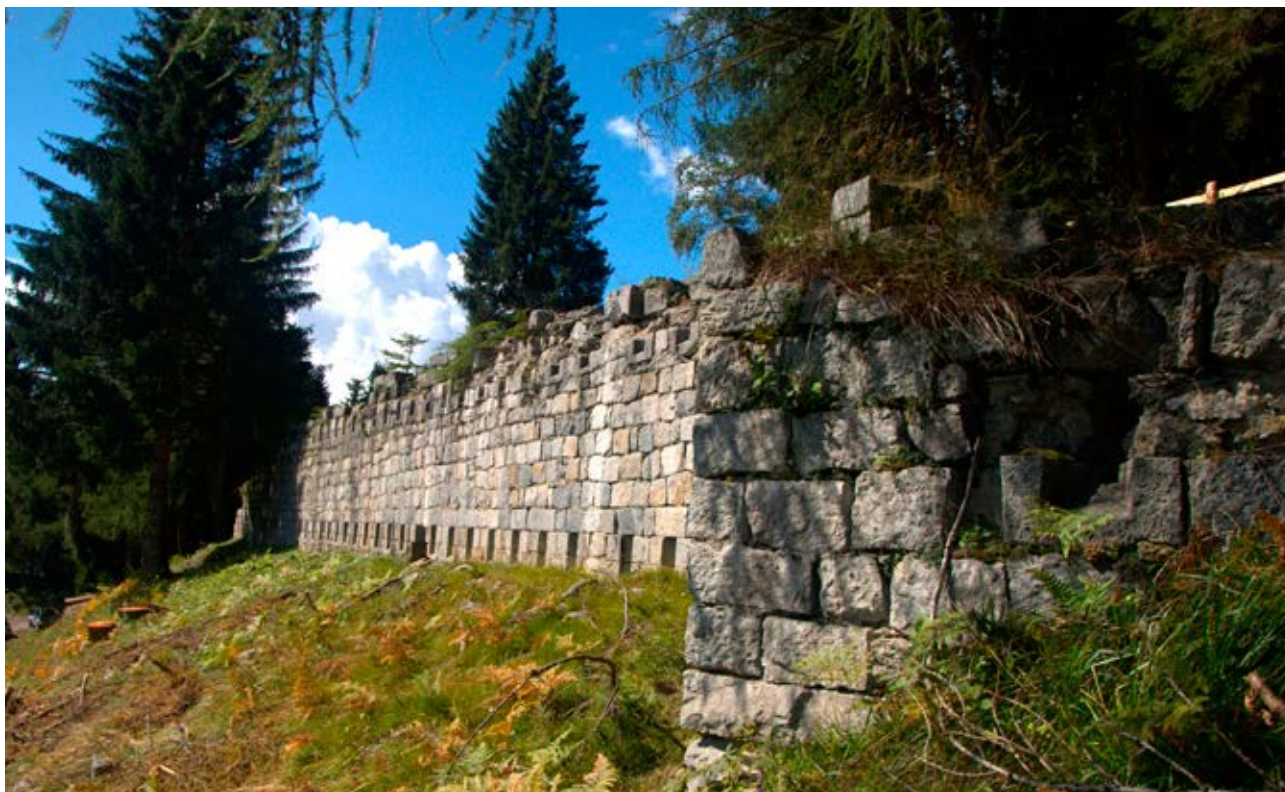
ri comici Giacomo Anderle e Alessio Kogoj presenteranno un divertente sketch teatrale dal titolo “EL Riding Library Show”, mentre la giornalista Jessica Pellegrino converserà con gli autori in una serie di incontri ospitati presso le biblioteche. Anche gli studenti dell'Istituto Guetti di Tione sono stati coinvolti con la realizzazione di booktrailer ispirati ai racconti in gara. Nel corso della festa finale, prevista per il 29 ottobre 2016 a Pinzolo, ci sarà la proclamazione del libro vincitore e le premiazioni delle migliori recensioni e stroncature dei lettori, con estrazione di ricchi premi tra tutti i partecipanti.



Forte Clemp

di Letizia Volta

“un “tesoro” storico che si presta a diventare un’attrattiva turistica di ampia potenzialità. Un progetto di valorizzazione per la linea difensiva che si sviluppava tra il Doss del Sabion e la Valchestria



Clemp, sicuramente la maggior parte dei censiti del Comune di Pinzolo e in particolare gli abitanti della frazione di Sant’Antonio di Mavignola sa di cosa si tratta, dove si trova e indubbiamente ha già avuto modo di godere della bellezza che contraddistingue questo piccolo angolo di paradiso alpino.

Clemp è la suggestiva radura che sovrasta l’abitato di Sant’Antonio di Mavignola a circa 1500 metri di altitudine raggiungibile sia attraverso la Via Crucis che parte dall’abitato, sia dal sentiero militare che si imbecca direttamente dai tornanti della strada statale, un luogo caratterizzato dal panorama mozzafiato che si estende dalla Pietra Grande del Gruppo delle Dolomiti di Brenta, fino al Ghiacciaio dell’Adamello, al cospetto del Doss del Sabbion e da cui si può godere la vista a per-

dità d’occhio dell’intera Val Rendena.

Ma il valore di Clemp non si limita alla magnificenza del panorama o alla bellezza dei curatissimi masi che caratterizzano e identificano la località, ma anche grazie agli importanti fatti storici del passato che hanno visto questo luogo diventare, durante la Prima Guerra Mondiale, teatro e caposaldo strategico della difesa austriaca.

Le tracce del passato, seppur lontano, sono ancora ben visibili: tratti di trincee, postazioni di sentinella, postazioni di artiglieria, ma soprattutto il “Forte” che nonostante i crolli e l’avanzato stato di degrado strutturale in cui versa, mantiene ancora oggi intatta la sua imponenza.

Al termine dei miei studi universitari ho trattato il tema del recupero del Forte come oggetto della mia tesi di laurea in Architettura per la Conserva-

zione, portando a termine un percorso di studio e ricerca storica significativo nel contesto naturalistico storico e culturale della zona.

La catalogazione, la traduzione e la digitalizzazione dei documenti e della cartografia storica esistente hanno permesso di approfondire la ricerca sul tema, fornendo validi strumenti per uno studio mirato delle tracce presenti sul territorio.

Al termine del percorso di studio è tangibile la consapevolezza di avere un patrimonio ricco legato al Forte di Clemp: una quantità importante di testimonianze presenti sul territorio che necessitano di attenta cura e analisi al fine di sottrarre definitivamente il sito al grave stato di incuria e abbandono in cui si trova.

La linea difensiva che si sviluppava tra il Doss del Sabion e la Valchestria era lunga circa 6 Km e su di essa erano insediati 10 caposaldi che potevano permettere l'azione di quasi 3000 soldati; l'area di Clemp è senza dubbio la sezione più sviluppata e che ha subito meno trasformazioni nel tempo, tuttavia le testimonianze dell'insediamento bellico sono rintracciabili su quasi tutta la totalità della linea, soprattutto nell'area del Doss del Sabbion, poco lontano dalle piste da sci.

“Opere campali a bassa quota” possiamo definire così ciò che resta di Forte Clemp, eredità di un passato che ha dettato la storia e la cultura della Val Rendena e che merita a distanza di oltre un secolo di tornare alla luce e mostrarsi alla comunità in degna veste.

Un “tesoro” storico che può avere riscontro interessante sull'offerta turistica a disposizione degli ospiti della Valle, in questo particolare momento di celebrazione del Centenario della Grande Guerra.

La maggior parte delle opere campali nella zona, legate alla Prima Guerra Mondiale si trovano in Adamello, in contesti naturalistici selettivi e non sempre alla portata del turismo di massa. L'opportunità di avere un sito di così notevole interesse a quote basse si presta a diventare un'attrattiva turistica di ampia potenzialità.

Focalizzando l'attenzione sul campo trincerato e il tratto di sentiero che collega Mavignola a Clemp e nell'area sommitale del Doss del Sabbion si creerebbero i presupposti fondamentali per un intervento mirato sul sito.

Da questa consapevolezza nasce la volontà di proporre all'Ente Parco Naturale Adamello Brenta e all'Amministrazione Comunale un progetto di rivalutazione e di salvaguardia.

La proposta prevede una serie di azioni puntuali che hanno come scopo la prima azione di recupero del sito, punto di partenza per sviluppare poi un più ampio progetto di valorizzazione caratterizzato da:

- Redazione di una guida escursionistica specifica sull'area e la sua storia.
- Realizzazione di una segnaletica speciale lungo i percorsi e i sentieri che grazie alle nuove tecnologie multimediali della realtà aumentata, sia in grado di offrire ai visitatori un'esperienza di visita più suggestiva e completa.
- Creazione di materiali multimediali e video per la divulgazione didattica.

Sono note le particolarità burocratiche e amministrative che caratterizzano il sito, il vincolo posto dalla Soprintendenza dei Beni Architettonici della Provincia Autonoma di Trento e la frammentazione delle proprietà del sito, ma l'auspicio è che si possa trovare equilibrio sinergico tra Amministrazioni ed Enti interessati per valorizzare al meglio la risorsa storica, culturale e naturalistica delle aree di Forte Clemp e del Doss del Sabbion. ■



I pittori Baschènis e la Madonna di Angelo nella chiesa di San Vigilio

di Giuseppe Ciaghi

Per oltre un secolo, dalla metà del '400 alla metà del '500, i pittori delle famiglie Baschènis, divise in due ceppi, la dinastia di Lanfranco (formata da Antonio con i figli Giovanni e Battista e dal fratello Angelo) e quella di Cristoforo (costituita da Dionisio, due pittori di nome Cristoforo, due Simone e un Filippo) originarie dell'Averària, una laterale dell'alta Val Brembana, e in particolare della villa di Còlla, oggi frazione del comune di Santa Brigida, operarono sulle Alpi lombarde e nelle valli limitrofe del Trentino...

Pittori itineranti, avevano formato una vera e propria impresa familiare ramificata su gran parte dell'arco alpino.

Contattati e pagati dalle comunità o dalle confraternite che volevano rendere più bello il proprio paese con dipinti coloratissimi, freschi e vivaci, dal significato immediato, quegli antichi artisti ritraevano scene di vita quotidiana alla maniera dei fumetti. I loro affreschi testimoniano usanze che si sono tramandate fino a poco tempo fa, avvolte da un velo di poesia.

Con le loro pitture hanno decorato anche le chiese delle nostre valli. Emigranti in una terra di emigranti.

Fu la loro una fucina di validi artisti.

Hanno lasciato opere pregevoli in numerose chiese, dove ricchezza di toni, conoscenza del disegno, omogeneità di stile lasciano supporre una buona preparazione tecnica e una certa qual maestria.

Vi si coglie immediatamente il senso del messaggio grazie a un'iconografia consolidata, di tono popolaresco e di facile comprensione, fondata sulla tradizione e molto apprezzata dai fedeli.

Nella chiesa di San Vigilio troviamo solo i nomi di due di loro, Angelo e Simone, e, dipinto da quest'ultimo, lo stemma del casato, fatto a croce di Sant'Andrea in fregio alla celebre Danza ma-



cabra. Esperti e critici vi hanno intravisto anche la mano di altri componenti la bottega, di Dioniso nelle lunette esterne e di Filippo nell'abside.

Venivano quassù in primavera con arnesi e materiali trasportati da carri e tornavano a casa nel tardo autunno, un percorso ripetuto per oltre un secolo, dalla metà del Quattrocento alla metà di quello successivo.

Affrescarono tutte le chiese della val Rendena e della val di Sole di quel tempo, parte di quelle delle Giudicarie e della val di Non spingendosi fino a Tenno e a Baselga del Bondone.

Si trovano i nomi di una decina di artisti.

Fra costoro Angelo, figlio di Giacomo, della dinastia di Lanfranco (documentato dal 1459 al 1490), autore di una splendida Madonna e di alcuni riquadri con episodi successivi alla morte di Cristo (l'ascensione, la comparsa alla Maddalena nell'orto, la discesa al limbo e l'incontro con Tommaso) nella chiesa di San Vigilio, pitture poco conosciute, ma di notevole valore.

Si trovano sulla parete sud, alla sinistra di chi entra dalla piccola porta di mezzogiorno. Vi si possono leggere ancora la firma "ANGELUS DE AVERARIA PINXIT" e la data "mccccclxxxx die xxvi mensis maij", li dipinse Angelo di Averaria il 26 maggio del 1490. Il suo stile è quello tardo gotico della tradizione lombarda con stilemi e richiami alla grande pittura toscana (Duccio di Boninsegna e Piero della Francesca).

Prima di arrivare a Pinzolo aveva lavorato a Flavón (1485) nella chiesa di San Giovanni Battista, di cui narrò la vita in un pregevole ciclo e affrescò l'intera abside, quindi a Villa del Bléggio dove illustrò le storie di San Giuliano nel tempio a lui dedicato.

La Madonna di Pinzolo, sistemata al centro dei riquadri, è un vero capolavoro (purtroppo poco noto) e anche originale per via dello sguardo di Maria che segue chi la guarda ovunque si sposti alla maniera della Gioconda di Leonardo. Vi è rappresentata frontalmente, nel pieno della propria autorevolezza, ma anche molto umana. Il pittore le ha saputo conferire una compostezza premurosa, un atteggiamento affettuoso e protettivo nei confronti del Figlio, ma anche dei fedeli che si rivolgono a lei. Sentimenti che traspaiono dallo sguardo con una intensa carica emotiva, da occhi puliti, di color azzurro, luminosi, che ispirano fiducia.

Avvolta in un ampio manto celeste sopra una veste rossa, Maria siede maestosa sul trono: un seggio ornato con trafori dorati, guglie, cuspidi, cupole e pinnacoli che richiamano il fasto dell'oriente, il mondo bizantino, Venezia...ha il piccolo Gesù seduto sul ginocchio destro e tiene delica-

tamente un giglio nella mano sinistra.

In testa porta una splendida corona regale adornata di stupende pietre preziose ovali di colori diversi, castoni con zaffiri, smeraldi, topazi....

Il Bambino ha un viso particolare, serio, quasi da adulto, come fosse consapevole della missione che lo attende. Con la mano sinistra regge una sfera, forse una mela, simbolo del peccato che ha reso necessaria l'incarnazione; o una melagrana, simbolo dell'amore; la destra è nel tipico atto di benedire, con le tre dita alzate.

Lo sguardo della Madonna è quello di una madre, intenso, dolce ed espressivo, tra il preoccupato e il sofferente, uno sguardo che vigila sulle sue creature e le tiene d'occhio ovunque si spostino. La sua impostazione sul trono (con angeli musicanti che richiamano le Maestà di Duccio di Boninsegna) e le volumetrie, le geometrie del viso, del collo e delle spalle, i panneggi e il colore delle vesti per un certo qual verso fanno venir in mente i capolavori di Piero della Francesca.

Ai suoi lati, in piedi sul sedile, due angioletti, diversi per i colori delle vesti e delle ali, si allungano verso l'alto con la testa e le braccia a suonare strumenti a fiato; poco sopra, appoggiati sulle mensole del trono, altri due angioletti fanno vibrare con gli archi le corde dei liuti creando un'atmosfera festosa e coinvolgente.

Si è pensato di fornire queste notizie perché è grande la confusione sui pittori Baschènis - molti addirittura pensano che ce ne sia stato uno solo - e perché la comunità cominci ad apprezzare e a riappropriarsi dei propri tesori artistici, opere commissionate e pagate in tempi di miseria da gente povera, ma di grande fede. ■

Trenta “donne coraggiose” che hanno fatto la storia del commercio a Pinzolo. Nel libro di Vittorina Maturi

di Elena Libone

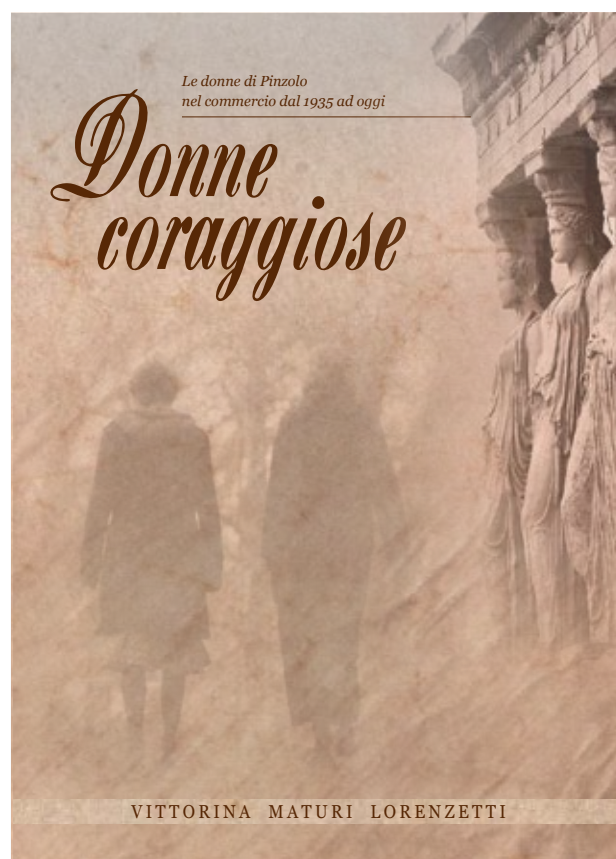
Finalmente verrà dato alle stampe, con il patrocinio dell'Amministrazione comunale, il secondo libro di Vittorina Maturi, dedicato a trenta “donne coraggiose”, che hanno fatto la storia del commercio a Pinzolo.

La voce dell'Autrice ci accompagna di bottega in bottega, lungo le strade del paese, svelandoci gli inizi - incerti ma pieni di speranze - di tante insegne ormai divenute icone del commercio locale. La testimonianza di Vittorina, la sua memoria vivissima e il suo paziente lavoro di ricerca di immagini e di informazioni ci rivelano quanta tenacia e quanto sacrificio si nascondano dietro al successo di un' “intrapresa” e quale sia stato il ruolo delle donne in questa storia, visionarie tenaci, solide lavoratrici, “operaie” infaticabili divise tra casa e bottega, determinate a far quadrare i conti in questa come in quella.

Così, attraverso le loro insegne, si racconta la storia di trenta signore e signorine, a volte giovanissime, che hanno inseguito un sogno che, all'indomani della guerra, sembrava soltanto una fantasticheria e che, negli anni, hanno costruito piccole fortune, guadagnando per sé, senza altisonanti proclami, indipendenza e autonomia. Donne che hanno saputo mettere a profitto il loro speciale talento - l'abilità nelle confezioni e nella maglieria, la pazienza nel ricamo, le buone doti di cuoca - e hanno intuito che il commercio a Pinzolo andava assumendo una nuova dimensione via via che il turismo si consolidava, regalando prosperità e ricchezza alle famiglie uscite dalle ristrettezze della Guerra.

Un affresco dalle linee semplici che tradisce l'orgoglio sincero di chi, potendo ormai permettersi qualche bilancio, sappia di avere attraversato molte difficoltà e di avere, in fondo, molto faticato per giungere al successo, fermissimamente vo-

lendo essere artefice della propria fortuna. Una testimonianza preziosa e attualissima, con la quale l'Autrice - ancora al lavoro nella sua bottega, come ogni giorno da oltre cinquant'anni - offre l'esempio trascinate di trenta donne che hanno saputo ingegnarsi ed impegnarsi per realizzare i propri progetti, senza abbattersi di fronte alle difficoltà, con il coraggio del loro “sesto senso”. ■



Chi è interessato al libro “Donne coraggiose” può prenotare gratuitamente una copia presso la biblioteca di Pinzolo

Tel. 0465 503703 - pinzolo@biblio.infotn.it

Restituito al suo antico splendore l'orso dell'Hofer



Foto Paolo Luconi Bisti

Il simbolo originale di Madonna di Campiglio è tornato: l'orso di Gottfried Hofer, quello che da centovent'anni adorna la parete meridionale dell'omonimo salone, è stato restituito al suo antico splendore. Il dipinto infatti era in condizioni assai precarie; un secolo di intemperie, e soprattutto l'acqua utilizzata per spegnere l'incendio del 31 dicembre 2006, l'avevano ridotto a una situazione a dir poco pessima. Scrostato, sbiadito, sporco; il vecchio plantigrado ormai mostrava tutta la sua età.

Questo degrado ormai è però solo un ricordo; tra maggio e giugno di quest'anno il dipinto è stato riportato a nuovo, grazie a un attento intervento di restauro realizzato dalla restauratrice Stefania Prosa (con la supervisione della Soprintendenza) che sulla base di fotografie originali d'epoca ha ricostruito l'antica opera d'arte, riportandola al suo splendore originario. Il recupero, fortemente volu-

to e coordinato in tutte le sue fasi da Terri Maffei (studio sorelle Gueret) è stato realizzato grazie alla concertazione con Rotary Club Campiglio, Comune di Pinzolo, APT Madonna di Campiglio Pinzolo val Rendena.

I colori sono tornati vivi e brillanti, e fortunatamente anche il fiore sul quale giganteggia l'orso di Hofer è ritornato quello originario. Il raponzolo di roccia, inizialmente voluto dall'artista, è stato infatti ripristinato al posto della genziana che eravamo abituati a vedere, frutto di un precedente intervento di manutenzione del 1980 che si era discostato dall'ispirazione originale dell'artista tirolese.

L'auspicio di tutte le componenti collaborative a tale progetto è che tutti coloro che amano Campiglio, residenti ed ospiti, si sentano incentivati ad adoperarsi per migliorare ciò che abbiamo, senza mai rassegnarsi al degrado e all'incuria. ■

«500 CARTOLINE, Campiglio com'era»

Si terrà a Madonna di Campiglio nella sala della cultura dal 17 luglio al 27 agosto la mostra «500 CARTOLINE, Campiglio com'era». La mostra è stata curata da Terri Maffei Gueret, ha ottenuto il patrocinio del Comune di Pinzolo e dell'Assessorato alla Cultura, ed è stata realizzata in collaborazione con l'Azienda per il Turismo Madonna di Campiglio Pinzolo Val Rendena. La mostra nasce da una collezione privata e racchiude dei preziosi frammenti di storia di Madonna di Campiglio e dintorni, dalle prime cartoline del 1894 che presentano la Campiglio asburgica degli anni in cui l'Imperatore Francesco Giuseppe con la principessa Sissi trascorreva le sue vacanze estive in montagna nel cuore del Brenta a quelle del boom economico che ritraggono la Perla delle Dolomiti imbiancata e mèta apprezzatissima per gli sciatori.

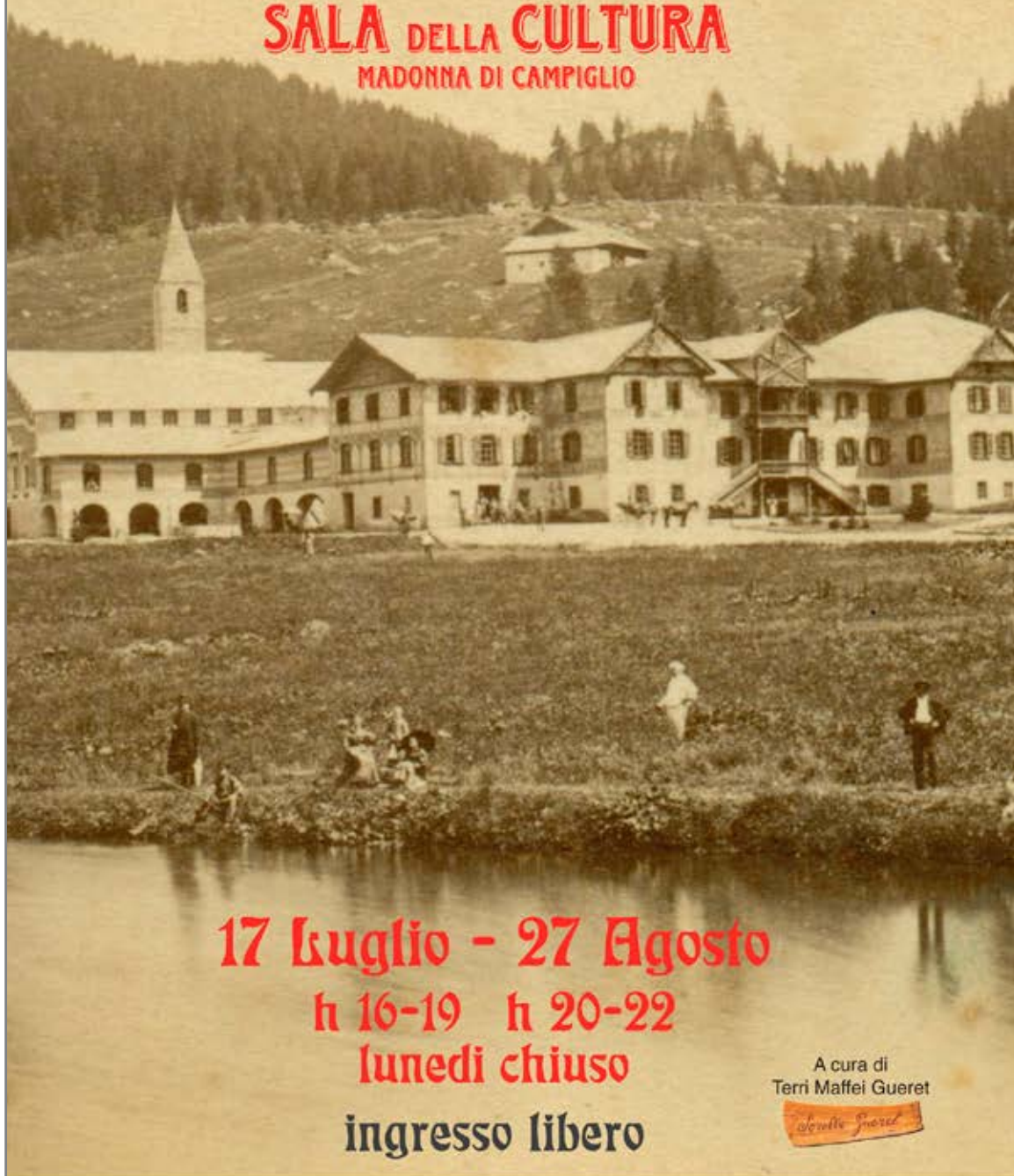
Una mostra importante e curiosa che permette di rivivere e di capire attraverso delle immagini preziose e delle testimonianze uniche «Campiglio com'era». Tedesco, francese, inglese, italiano le principali lingue che si incontrano sfogliando l'esposizione abilmente strutturata nella sala della cultura presso il centro Rainalter, che danno un'idea dell'importanza e la centralità di Madonna di Campiglio già da fine Ottocento per l'aristocrazia mitteleuropea.

Una mostra tutta da scoprire da vedere e da leggere perché in ogni cartolina, vi si può trovare non solo una bella immagine, uno squarcio sconosciuto, un paesaggio ormai perduto, ma anche piccoli frammenti di vita privata attraverso i quali diventa più facile capire un'epoca, un luogo, una società.



500 CARTOLINE CAMPIGLIO COM'ERA

SALA DELLA CULTURA
MADONNA DI CAMPIGLIO



17 Luglio - 27 Agosto
h 16-19 h 20-22
lunedì chiuso
ingresso libero

A cura di
Terri Maffei Gueret



Assessorato
alla
Cultura



Assessorato
alla
Cultura

MADONNA DI
CAMPIGLIO
PINZOLO VAL RENDENA
TOP DOLOMITES

